DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N°

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 22 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lo Stato mette all'asta i suoi tesori in Friuli
Alle pagine II e III

Lo show dei Pooh
Dodi Battaglia: «Suonare in piazza San Marco sarà memorabile»
Gasparon a pagina 16

Calcio
Italia "amichevole" e distratta, ma Retegui colpisce due volte e piega il Venezuela
Angeloni a pagina 20

Cortina, a rischio l'ospedale delle Olimpiadi

▶Nuovo Codivilla, i privati chiedono 20 milioni in più. L'Ulss: niente ultimatum

Angela Pederiva

Lo scorso 30 agosto il comunicato congiunto dell'Ulss 1 Dolomiti e di Gruppo Villa Maria Care&Research grondava entusiasmo: «Il cantiere procede a pieno ritmo». Sei mesi dopo, il Veneto rischia di perdere la struttura sanitaria di riferimento per le Olimpiadi 2026, almeno a leggere le parole di Livio Tronconi consegnate ieri al Corriere delle Alpi: «Se a brevissimo non cambiano le condizioni, noi purtroppo dobbiamo fermarci qui», ha dichiarato il vicepresidente del colosso privato accreditato e amministratore delegato di Ospedale Cortina, lamentando la mancata risposta dell'azienda e della Regione alla sua richiesta di rivedere (al rialzo) il Piano economico finanziario dei lavori di ampliamento del Codivilla-Putti. «Non accettiamo alcun ultimatum», respinge però l'accusa e passa al contrattacco (...)

Continua a pagina 7

LAVORI L'ospedale Codivilla-Putti di Cortina

Il retroscena

Zaia diserta il summit di Salvini «Ho le inaugurazioni da fare...»

Alda Vanzan

Massimo Bitonci e Andrea Ostellari. A ieri pomeriggio erano i due sottosegretari padovani, con gli europarlamentari, gli unici convocati a partecipare a "Winds of Change", l'evento organizzato dal partito europeo Identità e Democrazia, di cui fa parte la Lega di Matteo Salvini, per domani a Roma. I deputati e i senatori della Repubblica non avrebbero ricevuto invito alcuno. Idem i consiglieri regionali: «Non ci sono arrivate (...)

Continua a pagina 5

L'intervista

L'imperatore delle terme: «Sono pronto a tornare»

LUCA CLAUDIO L'ex sindaco di Abano e Montegrotto Terme

Gabriele Pipia

«Il mio cognome ha radici nell'antica Roma. Per me l'approccio alla politica è sempre stato *panem et circenses*, nutrire e far divertire la gente. Ho sempre agito così, per il bene della polis». Nei suoi anni d'oro da imperatore delle Terme eravamo abituati a vederlo in municipio ma soprattutto in strada, tra la gente, camicia aperta e sguardo tronfio. Lo avevamo lasciato un anno e mezzo fa in un'aula del tribunale di Padova, chiamato a difendersi dall'ennesima accusa. Lo ritroviamo ora in una mattina di marzo nel suo nuovo ufficio di Saccolongo, ai piedi dei Colli Euganei, dipendente di una ditta che si occupa di recupero metalli.

Dopo l'ascesa politica e la caduta giudiziaria ecco svelata la terza vita di Luca Claudio, sindaco per 15 anni tra Abano e Montegrotto prima di essere arrestato, principale imputato nella Tangentopoli delle Terme. Sfoggia l'arte oratoria dei tempi migliori, capelli sempre lunghi e tatuaggi in bella mostra: «Non so nemmeno più quanti ne ho, tra gli ultimi ci sono tre stelle dedicate ai miei figli che mi hanno dato la forza durante il carcere». (...)

Continua a pagina 9

Russia, i dossier che agitano la Ue

▶L'allarme degli 007 europei: Putin si prepara ad attaccare l'Occidente partendo dai confini Nord

A metterli in fila, si potrebbe perfino pensare che la mano sia la stessa. Lituania e Lettonia, Francia e Germania, Italia e Polonia. C'è una frase ricorrente negli ultimi rapporti annuali dei Servizi segreti dei principali Paesi europei. La Russia di Vladimir Putin, se avrà campo libero, non si fermerà in Ucraina. «Si sta preparando a una guerra lunga con l'Occidente». A partire dai suoi vicini europei: i Baltici, i neo-acquisti della Nato Finlandia e Svezia, la Polonia. Non è casuale l'escalation retorica dei leader europei. C'è un motivo se per la prima volta, nei documenti ufficiali a Bruxelles, si parla di «prepararsi a una guerra», perfino di come abituare la popolazione civile alla possibilità di un conflitto armato. L'Italia oggi «non è minacciata direttamente», spiegano ambienti della Difesa, ma «bisogna guardare al futuro e tenersi pronti».

Bechis a pagina 3

L'analisi

Le questioni che minano il "sogno" del campo largo

Luca Ricolfi

Il sogno di costruire a sinistra un "campo largo", che vada dai liberal-riformisti (tipo Calenda) all'estrema sinistra (tipo Fratoianni), ha subito un duro colpo con il recente spettacolo di confusione, divisioni e ripicche andato in scena in Basilicata in vista delle imminenti elezioni regionali.

Qualcuno ha provato a dire che "solo uniti si vince", sorvolando sul fatto che in Sardegna il centro-sinistra aveva vinto (...)

Continua a pagina 23

Venezia. Rivolta contro il concerto al Molocinque: «Gravissimo»

«No al trapper che odia le donne»

CONTESTATO Niky Savage: il trapper usa un linguaggio dispregiativo verso le donne. **Zennaro** a pagina 10

Trieste

Lilly era rimasta incinta dell'amico E il marito sapeva

Claudia Guasco

Che tra i due non corra buon sangue è ormai un fatto acclarato. Sebastiano Visintin è il marito di Liliana Resinovich, trovata morta il 5 gennaio 2022 nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste, infilata in due sacchi di plastica, mentre Claudio Sterpin è «l'amico speciale», come lo definisce (...)

Continua a pagina 10

Padova

Placcò l'arbitro donna rugbista condannato: un anno e due mesi

Il placcaggio all'arbitro donna gli è costato una condanna a un anno e 2 mesi per il reato di lesioni con la sospensione della pena. Inoltre l'italo-argentino Bruno Andres Doglioli, anche ieri presente in aula, dovrà risarcire la vittima con 5 mila euro. Il pm aveva chiesto per l'ex rugbista, già radiato dalla Fir, tre anni di reclusione. Rigettata anche la richiesta da parte della pubblica accusa di poter chiedere i danni alla società Rangers Vicenza.

Aldighieri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

Le trattative a Bruxelles

Armi, lo stallo della Ue i 27 divisi sui bond Primo sì alla Bosnia

▸A Bruxelles manca l'intesa per l'aumento delle forniture a Kiev

▸Via ai negoziati per l'ingresso di Sarajevo. Meloni: vittoria nostra

LA GIORNATA

BRUXELLES Il menu, a cena, è più o meno questo: carciofi arrosto su crema di pistacchi, timballo di anatra con patate e il rischio che l'Europa finisca davvero coinvolta in un conflitto. A Bruxelles infatti, affrontati più agevolmente del previsto i nodi diplomatici di un cessate il fuoco a Gaza e dell'avvio delle procedure per l'ingresso della Bosnia Erzgovina in Ue, l'idea concreta che una "guerra" possa interessare i Ventisette finisce sul tavolo per la prima volta da anni. Lo lasciano intuire non tanto la dichiarazione finale del Consiglio - limata fino all'ultimo dagli sherpa sul punto del sostegno all'industria bellica comune - quanto l'inedito silenzio di quasi tutti i leader sul punto, compresa Giorgia Meloni. «Non bisogna impaurire la gente inutilmente: la guerra non è imminente» si sente in dovere di precisare l'Alto Rappresentante dell'Ue Josep Borrell, quasi anticipando lo stralcio dal testo finale (e motivando forse il lungo silenzio dei leader) della «necessità imperativa di una preparazione coordinata militare e civile». Il clima è cupo. Aggravato dal caos mediorientale e dalle dichiarazioni belligeranti del giorno prima di Emmanuel Macron. Il legittimo timore di un'escalation in Ucraina impone sì di continuare a sostenere Volodymyr Zelensky («i Paesi accelereranno e intensificheranno la fornitura di tutta l'assistenza militare» si legge), ma anche di essere prudenti. Specie in un Consiglio europeo che, al netto dell'emergenza, resta un summit di fine legislatura.

A destra il premier Giorgia Meloni al Consiglio europeo. In alto la presidente Von der Leyen, sotto Charles Michel e Christodoulides

Del resto è proprio il presidente ucraino a scodellare in un video-collegamento con i leader che quasi trasforma il summit in un gabinetto di guerra vero e proprio la richiesta di tenere fede alle promesse sulle forniture di munizioni. «È umiliante» dice Zelensky, provando a stimolare un'intesa sulle cosiddette "innovazioni" con cui l'Ue dovrebbe finanziare l'aumento di produzione. Né l'emissione di debito comune richiesto da Francia ed Estonia (assieme a Italia, Belgio e Grecia), né l'uso del 90% dei profitti sugli asset russi congelati per il sostegno della difesa Ucraina (e il 10% restante alla ricostruzione) sono però formalmente passati. Nel testo resiste un riferimento allo studio di ipotetiche «opzioni per il finanziamento». «Almeno per ora» garantiscono fonti diplomatiche, avvalorate dalle parole finali del presidente del Consiglio Ue Charles Michel: «Non siamo intimiditi, siamo robusti e continueremo a fare quello che è necessario per difendere la pace, la prosperità e la sicurezza». È il classico gioco lessicale che va in scena a Bruxelles. Poco appassionante, ma decisivo.

Tant'è che nel pomeriggio a prendersi la scena è ancora una volta l'ungherese Viktor Orbán quando, con tempismo studiato - a quattro giorni dal voto russo e nel pieno del Consiglio - fa sapere di essere l'unico leader europeo ad essersi ufficialmente «complimentato» con Vladimir Putin per la sua rielezione, con una lettera che sottolinea il «rispetto reciproco» tra i Paesi. Un colpo duro, anche a chi contava sul magiaro per sostenere una Commissione spostata più a destra dopo le urne di giugno. In primis l'Ecr (la famiglia europea dei conservatori di cui FdI fa parte) che non a caso ora nicchia. Il rischio è che, nel giorno in cui Italia-Francia-Polonia-Ungheria si allineano per rincorrere le proteste degli agricoltori europei e imporre nuovi dazi sulle esportazioni agricole ucraine (ottenendo però limiti all'import di grano russo), vada però sfarinandosi il progetto meloniano a sostegno della riconferma di Ursula von der Leyen. L'alert arriva anche da Vox, il partito estremista della destra spagnola, che da Subiaco (dove ieri si è tenuta una convention dell'Ecr) ha stoppato l'attuale presidente della Commissione: «Meloni faccia come vuole, noi non la votiamo».

LA CRISI DI GAZA

D'altro canto, stretta tra una poco lusinghiera foto in copertina del Financial Times e le intemperanze di Matteo Salvini, il lavorìo diplomatico di Meloni si concentra sui Balcani occidentali e sulla crisi di Gaza. Sul primo punto l'apertura dei negoziati è una vittoria che l'Italia si intesta volentieri («Grande soddisfazione» dice Meloni). Così come, tra i fedelissimi della premier, si fa notare che la «pausa umanitaria immediata che porti a un cessate il fuoco sostenibile» a Gaza combaci sia con gli auspici destinati mercoledì dal Capo dello Stato Sergio Mattarella durante il consueto pranzo pre-Consiglio, sia con le parole scandite da Meloni durante il tavolo di lavoro tenuto in mattinata con il Segretario Generale dell'Onu, Antonio Guterres. «La Ue può e deve giocare un ruolo di primo piano nella soluzione della crisi» ha scandito la premier dicendosi «particolarmente preoccupata per le prospettive di un'operazione di terra di Israele a Rafah».

Francesco Malfetano

GRANO UCRAINO, ASSE CON PARIGI E VARSAVIA PER LIMITARE L'IMPORT ELEZIONI A MOSCA, ORBAN SI CONGRATULA CON PUTIN

L'addestramento dei soldati francesi «Siamo pronti a partire per l'Ucraina»

LA STORIA

PARIGI «Se vuoi la pace prepara la guerra», l'adagio latino non è mai stato tanto di moda in Francia come in questo periodo. E non si tratta solo di parole o di frasi diplomaticamente scorrette come quelle pronunciate il 26 febbraio da Macron quando aveva affermato a bruciapelo che «non si può escludere niente», nemmeno l'invio di truppe di terra in Ucraina. Ieri per la prima volta il capo di stato maggiore delle forze armate francesi, il generale Thierry Burkhard ha reagito a questa ipotesi che ha fatto tremare - e arrabbiare - le cancellerie di mezzo mondo. «Dobbiamo mostrare a Vladimir Putin che il contesto dentro il quale lui pensa la guerra non è così tranquillo: ha costruito tutta la sua manovra con l'idea che gli occidentali non andranno mai in Ucraina ma che si accontenteranno di fornire armi. Dobbiamo mostrargli che non potrà usare questa logica fino in fondo perché non è quella giusta. L'intenzione del presidente è far capire a Putin che sappiamo cosa si sta giocando in Ucraina». Parole che trovano conferma nei fatti riportati in un lungo reportage pubblicato dal supplemento del quotidiano le Monde, secondo il quale nel cuore della Corrèze, la terra cara a Chirac nel cuore profondo della Francia, i 1400 militari (tra soldati e riservisti) del 126esimo reggimento di fanteria della caserma Laporte hanno già da un pezzo intensificato addestramenti e allenamenti.

GLI ALLENAMENTI

Ufficialmente non esiste nessun ordine, nessuna previsione, nessun preallarme: «Un giorno si parte, un altro no, è nostro dovere essere pronti per qualsiasi operazione. Dunque se dovremo andare in Ucraina, ci andremo» ha dichiarato all'inviata del giornale il comandante del reggimento, colonnello Paul Sadourny. Resta il fatto che già da alcuni mesi le sessioni di addestramento si sono intensificate, si marcia di più, ci si addestra la notte. A gennaio - sempre secondo Le Monde - è stata fatta richiesta di fondi supplementari per costruire altre trincee di addestramento in uno dei campi di manovra del reggimento. Altra novità, che denota un innalzamento della soglia di operatività: è stata creata una nuova sezione di servizio di informazione, «di robotica e informazione della fanteria» con la missione di potersi avvicinare il più possibile al nemico e fornire informazioni alle truppe, in particolare grazie all'uso di mezzi ottici e di droni. «Ci sono delle capacità operative di cui dobbiamo riappropriarci - ha ammesso il colonnell Marc Armarger - Dobbiamo reimparare a mimetizzarci, ad avere il riflesso di nasconderci se si ha bisogno di una torcia per verificare una carta...». Fatto anche questo abbastanza significativo, il generale Burkhard si è ben guardato ieri di confermare la distinzione - più volte tirata in ballo in queste settimane per attenuare la portata delle dichiarazioni di Macron - tra invio di truppe «combattenti» e «non combattenti»: «La guerra - ha precisato il generale - finirà quando la Russia smetterà di attaccare». Ieri segni tutt'altro distensivi sono arrivati da Mosca dove il vicepresidente della Douma Piotr Tolstoj ha fatto sapere che «uccideremo tutti i soldati francesi che verranno sul suolo ucraino». Tanto per non essere frainteso ha tenuto a precisare che «l'idea di inviare dei soldati francesi in Ucraina finirà con le bare a Orly», l'aeroporto a sud di Parigi. Tolstoj ha definito le dichiarazioni di Macron «molto preoccupanti, perché ci avvicinano alla terza guerra mondiale» e si è rivolto direttamente ai francesi: «state provocando la terza guerra mondiale». «Bugie, strumentalizzazioni, manipolazioni, il regime del Cremlino prosegue la sua fuga in avanti. Le istituzioni russe mentono sempre più sfrontato» ha ribadito il ministero degli Esteri francese. «Tolstoj - ha aggiunto un portavoce - vuole visibilmente farci paura, ma l'unica reazione che provocano i suoi eccessi è solo indignazione. Non ci lasceremo fuorviare né intimidire. La nostra unità continua a essere la nostra forza, e niente ci distoglierà dal nostro sostegno all'Ucraina, per tutto il tempo e con tutti i mezzi che saranno necessari».

Francesca Pierantozzi

ESERCITAZIONI Il reggimento di fanteria della caserma Laporte

I MILITARI STANNO INTENSIFICANDO LA PREPARAZIONE NELLA BASE NEL CUORE DELLA CORRÈZE

NELLE DICHIARAZIONI DEI GENERALI NON SI FA PIÙ DISTINZIONE TRA «TRUPPE COMBATTENTI OPPURE NO»

Le strategie della tensione

I dossier che allarmano: Putin mira alla Finlandia

▶L'allarme nei rapporti degli 007 europei: «Lo zar prepara la guerra all'Occidente»

▶La riunione dello Stato maggiore italiano Input per aumentare le spese per la Difesa

IL RETROSCENA

ROMA A metterli in fila, si potrebbe perfino pensare che la mano sia la stessa. Lituania e Lettonia, Francia e Germania, Italia e Polonia. C'è una frase ricorrente negli ultimi rapporti annuali dei Servizi segreti dei principali Paesi europei. La Russia di Vladimir Putin, se avrà campo libero, non si fermerà in Ucraina. «Si sta preparando a una guerra lunga con l'Occidente». A partire dai suoi vicini europei: i Baltici, i neo-acquisti della Nato Finlandia e Svezia, la Polonia. Non è casuale l'escalation retorica dei leader europei. C'è un motivo se per la prima volta, nei documenti ufficiali a Bruxelles, si parla di «prepararsi a una guerra», perfino di come abituare la popolazione civile alla possibilità di un conflitto armato.

L'ALLERTA

Certo, il crescendo drammatico dei toni nelle cancellerie del Continente ha alle spalle anche calcoli politici. Come la proposta di Macron, difesa a spron battuto, di inviare truppe Nato in Ucraina, un colpo per spiazzare sul piano interno la rivale Le Pen e le sirene filorusse della destra francese. Ma la consapevolezza di una fase critica è ben presente anche alla nostra intelligence. Dove parlano di un momento di «tensione e attenzione».

E sullo scenario in evoluzione si è di recente confrontato in una riunione ad hoc lo Stato maggiore della Difesa italiana, a cui spetta decidere se innalzare o meno il livello di allerta delle forze armate. Per ora, non è stato reputato necessario alzare l'asticella, come è accaduto invece all'indomani dell'invasione russa nel 2022. L'Italia oggi «non è minacciata direttamente», spiegano ambienti della Difesa, ma «bisogna guardare al futuro e tenersi pronti». Tradotto: aumentare le spese militari per centrare al più presto il 2 per cento del Pil chiesto dalla Nato. L'allarme Ue però parte dall'alto, a Nord. È la Finlandia, raccontano fonti diplomatiche a Bruxelles, a segnalare il rischio di uno scontro diretto con la Russia. Da quando Helsinki ha ufficializzato l'ingresso della Nato, la furia del Cremlino ha preso forma in una sequenza di pericolose provocazioni lungo i 1300 chilometri di confine che ora qui scavano un solco tra Russia e Alleanza atlantica. Nel 2023, ben cinque voli di bombardieri russi Tu-22M sopra le acque del Mar Baltico. In autunno, il dispiegamento di navi militari nel Ladoga, l'immenso lago della Carelia al confine finlandese, armate di missili Kalibr in grado di colpire il vicino. Una rappresaglia dichiarata dalle autorità russe per l'ingresso nella Nato. E ancora, questo gennaio, la decisione di Mosca di annullare l'accordo per la gestione comune del confine con la Finlandia, in vigore da più di un decennio. Un altro segnale, per altro nel mezzo di un boom di arrivi dal confine russo che ad Helsinki riconducono alla «guerra ibrida» di Putin. Insieme, i tasselli iniziano a formare un puzzle compiuto. E non solo in Finlandia. Nei rapporti delle intelligence europee si cita il caso di Kaliningrad, l'enclave russa tra Lituania e Polonia sempre più teatro di dimostrazioni muscolari del Cremlino. Prima la visita di Putin, a febbraio, mentre la guerra infuriava ad Est.

TEST RUSSI A KALININGRAD, LE MANOVRE DELLA FLOTTA NEI BALTICI I SEGNALI DIETRO L'ALERT EUROPEO

MANOVRE La nave Garibaldi della Marina Militare italiana in navigazione

Poi, a inizio marzo, l'esercitazione della Flotta baltica con i missili Iskander. Quanto basta per sdoganare nei rapporti degli 007 europei la parola "guerra".

I PREPARATIVI RUSSI

Nella relazione dei Servizi italiani pubblicata a fine febbraio, si segnala «la creazione, da parte del regime russo, di programmi scolastici e azioni di propaganda atti a giustificare un conflitto di lunga durata con l'Occidente, definito da Putin il "nemico" di Mosca». Di nuovo l'alert che ora agita l'Ue: uno scontro diretto con la Russia non è fantascienza. L'intelligence tedesca, in un rapporto riservato e pubblicato da Business Insider, si è spinta oltre, immaginando l'anno della deflagrazione: il 2026. A Roma prevale la cautela: non esiste oggi una minaccia imminente. Eppure si leggono con attenzione, nei report settimanali, i sintomi dell'escalation militare russa.

Da un lato c'è la consapevolezza che le sanzioni europee «non hanno sortito effetti» e che il consenso di Putin non è stato scalfito: lo dimostrano le elezioni-plebiscito in Russia, nonostante i dubbi fondati sulla libertà del voto. Dall'altro, la riforma della leva obbligatoria russa: due milioni di coscritti in più. E insieme la revisione dello sconfinato Distretto militare occidentale. Con due decreti firmati a fine febbraio Putin ha deciso che sarà diviso in due, per impegnare l'armata russa sia sul fronte di Polonia-Ucraina, sia sulla frontiera Nord-Est della Nato. Ce n'è abbastanza per alzare anche qui, in Europa, il livello di guardia.

Francesco Bechis
Valeria Di Corrado

Assange-Usa un accordo per evitare l'estradizione

WIKILEAKS Julian Assange

IL CASO

WASHINGTON Un patteggiamento con una dichiarazione di colpevolezza per un reato meno grave: è l'exit strategy dell'amministrazione Biden per mettere fine alla spinosa vicenda politico-giudiziaria di Julian Assange, il fondatore di WikiLeaks che nel 2010 pubblicò decine di migliaia di documenti classificati legati alla sicurezza nazionale americana, una delle più colossali e imbarazzanti fughe di notizie della storia. Il dipartimento di Giustizia americano sta valutando l'ipotesi di un accordo in base al quale Assange si dichiarerebbe colpevole di cattiva gestione di informazioni classificate, un reato minore rispetto alla cospirazione finalizzata a violare la legge sullo spionaggio. Un'intesa gli eviterebbe l'estradizione da Londra negli Usa, spianandogli la strada verso la libertà. Il fondatore di WikiLeaks potrebbe patteggiare da remoto, senza mettere piede negli Stati Uniti, e probabilmente sarebbe scarcerato poco dopo, considerando i 5 anni già scontati nella capitale britannica.

Secondo il Wall Street Journal, il primo a rivelare la notizia, discussioni preliminari sarebbero in corso da mesi tra i procuratori americani e gli avvocati di Assange. Uno di loro, Barry Pollack, ha riferito però che non c'è ancora alcun via libera dal dipartimento di Giustizia. Nel frattempo Londra deve decidere se concedere al detenuto il diritto ad un ulteriore appello contro l'estradizione: in caso contrario, il governo americano avrà 28 giorni di tempo per prelevare Assange e portarlo in tribunale.

Zaia: no al vertice sovranista Salvini: è assente giustificato

▶Il presidente veneto: «Non sarò a Roma Sabato ho una serie di inaugurazioni»

▶Europee, candidatura Vannacci congelata Il segretario: «C'è ancora tempo per le liste»

IL CASO

VENEZIA Massimo Bitonci e Andrea Ostellari. A ieri pomeriggio erano i due sottosegretari padovani, con gli europarlamentari, gli unici convocati a partecipare a "Winds of Change", l'evento organizzato dal partito europeo Identità e Democrazia, di cui fa parte la Lega di Matteo Salvini, per domani a Roma. I deputati e i senatori della Repubblica non avrebbero ricevuto invito alcuno. Idem i consiglieri regionali: «Non ci sono arrivate convocazioni», ha detto il capogruppo a Palazzo Ferro Fini, Alberto Villanova. E il governatore? «Non andrò sabato a Roma perché da tempo avevo programmato una serie di inaugurazioni», ha detto ieri Luca Zaia, a margine del punto stampa a Palazzo Balbi sui dati del turismo. Evitando, peraltro, di entrare nel merito dell'evento e di dire se, in assenza di impegni già presi, a Roma ci sarebbe andato: «Non aggiungo altro - ha detto - ogni altra domanda sarebbe come chiedermi "vuoi più bene alla mamma o al papà"».

Sta di fatto che l'assenza/presenza dei governatori tiene banco da giorni. Sabato scorso l'agenzia di stampa *Adnkronos*, a proposito della riunione degli alleati della destra europea a Roma, aveva annunciato che "a differenza della analoga kermesse di Firenze, lo scorso 3 dicembre, non saranno presenti i governatori, a partire dallo stesso Zaia". Mercoledì scorso la Lega ha diffuso una nota sull'evento precisando: "Saranno presenti rappresentanti della Lega di Governo, deputati, senatori ed europarlamentari del Carroccio". Nessun accenno ai governatori. Ulteriore gelo tra Salvini e i presidenti di Regione, a partire proprio da Zaia?

Interpellato dai giornalisti in conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo la riunione del Cipess, Salvini ha minimizzato, dicendo di non essere per niente offeso dalla mancata presenza di Zaia che sarà assente giustificato: «Ma ci mancherebbe altro! Zaia l'ho sentito anche in settimana, tra i problemi di Pedemontana Veneta e Olimpiadi. Il governatore dell'Umbria, che va al voto in autunno, ha invece incontri con le associazioni sui territori. Abbiamo alcune decine di migliaia di rappresentanti politici e istituzionali. Abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni perché non ci sta più gente. Oltre 1.500 persone non ci stanno. Se deve ritenersi un flop un evento che porta gente da Lisbona, Parigi, Vienna, Bruxelles e Washington per parlare di lavoro e di futuro!». E ne ha approfittato per rinfacciare altre riunioni di partito, come quella del Pd: «Degli altri - ha detto Salvini - non ho notizie, se non i ritiri di due giorni nelle spa. Ecco, noi ai ritiri nelle spa, al superlusso, preferiamo una mezza giornata di lavoro».

Alla kermesse a Roma ci saranno invece «tutti i ministri», perché, ha spiegato Salvini, «è un tema nazionale e internazionale: «Sabato interverrà il ministro Giorgetti sulla scena economica italiana e internazionale. Ci sarà per la prima volta in Italia il leader del partito che ha avuto la maggior crescita alle elezioni in Portogallo, l'amico André Ventura di Chega. Leggo ricostruzioni sull'internazionale nera, ma ci saranno 1.500 persone pacifiche, tranquille, sorridenti, determinate».

IL FEDERALE

Ieri sera, intanto, Salvini ha presieduto il consiglio federale della Lega. Ai suoi ha chiesto una campagna sul territorio («Serve che tutti ci mettano la faccia) e ha detto che i congressi regionali saranno tutti finiti entro l'estate». Ma il tema vero è quello delle elezioni Europee e di chi farà il capolista. Con Roberto Vannacci «c'è un ragionamento aperto» e al Capitano «farebbe sicuramente piacere» candidare il generale: «Decideremo entrambi il destino comune». Pazienza se la scelta divide la base e la dirigenza locale: servono voti, tanti, per risalire la china e il generale li ha - così sono convinti a via Bellerio. Non è escluso che al secondo posto dopo Vannacci nella circoscrizione Nordest (Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino ALto Adige) ci sia Anna Maria Cisint, la sindaca-sceriffa di Monfalcone che ha ingaggiato una battaglia contro la comunità islamica e vuole chiudere le moschee, perché sono «integraliste».

Nella Lega c'è chi si attende una decisione entro il fine settimana, ma Salvini lascia intendere che c'è tempo fino alla chiusura delle liste. Il 30 aprile.

Alda Vanzan

CIRCOSCRIZIONE NORDEST PER LA SINDACA-SCERIFFA DI MONFALCONE CISINT È PRONTO IL SECONDO POSTO (DOPO IL GENERALE)

Il leader della Lega Matteo Salvini con il governatore del Veneto Luca Zaia a Padova

Via libera dal Cipess

Varianti olimpiche e nuova Romea, ecco i soldi

ROMA Via libera del Cipess al Contratto di programma 2021-2025 tra il Mit e l'Anas, con investimenti previsti per complessivi 44 miliardi di euro, di cui circa 23 già coperti. «È il frutto di un lungo lavoro, ci sono 6 miliardi in più di finanziamenti rispetto al contratto precedente», ha detto il ministro Matteo Salvini. Le nuove risorse sono destinate per il 40,2% al Nord, per il 17% al Centro e per il 42,8% al Sud e alle Isole. Per quanto riguarda il Veneto, in vista delle Olimpiadi 2026 sono state finalmente finanziate la variante di Cortina e quella di Longarone, in provincia di Belluno. Soldi anche per la variante alla Statale 12 di Verona, che vale circa 260 milioni di euro. A questa si aggiungono la variante sulla Statale 10 (altri 80 milioni) e diversi interventi già finanziati e molto attesi dal territorio: la tangenziale di Vicenza, il 4° lotto della tangenziale di Treviso, la variante di Vittorio Veneto. E ancora la progettazione del collegamento tra la Transpolesana e la Romea, nonché del nuovo collegamento Ravenna-Mestre. Quanto invece al Friuli Venezia Giulia, sono stati assegnati oltre 30 milioni ad interventi di riqualificazione sulla Statale 52 Carnica.

La Regione vuole un pedaggio unico su tutte le autostrade

INFRASTRUTTURE

TREVISO Definire un pedaggio unico per tutte le autostrade gestite dalla Regione Veneto, calmierando gli attuali picchi con l'estensione del ticket del Passante come media per l'intero sistema. È questo l'obiettivo finale del piano tratteggiato da palazzo Balbi. Per riuscirci, oltre al Passante e alla Pedemontana, la Regione punta a ottenere l'affidamento in house anche dell'A4 Brescia-Padova (l'attuale concessione ad Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa scade alla fine del 2026). L'idea ha già portato Flavio Tosi a salire sulle barricate. L'ex sindaco di Verona, deputato di Forza Italia, ha scandito che gli utili della Brescia-Padova devono restare in quel territorio. «Sento dire che la Regione non deve toccare la concessione perché gli investimenti devono rimanere a Verona – contrattacca Elisa De Berti, vicepresidente e assessore regionale alle infrastrutture – e la stessa persona poi dice di essere pronta a governare il Veneto. Fa ridere e paura già così».

L'obiettivo non cambia di una virgola. «Ne abbiamo già parlato con il ministero: quella della tariffa unica è un'idea che stiamo portando avanti almeno per le autostrade governate o che mi auguro governerà la Regione con Cav. Con la Brescia-Padova arriveremmo a quasi il 45% dell'intera rete autostradale del Veneto – fa il punto la vicepresidente – ciò consentirebbe di dare un impulso all'utilizzo di tutte le infrastrutture. Oggi c'è il grande problema che la Pedemontana, appena costruita, ha ovviamente pedaggi alti. Mentre nella Brescia-Padova, realizzata 60 anni fa, il pedaggio è praticamente inesistente. Un pedaggio medio, omogeneo, permetterebbe di sgravare lo stesso corridoio della Brescia-Padova anche a favore di una infrastruttura (la Pedemontana, ndr) che già esiste e che è sostenibile a livello ambientale».

Elisa De Berti

L'ASSESSORE DE BERTI: «PUNTIAMO ALL'AFFIDAMENTO DELLA A4 BRESCIA-PADOVA»

A quanto potrebbe ammontare la tariffa unica? «Basterebbe estendere quella del Passante, che è una via di mezzo», conferma De Berti. Non è difficile immaginare che qualcuno potrebbe leggere la cosa come un aumento del pedaggio della Brescia-Padova per abbassare quello della Pedemontana. «Le autostrade non servono solo ai residenti. Il traffico interno è minimo: sono le grandi percorrenze a fare la differenza – chiarisce la vicepresidente – ed è necessario fare sempre una valutazione a 360 gradi sulle possibilità offerte dalle infrastrutture presenti nel territorio». Non da ultimo, la tariffa unica promette di poter garantire più risorse da investire nella sicurezza. Ad esempio nella quarta corsia della Brescia-Padova, oltre a quella della Padova-Venezia. «Non serve farla fisica. Se si usano al meglio le infrastrutture sul territorio, appunto, è sufficiente una quarta corsia dinamica (sfruttando in alcuni momenti anche la corsia di emergenza, *ndr*) – evidenzia l'assessore regionale – per fare la quarta corsia fisica a Verona bisognerebbe spostare la tangenziale. Follia. E la cosa non sarebbe indolore nemmeno nel vicentino. La quarta corsia dinamica, invece, è sostenibile».

Mauro Favaro

Bari, ora Decaro cambia la linea «Collaboriamo con il Viminale»

LA GIORNATA

ROMA Da piazza dell'Esquilino al Circo Massimo, sono state circa 100mila le persone che hanno sfilato ieri nella manifestazione per la 29esima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, organizzata da Libera. Tutti uniti anche nel sostegno ad Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente di Anci, dopo le polemiche per la decisione del Viminale di nominare una commissione per valutare le presunte infiltrazioni criminali nel capoluogo pugliese. Decaro ha ribadito che è «assurdo» che una città come Bari, che combatte la criminalità, «si ritrovi con una commissione di accesso, ma sono il sindaco, ho giurato sulla Costituzione, e aspetto serenamente che arrivi la commissione, a cui daremo tutto il nostro aiuto, non abbiamo nulla da nascondere». Poi però ha aggiunto: «È inquietante che due giorni dopo gli arresti, i parlamentari del centrodestra della mia regione, tra cui due esponenti di governo, vadano da Piantedosi chiedendo la convocazione della commissione». Il primo cittadino punta il dito contro le tempistiche della verifica che si incrociano con le elezioni. La commissione ha infatti dai 3 ai 6 mesi per trasmettere la relazione. E la decisione potrebbe arrivare dieci giorni dopo il primo turno dell'8 e 9 giugno, quindi nel pieno della campagna per l'eventuale ballottaggio

ACCUSE E DIFESE

A prendere le difese di Decaro dal palco è stato don Luigi Ciotti: «Un galantuomo che ha lottato sempre contro le mafie. C'è sempre chi deve speculare e approfittare, cavalcare. Tocca a noi difendere gli onesti». Infuocate le dichiarazioni di Giuseppe Conte ed Elly Schlein, che dietro al palco hanno incontrato Decaro tra abbracci e strette di mano. «La modalità con cui è stato sollecitato il ministro degli Interni è un chiaro attacco politico in un contesto in cui si va ad elezioni», ha dichiarato il presidente del M5S. Sulla stessa linea la segretaria del Pd, che ha ribadito un «impegno costante nella lotta alle mafie». Di «attacco politico» ha parlato anche Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, sottolineando che bisogna «ricordare a tutti che la mafia c'è, che dobbiamo essere uniti, dobbiamo isolarla per colpirla».

SOSTEGNO Antonio Decaro con don Luigi Ciotti

Dal suo canto, il ministro Piantedosi ha sottolineato che il governo «ha dichiarato guerra alle mafie non agli amministratori locali» e che da quando si è insediato ha già sciolto «15 Comuni in prevalenza a guida di centrodestra». E c'è anche chi prende le difese del Viminale. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è stato netto: «Non bisogna mai avere paura della verità». «Credo che il ministro Matteo Piantedosi abbia fatto bene - ha spiega Tajani -, perché non c'è nessuna criminalizzazione. Nessuno ha parlato male del sindaco: se ci sono infiltrazioni bisogna verificare e credo faccia bene a tutti». A prendere le difese di Piantedosi anche la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Chiara Colosimo: «Dal 2016 a oggi sono stati 136 gli accessi ed è normale che, a seguito di un'ordinanza del tribunale di prevenzione di Bari che prevede l'amministrazione giudiziaria per una società, si proceda a un accesso».

LE INTERCETTAZIONI: «LUI NON DÀ NIENTE DAGLI ALTRI INVECE TANTI SOLDI» PAROLE DI SOLIDARIETÀ DA CONTE E SCHLEIN

CONVERSAZIONE

Intanto spuntano nuove intercettazioni dell'inchiesta della Dda. «Decaro non dà niente... Sono quelli che stanno dando un sacco di soldi... Stanno andando tutti quelli di Bari Vecchia, perché stanno dando i soldi, hai capito?»: questa è una delle frasi intercettate che sarebbe stata pronunciata in una conversazione tra due esponenti del clan Parisi che avrebbero contribuito alla elezione della consigliera Maria Carmen Lorusso, tra le liste del centrodestra nelle amministrative del 2019.

F.Poz.

Il 2023 l'anno record per il turismo in Veneto E tornano gli americani

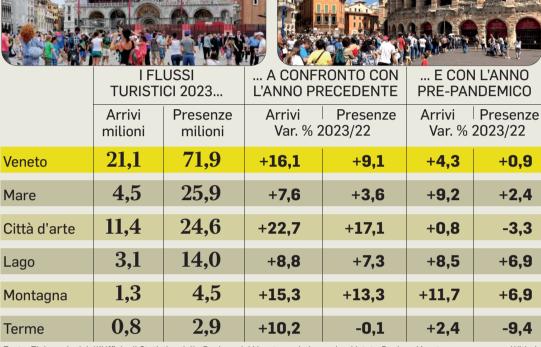
▶Con il 72 per cento di presenze sono stati superati anche i livelli pre-Covid

▶Campeggi e alloggi le sistemazioni più richieste. Vacanze però più brevi

IL RAPPORTO

VENEZIA I russi sono scomparsi, in compenso i tedeschi sono aumentati (+2,8%) e, soprattutto, sono tornati gli americani (+31.6%). Gli alberghi in genere, anche i cinque stelle, tirano meno, vanno invece alla grande i campeggi e gli alloggi privati, quelli che si trovano su portali come Airbnb. Lago e montagna sono mete che hanno registrato il più alto incremento percentuale tra tutte le destinazioni (si sfiora il +7), mentre città d'arte e terme segnano il passo. Ossia: gli arrivi sono aumentati, ma la gente si ferma meno notti. Tutto questo in confronto con il 2019, prima che scoppiasse la pandemia. Ma è il dato complessivo a colpire: 21,1 milioni di arrivi e 71,9 milioni di presenze turistiche registrati in Veneto nel 2023, una cifra che fa della regione la prima destinazione in Italia, con gli stranieri, tra l'altro, che rappresentano il 70% di ospiti. «I kleenex proprio non ci servono», ha scherzato il presidente della Regione, Luca Zaia. «Il nuovo anno dei record», ha detto l'assessore al Turismo, Federico Caner. Perché l'aumento del 2023 non è solo rispetto al 2022 (stranieri +24,3% di arrivi, italia +7,4), ma addirittura anche rispetto al 2019 (stranieri +3,7 e italiani +5,3), prima che il virus paralizzasse il mondo e cancellasse le vacanze. «Dati strepitosi», ha detto infatti Zaia.

Veneto, l'exploit del turismo nel 2023

	I FLUSSI TURISTICI 2023...		... A CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE		... E CON L'ANNO PRE-PANDEMICO	
	Arrivi milioni	Presenze milioni	Arrivi Var. % 2023/22	Presenze	Arrivi Var. % 2023/22	Presenze
Veneto	21,1	71,9	+16,1	+9,1	+4,3	+0,9
Mare	4,5	25,9	+7,6	+3,6	+9,2	+2,4
Città d'arte	11,4	24,6	+22,7	+17,1	+0,8	-3,3
Lago	3,1	14,0	+8,8	+7,3	+8,5	+6,9
Montagna	1,3	4,5	+15,3	+13,3	+11,7	+6,9
Terme	0,8	2,9	+10,2	-0,1	+2,4	-9,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto — Withub

I COMPRENSORI

L'interesse dei turisti manifestato nel 2023 supera ovunque quello dell'anno precedente: mare (+9,2%), città d'arte (+0,8%), lago (+8,5%), montagna (+11,7%) e terme (+2,4%). Sul fronte delle presenze, cioè il numero di pernottamenti, la ripresa è più blanda per la riduzione della durata dei soggiorni. Infatti, la permanenza del turista nei luoghi di villeggiatura continua a scendere e questo accade in particolar modo per gli italiani, con la sostituzione delle vacanze lunghe di un tempo con brevi viaggi. Questo cambiamento di abitudini, tra l'altro, sta influendo anche sui costi sostenuti dai gestori, fatto che talvolta si riflette sui prezzi proposti a chi sceglie soggiorni brevi di una o due notti. Le località balneari e lacuali, molto frequentate dai turisti stranieri superano i record pre-covid del 2019 sia per numero di turisti che sul fronte dei pernottamenti, soprattutto grazie al ritorno e all'importante aumento di tedeschi e austriaci. Oggi gli stranieri spendono mediamente 107 euro al giorno al mare e 137 euro al lago, fermandosi in queste località 5-6 notti; gli italiani permangono in media 5 notti al mare e solamente 2-3 al lago. Anche nelle città d'arte la clientela è prevalentemente straniera, con gli americani in prima posizione, a cui seguono i tedeschi e quindi i francesi. La vacanza dura mediamente due notti, dato che solo in questa tipologia di destinazione risulta costante nel corso degli anni. La spesa del turista straniero è tra le più elevate e si aggira attorno a 167 euro giornalieri. In ogni tipologia di destinazione, nonostante i recenti incrementi, mancano all'appello molti turisti inglesi, oltre ad asiatici e russi a causa dei conflitti in corso.

I record del passato sono stati superati nel sistema turistico locale delle Dolomiti (+4,9%), Jesolo-Eraclea (+0,4%), Chioggia (+20%), Garda (+6,4%), Rovigo (+0,5%), Cavallino-Treporti (+8,8%), Caorle (+4,4%) e sull'Altopiano di Asiago, che ha registrato aumenti a due cifre. Tra chi, invece, non ha ancora raggiunto le cifre 2019 troviamo Belluno-Feltre-Alpago. Alle Terme euganee gli italiani sono tornati più numerosi di un tempo (+9,9%), ma permangono meno e, in questo caso, si fa notare ancora molto la mancanza di russi, cinesi e tedeschi. La provincia che è cresciuta di più rispetto al 2022 è Treviso (+24.9%), seguita da Belluno (+14,1) e Vicenza (+12,7%), Verona)+9,8). Rovigo (+8), Venezia (+7,7), Padova (+6,2).

LE TENDENZE

«Dobbiamo prepararci ad affrontare il problema dell'overtourism, lo vediamo a Venezia ma dobbiamo pensare anche ai siti a valenza ambientale e ai circuiti museali», ha detto Zaia, specificando - a proposito dell'imminente ticket d'accesso a Venezia - che «il tema della regolamentazione dei flussi compete al Comune e ho il massimo rispetto del lavoro del sindaco Brugnaro». L'aumento della tassa aeroportuale - ha detto Caner - ha inciso poco o nulla sui dati turistici, «ma il rischio è che le compagnie spostino i voli».

Alda Vanzan

LAGO E MONTAGNA HANNO IL MAGGIORE INCREMENTO NEI PERNOTTAMENTI IN CALO LE TERME E LE CITTÀ D'ARTE

IL GOVERNATORE: «PREPARIAMOCI ALL'OVERTOURISM». CANER: «PREOCCUPA LA TASSA AEROPORTUALE»

UN VIDEO PER PROMUOVERE LE LOCALITÀ DELLA REGIONE

Ieri a Palazzo Balbi a Venezia il governatore Luca Zaia e l'assessore Federico Caner hanno presentato, con i dati boom del turismo del 2023, anche un nuovo video per promuovere le località meno note del Veneto

Aeroporti Nord Est, attesi 13 milioni di passeggeri "estivi"

TRASPORTI

VENEZIA La stagione estiva 2024 del Polo Aeroportuale Nord Est (Venezia, Treviso, Verona) si preannuncia con volumi di traffico in crescita del 5% rispetto al 2023. Circa 13milioni i passeggeri attesi da aprile ad ottobre. Il dato è emerso in un workshop con 65 operatori, tra compagnie aeree, enti del turismo e tour operator. Lo scalo veneziano conferma il suo ruolo di terzo gateway intercontinentale nazionale, rafforzato dalla vivacità del mercato nordamericano Delta Air Lines ha anticipato all'11 marzo l'avvio del volo giornaliero su New York e in estate porta da 7 a 10 i voli settimanali su Atlanta. Dal 6 giugno American Airlines offre un volo giornaliero su Chicago. Air Canada raddoppia i voli su Montreal e Toronto, che diventano rispettivamente 3 e 4 a settimana. Sulle stesse città, Air Transat offre 4 frequenze settimanali. Verso il Medio Oriente, Qatar Airways riprende a giugno il volo giornaliero con Doha e Emirates su Dubai. Volo settimanale per Venezia-Seoul da giugno ad ottobre. Nell'area mediterranea, EL AL offre dal 31 marzo i collegamenti con Tel Aviv 4 volte alla settimana, (5 in estate. Inoltre, Air Cairo collega Venezia con Sharm El-Sheik ogni domenica. Da maggio l'islandese Play riprende voli bisettimanali su Reykjavik e da giugno SunExpress i collegamenti su Smirne.

L'aeroporto di Treviso, con 48 destinazioni collegate in 23 Paesi, grazie a Ryanair e Wizz Air con collegamenti con Albania, Spagna, Romania, Polonia e Belgio. Sono 82 le destinazioni da Verona in 31 Paesi con 25 vettori. Volotea offre 7 nuove destinazioni da marzo: Comiso, Copenaghen, Madrid, Valencia e Praga, da aprile Bordeaux e a settembre Salerno. Voli quadri-settimanali di Ryanair verso Madrid e Valencia. SkyAlps collega la Croazia, con voli settimanali da giugno per Brac e Zara. Da aprile volo bisettimanale su Mostar. Dopo 9 anni, torna ad aprile Air France con un volo trisettimanale su Parigi. Infine 11 destinazioni per il Regno Unito, 5 per la Germania e 8 per la Spagna.

TRAFFICO IN CRESCITA DEL 5% RISPETTO AL 2023 SUGLI SCALI DI VENEZIA, TREVISO E VERONA: MOLTE NUOVE DESTINAZIONI

Nova Eroica tra le vigne, 800 ciclisti sulle colline Unesco

L'EVENTO

SUSEGANA (TREVISO) Salite in territori dal fascino antico, paesaggi poetici e filari di vite nelle terre dei signori di Collalto: così la bicicletta si rivela un'opportunità straordinaria per esplorare il territorio, consentendo di apprezzarne la bellezza a un ritmo che favorisce una connessione profonda con la natura. Nova Eroica Prosecco Hills Conegliano Valdobbiadene torna in scena domenica 28 aprile. La terza edizione si conferma un appuntamento internazionale, con iscritti da 25 paesi e 5 continenti. Il modello è quello di Eroica, che in Toscana ha trasformato un intero territorio in una destinazione internazionale, capace di portare migliaia di persone non solo in occasione dell'evento, ma durante tutto l'anno. Il filo che lega idealmente la Toscana dell'Eroica alle colline del Veneto è chiaro e solido: la passione per il ciclismo, visto prima di tutto come esperienza e occasione di conoscenza.

I PERCORSI

Partenza, arrivo e festival saranno alla tenuta Borgoluce, ai piedi del castello di Susegana, nel cuore delle colline Unesco. La corsa è preceduta dal festival di sabato 27 aprile con musica (concerto gratuito dei Los Massadores), incontri, degustazioni e le prime pedalate. Poi la domenica in sella, su tre distanze, con tratti cronometrati lungo i quali sfidarsi con i propri amici e non solo. I percorsi, il lungo di 120 chilometri, il medio di 90 e il corto di 60, sono stati ancora una volta rinnovati, pur mantenendo quell'impronta, fatta di salite, terreni a tratti tecnici e panorami poetici, che ha già fatto di Nova Eroica un classico tra i ciclisti italiani. «Con Nova – dichiara Lodovico Giustiniani, presidente del comitato organizzatore – miriamo a un turismo sportivo di alto livello, capace di cogliere non solo la bellezza dell'esperienza ciclistica, ma anche la ricchezza e la complessità del nostro territorio che, come pochi, sa unire storia, paesaggio, natura e sapori, a partire dal nostro Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. La terza edizione è una conferma del valore di questo progetto». Gli iscritti sono già più di 800, gli stranieri sono il 28% dei partecipanti. E la linea - come chiarisce Giancarlo Brocci, fondatore di Eroica - sarà quella della consapevolezza. Il presidente Luca Zaia sottolinea invece il legame tra sport e paesaggio: «Territori iconici, colline che hanno saputo conquistare il riconoscimento Unesco dopo una selezione meticolosa di caratteristiche uniche. L'intera Regione Veneto dà il benvenuto a questa nuova edizione, consapevoli che l'accoglienza e il calore della nostra gente sarà la leva per far sentire a casa tanti partecipanti».

Elena Filini

IN BICICLETTA Un'immagine della Nova Eroica Prosecco Hills

IL 28 APRILE LA CORSA INTERNAZIONALE TRA I FILARI DEL PROSECCO GIUSTINIANI: «TURISMO DI ALTO LIVELLO TRA STORIA E PAESAGGIO»

LA POLEMICA

Lite sull'ospedale delle Olimpiadi Ulss 1 a Gvm: «Niente ultimatum»

▶Cortina, il gruppo privato che gestisce il Codivilla-Putti ipotizza lo stop dei lavori. La richiesta: 20 milioni in più

▶Dal Ben: «Abbandono? Gravi conseguenze risarcitorie Ma confido di collaborare per la chiusura a fine 2025»

VENEZIA Lo scorso 30 agosto il comunicato congiunto dell'Ulss 1 Dolomiti e di Gruppo Villa Maria Care&Research grondava entusiasmo: «Il cantiere procede a pieno ritmo». Sei mesi dopo, il Veneto rischia di perdere la struttura sanitaria di riferimento per le Olimpiadi 2026, almeno a leggere le parole di Livio Tronconi consegnate ieri al *Corriere delle Alpi*: «Se a brevissimo non cambiano le condizioni, noi purtroppo dobbiamo fermarci qui», ha dichiarato il vicepresidente del colosso privato accreditato e amministratore delegato di Ospedale Cortina, lamentando la mancata risposta dell'azienda e della Regione alla sua richiesta di rivedere (al rialzo) il Piano economico finanziario dei lavori di ampliamento del Codivilla-Putti. «Non accettiamo alcun ultimatum», respinge però l'accusa e passa al contrattacco il commissario Giuseppe Dal Ben, neo-riconfermato dal governatore Luca Zaia, aggiungendo al *Gazzettino* questa chiosa: «Non voglio valutare allo stato le gravi conseguenze in termini risarcitori che vi sarebbero a carico di Gvm e dei suoi soci nel caso di abbandono del cantiere. A me interessa lavorare per veder realizzata l'opera nei tempi programmati».

CRONOPROGRAMMA

L'aggiornamento del cronoprogramma era stato definito appena una settimana fa, rivela Dal Ben: «Lo sviluppo cronologico dei lavori, che Gvm ha proposto da ultimo nella riunione di giovedì scorso, prevede la fine lavori per giugno/luglio 2025 e tale tempistica, ove rispettata da Gvm, permetterebbe di avere il Codivilla operativo per inizio 2026, in funzione delle Olimpiadi». L'operazione sui padiglioni Codivilla, Putti e Casette vale oltre 57 milioni, secondo quanto stabilito dalla gara pubblica in cui la compagine romagnola «ha vinto la concessione con un'offerta con cui si è assunta il cosiddetto "rischio operativo" per il completamento dell'iniziativa e si è assunta specifici impegni: in termini economici e di tempistica», rimarca l'Ulss 1 Dolomiti.

LO SCONTRO SULLA REVISIONE DEL PEF DELL'OPERA DA OLTRE 57 MILIONI: I RINCARI DELLE MATERIE PRIME STIMATI NEL +40%

PRONTO SOCCORSO RIABILITAZIONE E ORTOPEDIA

L'ospedale Codivilla-Putti di Cortina d'Ampezzo si occupa di alcune discipline; qui sopra l'ad Livio Tronconi. In alto il commissario Giuseppe Dal Ben

BILANCIO

Nell'ultimo bilancio depositato, relativo al 2022, Gvm Cortina evidenziava una perdita di circa 1,2 milioni a fronte di un fatturato pari a quasi 9. «Fattori esogeni ed imprevedibili, così come criticità verificatesi sia nel perimetro della Società che nell'interlocuzione di quest'ultima con gli attori pubblici coinvolti nella concessione hanno concorso nell'effetto di far permanere i risultati di esercizio in area negativa», annotava l'ad Tronconi, segnalando «l'ingente e crescente mole dei crediti» vantati nei confronti dell'ente pubblico per le prestazioni sanitarie erogate in regime di convenzione e citando diversi capitoli «ognuno oggetto di distinti contenziosi tutt'ora radicati». Ora però sembra profilarsi il rischio di una causa sugli interventi relativi ai Giochi. «Più volte – dichiara il commissario Dal Ben – è stato ribadito che Azienda e Regione sono pronte a rivedere, nel rispetto delle regole, il Piano economico finanziario. Ma per far questo serve che prima Gvm elabori e presenti formalmente la documentazione tecnica ed economica richiesta dalla normativa e dal capitolato speciale d'appalto (documentazione di disequilibrio e proposta di riequilibrio), per consentirne la valutazione e l'approvazione da parte degli enti competenti». Finora l'impresa privata non ha quantificato la richiesta complessiva, ma secondo le indiscrezioni che circolano nella Conca d'Ampezzo, la cifra potrebbe aggirarsi sui 20 milioni: metà per assorbire i rincari delle materie prime (stimati nell'ordine del 40%), il resto in termini di liquidazione dei crediti maturati.

PIANO B

Rigettando le contestazioni di Tronconi («Nessuna farraginosità amministrativa, né silenzi e/o rinvii da parte di Azienda Ulss 1 Dolomiti»), Dal Ben riconosce che «il contratto è stato sottoscritto ben prima che le Olimpiadi venissero assegnate a Cortina», ma ricorda che la Regione «ha chiesto a Gvm un'offerta per la sua collaborazione nell'organizzazione sanitaria delle Olimpiadi», a cui è stata data risposta «il 14 luglio 2023», tanto che «ci sono state riunioni con cadenza addirittura settimanale». Conclude il commissario: «L'Azienda è intenzionata a continuare nella collaborazione con Gvm, nel rispetto delle regole e delle norme a cui un ente pubblico deve sottostare. Ci auguriamo di non dover attivare il piano B».

Angela Pederiva

Test rapidi, può andare avanti il processo a Rigoli e Simionato

L'INCHIESTA

PADOVA Alla fine il colpo di scena non c'è stato. Il processo sul presunto scandalo dei tamponi rapidi sarà celebrato, anzi ieri è proseguito con la seconda udienza. Già perché nella prima gli avvocati Giuseppe Pavan e Alessandro Moscatelli, rispettivamente difensori degli imputati Roberto Rigoli, il primario dell'ospedale di Treviso che era stato chiamato a coordinare le Microbiologie del Veneto, e Patrizia Simionato, all'epoca dei fatti direttrice generale di Azienda Zero, avevano sollevato un'eccezione che ha fatto scricchiolare il buon esito del dibattimento e soprattutto la tesi accusatoria. Era stato infatti presentato il vecchio capo di imputazione e non quello modificato in sede di udienza preliminare. Ma il giudice del Tribunale monocratico di Padova, Laura Chillemi, ha dichiarato che il capo di imputazione può essere cambiato in sede processuale e che si è trattato di un "banale errore materiale" commesso in fase di trascrizione dal Gup. Le difese hanno poi sollevato un'altra serie di eccezioni tutte respinte dal giudice, tranne una: il Tribunale dovrà decidere se sentire Andrea Crisanti, ex professore di Microbiologia dell'Università di Padova e oggi senatore del Pd, come testimone o come consulente per l'accusa. Crisanti è l'autore dell'esposto che ha fatto partire l'inchiesta sui tamponi.

LE ACCUSE

Rigoli e Simionato sono accusati, in concorso tra loro, di falsità ideologica in atti pubblici commessa dal pubblico ufficiale e turbativa nel procedimento di scelta del contraente. Rigoli deve anche rispondere del reato di depistaggio. In sede di udienza preliminare la Procura, in un primo momento, ha accusato Rigoli di non avere effettuato uno studio tecnico scientifico sull'idoneità dei tamponi rapidi Abbott. Ma in un secondo momento ha cambiato il tiro, sottolineando come Rigoli avrebbe dovuto svolgere una validazione clinica sui tamponi. Un cambio di accusa, appunto, sollevato come eccezione dalle difese, ma alla fine non preso in considerazione dal giudice. Nell'esposto era stata posta in dubbio la sufficiente precisione dei test rapidi antigenici per il Covid 19 dell'azienda Abbott, perché adottati nell'ambito della Regione Veneto (che non si è costituita parte civile) nonostante il presunto difetto di una sperimentazione idonea. Secondo l'accusa sarebbe stato alterato il procedimento amministrativo di affidamento diretto, gestito da Azienda Zero, per una fornitura di 480 mila test rapidi nel 2020, per un importo totale di 2 milioni e 160 mila euro. Prossima udienza il 20 giugno.

Marco Aldighieri

MICROBIOLOGO Roberto Rigoli era a capo della rete veneta. Imputata è anche Patrizia Simionato

RESPINTA L'ECCEZIONE DELLE DIFESE MA IL TRIBUNALE DOVRÀ DECIDERE SE SENTIRE CRISANTI COME TESTE O CONSULENTE DEL PM

Prognosi e cure individuali grazie all'Intelligenza Artificiale

SALUTE

PADOVA Oltre mille fra tecnici, studenti, esperti di medicina e tecnologie hanno partecipato agli eventi della seconda giornata del World Health Forum Veneto in corso a Padova. Un progetto che ha come capofila la Regione del Veneto in stretta collaborazione, tra gli altri, con il Comune di Padova, l'Università degli Studi di Padova il Vimm.

La sessione di apertura è stata condotta da Gaudenzio Meneghesso, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione di Unipd, e ha visto gli interventi di Roberto Vettor, direttore del Dipartimento di Medicina di Unipd, Angelo Paolo Dei Tos, presidente della Scuola di Medicina di Padova, e Michele Tessarin, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera di Padova. Molto interesse ha suscitato il primo keynote speech dedicato a "Spingendo le frontiere della medicina: Le scoperte dell'IA in ambito sanitario", che ha visto come relatrice Mihaela van der Schaar, fondatrice e direttrice del Cambridge Center for AI in Medicine, docente e ricercatrice alla University of Cambridge, considerata una delle massime esperte a livello mondiale sull'intelligenza artificiale.

«Sono molto entusiasta del ruolo dell'intelligenza artificiale in medicina - ha detto Mihaela van der Schaar -. Credo davvero che l'AI possa aiutare i medici a praticare la medicina in modo molto più quantitativo, a partire dall'identificazione dei pazienti a rischio, l'identificazione precoce della malattia, il trattamento della malattia in modo più personalizzato, fino al seguire i pazienti dopo la diagnosi». La scienziata ha spiegato quindi in cosa consiste la sua attività presso il Cambridge Center: «Mi occupo dell'intera traiettoria della malattia - ha detto -. Sono anche entusiasta di come abbiamo aiutato a potenziare i sistemi sanitari durante il Covid. Ho lavorato a stretto contatto con il National Health Service per costruire una tecnologia in grado di identificare quando si rendevano disponibili i posti letto in ospedale e quando erano disponibili determinati medici con determinate specializzazioni, dando così loro maggiori possibilità».

Il laboratorio di van der Schaar, che è autrice di 35 brevetti statunitensi e nel 2019 è stata definita da un rapporto Nesta "la ricercatrice sull'AI più citata nel Regno Unito" - sviluppa strumenti di intelligenza artificiale per costruire altri strumenti di intelligenza artificiale da usare in ambito medico: «Per esempio abbiamo costruito già da qualche anno AutoPrognosis, uno strumento che è in grado di trattare qualsiasi malattia a cui si possa essere interessati, dal cancro alle malattie cardiovascolari, alla fibrosi cistica. Un medico, senza bisogno di imparare a scrivere codice software, può dare i dati del paziente ad AutoPrognosis e chiedergli una previsione. Chiedere ad AutoPrognosis di costruire un modello di rischio, ad esempio, per il rischio cardiovascolare o per il cancro. L'aspetto positivo di questi modelli di apprendimento automatico è che sono in grado di automatizzare il processo di selezione del modello migliore. Si tratta di un software open source che tutti possono utilizzare».

TECNOLOGIE L'Intelligenza Artificiale ha piena applicazione in sanità

AL FORUM MONDIALE DI PADOVA LA SCIENZIATA VAN DER SCHAAR FA IL PUNTO SULL'EVOLUZIONE DELLA TECNOLOGIA

Il personaggio

L'intervista Luca Claudio

L'imperatore delle terme «Sono pronto a ritornare»

▶La terza vita dell'ex sindaco di Montegrotto e Abano dopo la condanna e il carcere per tangenti

▶«Per me la politica è "panem et circenses": nutrire e far divertire. Ho sempre agito per il bene della polis»

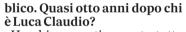
Luca Claudio durante l'esperienza quindicennale di sindaco, a Montegrotto e ad Abano. A destra oggi al lavoro in un'azienda che recupera metalli: «Una volta pensavo: "Prima facciamo il lavoro, poi sistemiamo le carte". Sbagliavo»

«Il mio cognome ha radici nell'antica Roma. Per me l'approccio alla politica è sempre stato *panem et circenses*, nutrire e far divertire la gente. Ho sempre agito così, per il bene della *polis*».

Nei suoi anni d'oro da imperatore delle Terme eravamo abituati a vederlo in municipio ma soprattutto in strada, tra la gente, camicia aperta e sguardo tronfio. Lo avevamo lasciato un anno e mezzo fa in un'aula del tribunale di Padova, chiamato a difendersi dall'ennesima accusa. Lo ritroviamo ora in una mattina di marzo nel suo nuovo ufficio di Saccolongo, ai piedi dei Colli Euganei, dipendente di una ditta che si occupa di recupero metalli.

Dopo l'ascesa politica e la caduta giudiziaria ecco svelata la terza vita di Luca Claudio, sindaco per 15 anni tra Abano e Montegrotto prima di essere arrestato, principale imputato nella Tangentopoli delle Terme.

Sfoggia l'arte oratoria dei tempi migliori, capelli sempre lunghi e tatuaggi in bella mostra: «Non so nemmeno più quanti ne ho, tra gli ultimi ci sono tre stelle dedicate ai miei figli che mi hanno dato la forza durante il carcere».

All'alba del 23 giugno 2016 veniva arrestato dalla guardia di finanza con le accuse di concussione e induzione indebita a dare e promettere utilità, legate agli appalti sul verde pubblico. Quasi otto anni dopo chi è Luca Claudio?

«Ho chiuso praticamente tutta la vicenda giudiziaria, restano solo dei piccoli strascichi. Vivo sempre a Montegrotto ma ho voltato pagina, sono una persona molto cambiata. Non sono nemmeno sui social, che considero uno dei mali della società. Faccio sempre fatica ad avere mediazioni finte, ma non ho più la presunzione di fare tutto quello che volevo. Ho capito la lezione».

Di cosa si occupa?

«Lavoro da dipendente in un'azienda nel campo ambientale: devo ringraziare il titolare, il mio amico Marcello, che quando ho potuto ripartire non ha esitato a darmi questa opportunità. Faccio anche il consulente per altre aziende, occupandomi prevalentemente di amministrazione e pubbliche relazioni. Spazio dal turismo alla meccanica. E devo ringraziare anche Tiziana, la prima persona che mi aveva permesso di tornare a lavorare dopo il carcere nella sua cooperativa».

IL CARCERE MI HA CAMBIATO, NON HO PIÙ LA PRESUNZIONE DI FARE TUTTO QUELLO CHE VOLEVO: HO CAPITO LA LEZIONE

Cosa non rifarebbe tornando indietro?

«Eviterei di lottare contro tutto e tutti. Io non mi ritengo arrogante ma ho capito che apparivo come tale per il mio carattere poco incline alle mediazioni. Preferivo rifiutare gli inviti agli eventi istituzionali con la *noblesse* padovana per stare con la mia gente a mangiare pane e salame, invece dovevo capire che anche la forma è importante. Forse sarebbe stato meglio rispettare le regole della politica evitando di essere odiato da tante persone di quel mondo».

Si riconosce altri errori?

«Ho dato troppa fiducia alle persone. Io lavoravo 20 ore al giorno ma non controllavo chi lavorava con me. Intervenivo solo quando vedevo che le cose si fermavano, quando una strada avrebbe dovuto essere asfaltata ma i lavori andavano a rilento. Per il resto non ho mai vigilato e questo l'ho pagato».

Corruzione, concussione, tentata appropriazione indebita. Le sono stati contestati reati molto gravi.

«Ho fatto l'errore di voler gestire la macchina comunale come un'azienda, senza rispettare i tempi della burocrazia. Faccio un esempio: "C'è da dare una tinta alle scuole, chiamo Toni che ha bisogno di lavorare. Prima facciamo il lavoro e poi sistemiamo le carte". Io ero così. La gente mi amava, ma non potevo stare nel sistema».

Tra i suoi errori non cita mai le tangenti. Eppure si è fatto un lungo periodo di detenzione tra carcere e arresti domiciliari...

«Non sono né una vittima né un martire, so di aver fatto degli errori ma ribadisco di non aver mai chiesto alcuna tangente. Oggi il mio essere cambiato sta proprio nel trattenermi senza dire tutto quello che penso».

Ma si è pentito di quel modo di gestire il Comune?

«Faccio un altro esempio. Ho gli operai che stanno asfaltando la strada. Io dico al titolare della ditta: "Devo organizzare un pranzo per gli anziani del paese, lo offri tu?". Ecco, questa è una tangente? Per il mio modo di essere no, per la legge sì. Qui ho sbagliato. Ma non voglio parlarne più, è un capitolo chiuso e guardo avanti».

Cosa ricorda della mattina dell'arresto, quattro giorni dopo aver rivinto le elezioni ad Abano?

Il primo pensiero fu "Chiarirò tutto, entro sera sarò a casa". Invece fu durissima. Il carcere segna, è giusto ma segna. E' un non luogo, se non sei abituato è un massacro. All'inizio faticavo a stare in piedi. Non scorderò mai il rumore delle inferriate

che sbattono quando la cella si chiude. E il destino vuole che oggi io lavori proprio nel campo dei metalli. Quel rumore lo sento di continuo».

Si è sempre dichiarato innocente però ha patteggiato tre anni e undici mesi.

«Il patteggiamento non appartiene al mio carattere ma è stata la scelta migliore e la via più breve per tentare di rivedere i miei figli».

Ha dovuto spiegare loro cos'era successo...

«Ho una ragazza e due ragazzi. Sono stati la mia angoscia e la mia disperazione ma anche la mia forza e la mia salvezza. Senza figli, genitori e fratelli non so cosa avrei fatto».

Le manca la politica?

«A 30 anni sono stato il primo sindaco di Alleanza Nazionale ma poi ho sempre governato da solo, spesso tenendo tutti all'opposizione. Non mi mancano i partiti con i loro giochi, io non li ho mai cercati e loro non mi hanno mai voluto. Mi manca essere utile alla comunità, fare il massimo per la gente. Ad un certo punto c'era l'ipotesi che io andassi in Regione, ne avevo parlato con diversi esponenti del centrodestra. Sarei stato disposto ad andare se mi avessero dato carta bianca sul turismo. Sono fatto così: non mi interessano poltrone, ma se c'è un bel progetto io ci sono».

Nel suo nuovo ufficio sono appese le foto di Mussolini...

«Sono vecchi regali. Non mi ritengo un fascista anche perché sono sempre stato contro le guerre, ma di quel periodo apprezzo l'architettura e la gestione del sociale».

Come vede le Terme da semplice cittadino dopo 15 anni da sindaco?

«Strade, palestre, sottopassi: ci sono tantissime cose fatte da me che nessuno potrà mai cancellare. Ora mi intristisce vedere paesi spenti e trascurati, serrande chiuse, alberghi tinti di grigio. Se le cose non cambiano le Terme rischiano di morire. Abano e Montegrotto rappresentano il più grande bacino termale in Europa. Io, pur mantenendo le due distinte identità, farei un municipio unico così sarebbe più facile intercettare i fondi. In passato ero contrario alla fusione, ma bisogna adeguarsi ai tempi che cambiano».

Parla come un giocatore che scalpita per tornare in campo...

«Purtroppo o per fortuna tante persone me lo chiedono sempre più insistentemente, anche quando cammino per strada. Tutti ricordano i lavori, le opere e le altre grandi feste come le Notti Rosa con le Terme piene di gente e di vita».

Ci sta pensando seriamente?

«Come dice sempre una persona a me molto vicina... "A volte ritornano". Sto facendo delle riflessioni con la mia famiglia. Enzo Tortora tornò chiedendo "Dove eravamo rimasti?". Ecco, tornare significherebbe chiudere un cerchio interrotto».

Gabriele Pipia

NON SCORDERÒ MAI IL RUMORE DELLE INFERRIATE QUANDO LA CELLA SI CHIUDEVA: E ORA LAVORO NEL CAMPO DEI METALLI...

Sequestrati a Dell'Utri 10 milioni ricevuti da Berlusconi

L'INDAGINE

FIRENZE A Firenze scatta un sequestro da 10 milioni e 840.000 euro a Marcello Dell'Utri e alla moglie Miranda Ratti, ordinato dal gip Antonella Zatini su richiesta della procura distrettuale antimafia. A Palermo, invece, il tribunale rigetta una richiesta della procura di sottoporre l'ex senatore di Forza Italia alla sorveglianza speciale e di sequestrare suoi beni per la confisca per via del patrimonio sproporzionato rispetto ai suoi redditi. Dell'Utri «non è più socialmente pericoloso» hanno scritto i giudici palermitani, e riguardo al fatto che Berlusconi abbia pagato il suo silenzio con generose elargizioni tali da gonfiare i beni di Dell'Utri, scrivono, è tesi che seppur «estremamente suggestiva presta il fianco alla finora indimostrata esistenza di accordi fra il sodalizio criminale e Berlusconi». Il provvedimento di Palermo è del 13 marzo. L'ordinanza di Firenze è del 12 marzo e segue un'altra strada: ossia che Dell'Utri, come condannato con sentenza definitiva per concorso esterno in associazione di tipo mafioso nel 2014, avrebbe dovuto comunicare per la legge Rognoni-La Torre, le variazioni patrimoniali. Non lo ha fatto e la sanzione è il sequestro.

Il gip Zatini individua 10,8 milioni di euro da sequestrare e li pesca dalla ricostruzione della Dia fiorentina sui flussi nei conti correnti di Dell'Utri e della moglie. Sono stati trovati movimenti, positivi e negativi, per poste totali di 42,6 milioni di euro in circa dieci anni. E in queste operazioni ci sono versamenti di denaro disposti a proprio nome dal Cav a uno dei suoi più fidati dirigenti e sodali. In particolare ci sono 10 bonifici da 90.000 euro ciascuno con causale "donazione di modico valore", più un altro da 20.000 euro a titolo di rimborso elargiti da Silvio Berlusconi a Marcello Dell'Utri tra il 19 maggio 2021 e il 22 maggio 2023. Trovati pure prestiti infruttiferi, a scadenza di sei anni e senza rateizzazione, erogati in più volte per un totale di 10,5 milioni da Berlusconi a Miranda Ratti dal 2016 al 2020. Sono flussi diretti dal Cav verso Dell'Utri e la moglie. Ma le operazioni sono molto più numerose, coinvolgono società del gruppo e riguardano anche compravendite immobiliari a Segrate e sul lago di Como. Il gip considera che «l'entità delle transazioni indebitamente non comunicate alle autorità da Dell'Utri ammonta - tra movimentazioni dirette e indirette - all'importo complessivo di 10 milioni e 840.000 euro».

L'EX SENATORE NON AVREBBE DICHIARATO DI AVER EREDITATO LA SOMMA. MA A PALERMO UN ALTRO TRIBUNALE RESPINGE LA RICHIESTA

EX SENATORE Marcello Dell'Utri

Per gli avvocati di Dell'Utri Francesco Centonze e Filippo Dinacci «il sequestro riguarda somme di denaro ricevute dal dottor Dell'Utri e dalla signora Ratti attraverso bonifici effettuati, in maniera del tutto lecita e trasparente, dal dott. Berlusconi per ragioni di affetto e gratitudine verso l'amico Dell'Utri», comunque «sono fatti notissimi già oggetto, da almeno un decennio, dello scrutinio di svariate procure con esiti sempre ampiamente liberatori». In un'altra nota l'avvocato Giorgio Perroni, legale della famiglia Berlusconi, afferma che «riemerge per l'ennesima volta la fantomatica tesi sostenuta dalla procura fiorentina secondo cui la generosità dimostrata verso Dell'Utri costituisce il "prezzo" che il Presidente avrebbe pagato per il suo silenzio» ma "sono quasi due anni che la ricostruzione fiorentina è stata smentita e, malgrado ciò, si continua a calunniare Berlusconi».

L'INCHIESTA

Lilly, nuovo colpo di scena: rimase incinta dell'amico

▶Trieste, l'elemento-choc esce da una intercettazione del marito Sebastiano ▶Fu lui ad accompagnarla ad abortire L'amante probabilmente non seppe mai

MILANO Che tra i due non corra buon sangue è ormai un fatto acclarato. Sebastiano Visintin è il marito di Liliana Resinovich, trovata morta il 5 gennaio 2022 nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste, infilata in due sacchi di plastica, mentre Claudio Sterpin è «l'amico speciale», come lo definisce con sarcasmo il vedovo. Da oltre due anni si lanciano accuse incrociate su ruoli e responsabilità nella morte di Lilly, oltre a battagliare su chi dei due abbia occupato davvero il suo cuore. «Sinceramente la storia d'amore raccontata da Claudio Sterpin non esiste, assolutamente - ribadiva due mesi va Visintin - È frutto della sua fantasia, era solo una frequentazione». In realtà è stata ben di più: tra il '90 e il '91, quando Lilly e Sebastiano erano già una coppia, lei è rimasta incinta di Sterpin e il marito l'ha accompagnata ad abortire.

LA CONVERSAZIONE

A raccontarlo è proprio Visintin, in un'intercettazione ambientale la cui registrazione è ora agli atti e in possesso dei consulenti della famiglia Resinovich. È il 5 marzo 2022, la Procura sta indagando sul singolare decesso di Liliana, 63 anni, svanita nel nulla per 21 giorni prima che un passante si imbattesse nel suo corpo. Inchiesta passata per una richiesta di archiviazione da parte dei pm e respinta lo scorso giugno dal gip Luigi Dainotti, che ha riaperto il caso come omicidio volontario a carico di ignoti. E nel fascicolo c'è anche la conversazione tra Sebastiano e un conoscente che chiede come mai lui e Lilly non abbiano avuto figli. Visintin riferisce un particolare molto intimo: Liliana era rimasta incinta, ma non di lui, verosimilmente di Claudio Sterpin, il quale con tutta probabilità è sempre rimasto all'oscuro della gravidanza. La donna ha confessato tutto a Sebastiano e lui l'ha accompagnata in ospedale per abortire, come testimonierebbe la documentazione sanitaria allegata. Per Sergio Resinovich, fratello di Liliana, questo episodio definisce con chiarezza i rapporti tra i tre protagonisti. «Mia sorella e Claudio Sterpin, da sempre, hanno avuto una "relazione speciale" che, con alti e bassi, si è trascinata negli anni, fino agli ultimi tempi. Questo ormai si può considerare un dato certo, nonostante il marito Sebastiano continui goffamente a negare», sostiene. «La storia di mia sorella è, purtroppo, ancora scritta male - riflette - Non voglio scegliere la verità, mi auguro solo che, invece, la stessa sia cercata senza pregiudizi e in modo pieno». Di certo, sottolinea la consulente della famiglia, Gabriella Marano, «Sebastiano non poteva non sospettare di una frequentazione di Lilly con Claudio. Ci sono le testimonianze e la qualità e la quantità dei contatti intercorsi tra i due che ci consegna la consulenza informatica». Anche l'ultimo messaggio di Lilly, spedito domenica 13 dicembre mentre era in sauna, era destinato proprio a Claudio: «In relax pensando a domani, AM», che nel loro codice privato sta per «amore mio».

Liliana Resinovich, 63 anni, con il marito Sebastiano Visintin, 72 anni. La donna scomparve dalla sua abitazione a Trieste il 14 dicembre del 2021, il cadavere fu scoperto un mese dopo

IL DRAMMATICO EPISODIO RISALE AI PRIMISSIMI ANNI '90 A TESTIMONIANZA DELLA LUNGA STORIA CON CLAUDIO STERPIN

LE TAPPE

1 LA SCOMPARSA MISTERIOSA

Il 14 dicembre 2021 Lilli scompare dalla sua casa di Trieste. Il marito era uscito prima di lei. Era attesa da un amico, Sebastiano Visintin, ma non arriverà mai

2 IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE

Il 5 gennaio 2022 in un boschetto viene ritrovato il corpo. È chiuso in due sacchi di plastica, con altri due sacchetti sulla testa, legati con un cordoncino

3 IL CAMBIO DI ROTTA E LA RIESUMAZIONE

Il caso, trattato come suicidio, arriva a una svolta il 3 gennaio di quest'anno quando viene disposta la riesumazione della salma per una nuova autopsia

L'AUTOPSIA

Il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo, in merito all'intercettazione, è piuttosto spazientito. «Non mi interessa nulla di questa cosa, che non ha niente a che vedere con i reati. Questo è gossip - afferma - Noi abbiamo dato la parola alla scienza. Abbiamo un'équipe di consulenti di capacità indiscusse a livello internazionale, aspettiamo che facciano il loro lavoro». Il 13 febbraio la salma di Liliana è stata riesumata, le analisi sono affidate all'antropologa forense Cristina Cattaneo sulla base di 25 punti da approfondire indicati dal gip: dalla causa della morte alla data in cui è avvenuta. Il medico legale che ha effettuato la prima autopsia ha stabilito che il decesso risalirebbe a poco prima del ritrovamento del cadavere, ma dove sia stata Lilly per tre settimane resta un mistero. Nel frattempo i rapporti tra Visintin e Sterpin sono, se possibile, peggiorati, con Sebastiano irritato per la presenza alla riesumazione di Claudio. Che non gliele manda a dire: «Ha rotto le balle. Io ero lì alle sette e mezza di mattina a portare il mio fiore, me ne sono andato a visitare i miei defunti e dopo sono rimasto nascosto dietro i cipressi».

Claudia Guasco

IL FRATELLO DELLA DONNA TROVATA MORTA NEL GENNAIO DEL 2022 «LA VERITÀ VA CERCATA SENZA PREGIUDIZI E IN MODO PIENO»

IL CASO

Un'altra rivolta dei genitori contro il trapper delle canzoni che disprezzano le donne

VENEZIA *"Avendo tante t*, impari a star da solo", "Lei vuole le mani là/Ma non sa che domani non camminerà", "La tratto da p*, corre fast, 'sta giaguara".*

"Anche poeta?". Si potrebbe tentare di sdrammatizzare con una citazione "colta" i versi di alcune canzoni del trapper Niky Savage, "artista" da due milioni di follower su TikTok, entrato nella Top50 di Spotify in Italia soprattutto grazie all'ascolto di giovanissimi. Ed è proprio l'esposizione di adolescenti a testi inneggianti alla violenza di genere, in cui la donna è ritratta unicamente come oggetto sessuale a cui riferirsi sempre e solo in termini dispregiativi, a preoccupare i genitori ma non solo. Il 30 marzo al Molocinque di Marghera è previsto il concerto di Niky Savage e, come già accaduto nel caso della data prevista al Playa Loca di Castelfranco lo scorso settembre, un comitato spontaneo di genitori, appoggiato dalla fondazione Efesto per la cultura inclusiva, è pronto a dare battaglia affinché il live venga cancellato o sostituito con quello di un artista meno "controverso". In seguito alla mobilitazione dei genitori, la serata a Castelfranco era stata annullata e si era innescato un dibattito pubblico sull'opportunità di dare spazio a personaggi che, in nome della libertà artistica, diffondono messaggi potenzialmente pericolosi ai giovanissimi. Ora, con il concerto al Molocinque fissato per la sera del 30, la polemica si è riaccesa: l'avviso inserito dallo staff della discoteca tra le info dell'evento ("Il cantante utilizza un linguaggio forte, sconsigliamo la partecipazione a un pubblico sensibile alla tematica della violenza di genere") sa un po' di beffa: chi non potrebbe essere sensibile al tema della violenza di genere?

LA PROTESTA

Davide Giorgi, presidente della fondazione Efesto, annuncia che l'ente non intende arretrare nella sua richiesta al Molocinque di annullare il concerto e ha diffuso un comunicato a gestori di locali, Comuni e associazioni: «Siamo convinti - spiega - che il danno arrecato per il mancato evento sarebbe comunque meno grave di quello potenziale connaturato all'esibizione, se confermata. Questi sono temi attualissimi, a maggior ragione dopo il clamore mediatico suscitato dal femminicidio di Giulia Cecchettin, eppure in Italia siamo indietro in modo imbarazzante su queste tematiche. Lasciare spazio alla violenza verso le donne su un palco, di fronte a un pubblico di adolescenti, sarebbe gravissimo. Siamo alleati dei genitori che chiedono un divertimento "sano" per i figli: la data dell'11 settembre al Playa Loca è stata sostituita da un evento dedicato all'inclusione ed è quello che chiediamo di fare al Molocinque. Chiederemo, se necessario, l'intervento delle istituzioni per fermare questo concerto. Ci siamo confrontati con lo staff del Molocinque, che abbiamo trovato imbarazzato dalle questioni etiche che abbiamo sollevato e volenteroso di trovare una soluzione».

LA REPLICA

Andrea Bacciolo, titolare della discoteca veneziana, sulla polemica sollevata da Efesto è per sua stessa definizione «attendista: chiediamo alle istituzioni di prendere posizione e dirci come comportarci. La questione è complessa: da un lato vige la libertà di espressione, dall'altro quella del nostro locale di ospitare o meno un certo tipo di intrattenimento, senza venire accusati di appoggiare quella che viene definita una "cloaca etica". Noi siamo un ente commerciale, non la Chiesa: non abbiamo un ruolo etico, forniamo intrattenimento». Quindi l'evento è confermato? «Ci stiamo pensando», dribbla Bacciolo.

Giulia Zennaro

IL TRAPPER
Nei suoi testi Niky Savage usa un linguaggio dispregiativo nei confronti del genere femminile

DOPO IL NO AL CONCERTO DI NIKY SAVAGE A CASTELFRANCO MOBILITATI PER L'EVENTO DEL 30 A MARGHERA AL MOLOCINQUE

«SAREBBE GRAVE DAR SPAZIO A QUELLE PAROLE» IL LOCALE SI DIFENDE: «NOI FACCIAMO SOLO INTRATTENIMENTO, PARLINO LE ISTITUZIONI»

Torino

Assalto col machete, arrestata la ragazza del conte

TORINO È stata arrestata anche lei, la fidanzata del nobile ritenuto responsabile dell'aggressione a colpi di machete costata una gamba alla vittima. Anche lei si trovava nell'albergo a Torino dove è stato fermato mercoledì mattina all'alba Pietro Costanza di Costigliole, 23 anni, figlio di un conte, con l'accusa di tentato omicidio. Per lei i reati contestati sono detenzione di sostanze stupefacenti e spaccio. Elementi che fanno pensare che il movente di tutta questa storia non sia la gelosia, come raccontato da vittima e testimoni. Si pensa più a un regolamento di conti, legato al mondo della droga. Si spiegherebbe così la ferocia dell'aggressione avvenuta lunedì scorso nel quartiere Mirafiori, a Torino. Oreste Borelli, 23 anni, stava viaggiando in monopattino con la sua fidanzata quando è stato aggredito. Prima le botte, poi i colpi di machete senza pietà. Uno dopo l'altro sotto gli occhi della fidanzata impotente. A quanto pare Oreste - ancora in terapia intensiva - già una settimana prima era stato minacciato dal suo aggressore. Difeso dagli avvocati Vittorio Nizza e Paola Pinciaroli, Pietro Costanza dopo avere brutalmente mutilato Oreste Borelli è scappato e si è rifugiato in un albergo di Torino. Ma a tradirlo è stato il suo telefono, che il 23enne aveva acceso. La polizia ha così effettuato il blitz nella struttura, fermando Pietro. Che alle spalle ha anche un mandato di cattura internazionale dalla Spagna, per rapine commesse nel recente passato nel paese iberico. E a quanto pare, ieri avrebbe voluto scappare da Torino per andare a Ibiza.

LA SCENA **I poliziotti sul posto**

Rugbista "placcò" l'arbitra Condannato per le lesioni

▶Padova, l'italo-argentino Doglioli aveva "caricato" alle spalle la direttrice di gara

▶L'impatto fu durissimo, Benvenuti ebbe una prognosi di 40 giorni. Pena di 14 mesi

LA SENTENZA

PADOVA Il placcaggio all'arbitro donna gli è costato una condanna a un anno e 2 mesi per il reato di lesioni con la sospensione della pena. Inoltre l'italo-argentino Bruno Andres Doglioli, anche ieri presente in aula, dovrà risarcire la vittima con 5 mila euro.

Il pubblico ministero Maria D'Arpa al giudice del Tribunale monocratico di Padova aveva chiesto per l'ex rugbista, già radiato dalla Fir, tre anni di reclusione. Rigettata anche la richiesta da parte della pubblica accusa di poter chiedere i danni alla società Rangers Vicenza, difesa dall'avvocato Giovanni Gentilini, club di appartenenza di Doglioli.

IL FATTO

Tutto ha avuto inizio l'11 dicembre del 2016 a Padova durante la partita Valsugana contro Rangers Vicenza, del campionato di serie A di rugby. Doglioli, come si vede anche in un filmato poi diffuso da televisioni e social, ha volutamente caricato l'arbitro donna, la romana classe '93 Maria Beatrice Benvenuti oggi direttore di gara a livello internazionale e influencer. L'impatto è stato durissimo, perché l'arbitro ha subito un violento colpo di frusta al collo per poi cadere. La giustizia sportiva lo ha radiato e lui non ha presentato ricorso, già 35enne ha deciso di smettere con la palla ovale. Adesso lavora e vive Parigi, mentre quando giocava nei Rangers Vicenza prestava servizio come guardia giurata.

Ma nel 2017 è arrivata la denuncia per lesioni da parte di Benvenuti ed è finito alla sbarra. Il fischietto romano aveva chiesto un risarcimento danni di 90mila euro, in conseguenza degli oltre quaranta giorni di prognosi rimediati dopo l'imprevisto placcaggio alle spalle. Ieri Benvenuti era presente in aula, ma terminata la lettura della sentenza si è limitata a dichiarare: «Non posso parlare, non ho nulla da dire».

DENUNCIATO NEL 2017 RISCHIO PRESCRIZIONE

Qui sopra Bruno Andres Doglioli ieri al processo con l'avvocato Berardi. A destra l'arbitra internazionale Maria Beatrice Benvenuti, prima di un incontro qualche anno fa. È anche influencer

IL FATTO NEL 2016 DURANTE IL MATCH VALSUGANA-VICENZA LUI: «SCONTRO FORTUITO» LA PROCURA AVEVA CHIESTO TRE ANNI

IL FILMATO

Quel giorno, la scena è stata vista in diretta dal capo degli allenatori del Valsugana, l'ex giocatore sudafricano Paul Roux detto "Polla". A fine incontro aveva così commentato: «L'arbitro in quel momento era girato e improvvisamente è finita a terra, ma si è rialzata subito e ha fatto proseguire la partita. Noi pensavamo a uno scontro di gioco fortuito come ne succedono a volte. Poi dal filmato è apparso tutto più chiaro». E ancora: «Il giocatore ha fatto un errore. Però non si deve parlare di violenza sulle donne».

E anche la difesa del giocatore, durante l'arringa, ha più volte respinto le accuse mosse dalla Procura a Doglioli di avere agito con tanta violenza perchè maschilista. L'avvocato Alberto Berardi ha poi sottolineato come «In almeno il 30 per cento delle partite di rugby l'arbitro viene colpito o dalla palla o da un giocatore». Insomma, non sarebbe stato un caso poi così eccezionale. Il giudice Laura Fassina ha così riconosciuto una serie di attenuanti all'italo-argentino. Doglioli si è sempre professato innocente. «Stavo avanzando a braccia larghe incontro agli attaccanti avversari per placcarli. Ma non volevo prendere il direttore di gara» ha giurato anche in aula. Nel primo tempo Doglioli aveva preso un giallo per aver risposto all'arbitro, poi nel secondo tempo, poco prima dell'episodio incriminato, aveva ancora parlato ad alta voce al fischietto romano: il direttore di gara però non lo ha espulso, ma ha preferito dialogare con i capitani.

Doglioli, maglioncino rosa e jeans, a processo concluso ha dichiarato: «Poteva andare meglio, mi aspettavo l'assoluzione». Il suo avvocato ha già preannunciato ricorso in Appello e le probabilità che il reato vada in prescrizione sono elevate.

Marco Aldighieri

Niente preghiera nelle 2 sedi degli islamici a Monfalcone

▶Il Consiglio di Stato: «Ma il Comune metta a disposizione dei siti»

IL CASO

MONFALCONE Le sedi delle associazioni culturali islamiche Darus Salaam e Baitus Salat di Monfalcone non potranno al momento essere utilizzate per motivi di culto, come previsto dalle ordinanze comunali che richiamano a profili urbanistici. "Per converso" in via provvisoria l'amministrazione comunale di Monfalcone «è tenuta a individuare, in contraddittorio con gli interessati e con spirito di reciproca e leale collaborazione, siti alternativi accessibili e dignitosi per consentire ai credenti l'esercizio della preghiera», fissando un tavolo di confronto entro 7 giorni. Il fulcro rimane però il giudizio di merito, la cui udienza deve essere fissata al Tar Fvg con sollecitudine. È quanto stabilisce il Consiglio di Stato con un'ordinanza che interviene sul contenzioso in corso tra il comune di Monfalcone e i due centri culturali islamici e che riguarda due immobili usati per le preghiere e per i quali l'ente locale ha ordinato il ripristino dell'originale destinazione d'uso. Al Consiglio di Stato si sono appellate le due associazioni - anche in vista del Ramadan - dopo che il Tar del Fvg aveva respinto il loro ricorso sulla sospensiva. All'esito della camera di consiglio di martedì, Palazzo Spada ha depositato oggi due ordinanze, in cui si legge, che «l'ordinanza di primo grado va confermata nella sola parte in cui ha respinto l'istanza cautelare volta a utilizzare a fini di culto la sede sociale» delle associazioni e che ora, nell'individuare siti alternativi "accessibili e dignitosi", l'amministrazione prenda «in attenta considerazione le osservazioni critiche mosse dalle associazioni rispetto ai luoghi nel frattempo individuati dalla questura (in quanto, si dice, "posti all'aperto e ubicati in punti del tutto defilati e periferici")». Secondo le ordinanze, il tavolo di confronto dovrà essere convocato con la "massima sollecitudine", entro 7 giorni. Il Consiglio di Stato, conclude l'ordinanza, "accoglie l'appello cautelare" e dispone la "sollecita fissazione dell'udienza di merito". "Soddisfatte" le associazioni, come afferma l'avvocato che le rappresenta, Vincenzo Latorraca, «perché viene assicurato un diritto universale garantito dalla Costituzione». Ma Teresa Billiani, legale rappresentante del Comune, puntualizza: «Le ordinanze comunali hanno a oggetto il divieto di praticare l'attività di culto presso i due locali e sotto questo profilo il Consiglio di Stato non ha accolto la sospensiva in quanto espressamente ha evidenziato che lì non si può pregare».

LA GUERRA

Svolta degli Usa all'Onu «Cessate il fuoco a Gaza»

▶Dopo tanti veti, Washington mette all'angolo Israele con una risoluzione

▶Vertice dei leader europei a Bruxelles Meloni: «No all'offensiva dentro Rafah»

ROMA Gli Stati Uniti hanno presentato una risoluzione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu in cui si chiede il cessate il fuoco immediato a Gaza. Nel testo è indicato un collegamento con il rilascio degli ostaggi israeliani rapiti il 7 ottobre dai terroristi di Hamas, ma con una sfumatura dialettica che potrebbe convincere un numero ampio di Paesi a votare il testo. Per Washington si tratta di una posizione inedita dopo i veto posti a varie risoluzioni presentate da altri Paesi. Sarà messa ai voti nelle prossime ore, non si esclude che possa avvenire anche oggi. In parallelo, a Bruxelles si sta svolgendo il vertice dei leader dell'Unione europea: tra i temi all'ordine del giorno anche una presa di posizione simile a quella degli Usa. Spiega l'Alto Rappresentante Josep Borrell: «Israele ha il diritto di difendersi, non di vendicarsi». La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante la sessione di lavoro con il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha auspicato un'immediata pausa umanitaria dei combattimenti a Gaza ed espresso preoccupazione per l'imminente attacco di terra a Rafah, ultimo lembo meridionale della Striscia, al quale Netanyahu non ha rinunciato.

BLINKEN IN MISSIONE IN MEDIO ORIENTE OGGI INCONTRERÀ NETANYAHU PER CONVINCERLO A FERMARSI

NEGOZIATI

Ieri però il primo ministro israeliano e il suo governo hanno dato il via libera a David Barnea, capo del Mossad, che è tornato a Doha per riprendere i colloqui con il suo omologo della Cia e dell'Egitto e con il primo ministro del Qatar. Sono trattative delicate per costruire un'intesa tra Israele e Hamas, anche se ormai l'obiettivo palestinese di ottenere un cessate il fuoco definitivo è sfumato e si lavora sulle sei settimane di stop in cambio del rilascio di 40 ostaggi. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken: «L'accordo è ancora difficile, ma le distrazne si stanno riducendo». In questo scenario s'inserisce l'inedita risoluzione presentata dagli Usa. Nel nuovo testo americano il legame tra cessazione degli attacchi israeliani e liberazione degli ostaggi prigionieri di Hamas, viene formulato in questo modo: «Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite determina l'imperativo di un cessate il fuoco immediato e prolungato per proteggere i civili da tutte le parti, consentire la consegna di assistenza umanitaria essenziale e alleviare le sofferenze umanitarie, e a tal fine sostiene inequivocabilmente gli sforzi diplomatici internazionali in corso per garantire tale cessate il fuoco in relazione al rilascio di tutti gli ostaggi rimasti». Antony Blinken, segretario di Stato degli Usa, è in missione in Medio Oriente e oggi sarà a Tel Aviv dove incontrerà Netanyahu. Ieri era al Cairo dove ha anche partecipato a un vertice con i ministri degli Esteri di Egitto, Arabia Saudita, Qatar, Giordania, Emirati Arabi Uniti e un rappresentante dell'Anp (l'autorità nazionale palestinese). Blinken, che ha anche incontrato il presidente egiziano al-Sisi, dice: «Abbiamo presentato una risoluzione ora all'esame del Consiglio di Sicurezza che chiede un cessate il fuoco immediato legato al rilascio degli ostaggi e speriamo vivamente che i paesi la sostengano. Invierebbe un segnale forte». Una settantina di ex dirigenti, diplomatici e ufficiali delle forze armate Usa hanno pubblicato una lettera aperta in cui chiedono a Biden di fare pressioni su Israele sulle «gravi conseguenze che rischia se nega i diritti civili e i beni di prima necessità ai palestinesi ed espande l'attività di insediamento nella Cisgiordania occupata», «gli Usa devono essere pronti a bloccare la fornitura di armi a Israele».

Mauro Evangelisti

Antitrust Il dipartimento della Giustizia fa causa la colosso di Cupertino

Stati Uniti contro Apple: illegale il monopolio iPhone

Gli Stati Uniti accusano Apple di aver mantenuto il monopolio nel settore degli smartphone, soffocando la concorrenza e limitando la scelta dei consumatori. E lo fanno con una causa per violazione delle leggi antitrust che rappresenta l'ultimo affondo in ordine temporale dell'amministrazione Biden contro il dominio di Big Tech. Nell'azione legale il Dipartimento di Giustizia e i procuratori generali di 16 Stati americani prendono di mira l'iPhone, da decenni il motore della crescita di Apple. Cupertino è «una delle società che vale di più al mondo»: il suo utile netto «supera il pil di più di 100 paesi» in gran parte grazie all'iPhone, ha detto il ministro della Giustizia Merrick Garland, accusando Apple di aver mantenuto il monopolio «non perché ha prodotto una tecnologia superiore, ma perché ha utilizzato tattiche di esclusione» nei confronti della concorrenza. Apple, che ha perso il 3% in Borsa, ha respinto seccamente le accuse e bollato l'azione legale come «sbagliata».

MEDICINA

Trapianti, nuove speranze: vive con il rene di un maiale

ROMA Una nuova, potenziale speranza di cura arriva per centinaia di migliaia di malati in lista di attesa per ricevere un trapianto d'organo. Chirurghi di Boston hanno trapiantato il rene da un maiale geneticamente modificato in un uomo di 62 anni, affetto da una malattia renale terminale. Si tratta della prima procedura di questo genere: altri tentativi erano stati infatti compiuti in passato ma su pazienti in morte cerebrale. Il trapianto, in caso di successo, offrirà dunque speranza concreta a tanti malati. Secondo il New York Times, i segnali finora sono promettenti: l'organo ha iniziato a produrre urina poco dopo l'intervento e le condizioni del paziente continuano a migliorare, riferisce il Massachusetts General Hospital. «La nostra speranza è che questo approccio al trapianto offra un'ancora di salvezza a milioni di pazienti in tutto il mondo che soffrono di insufficienza renale», ha affermato il dottor Tatsuo Kawai, un membro del team. L'ospedale ha riferito che il paziente, Richard Slayman di Weymouth, Massachusetts, «si sta riprendendo bene e dovrebbe essere dimesso presto».

IL PAZIENTE

Slayman, che soffre di diabete di tipo 2 e ipertensione, aveva ricevuto un trapianto di rene umano nel 2018 ma cinque anni dopo ha iniziato ad avere problemi. Il paziente stesso ha detto di aver accettato il rene di maiale anche «per dare speranza alle migliaia di persone che hanno bisogno di un trapianto per sopravvivere».

A BOSTON L'INTERVENTO IN UN 62ENNE AFFETTO DA MALATTIA TERMINALE FINORA SOLO TENTATIVI SU PAZIENTI IN STATO DI MORTE CEREBRALE

Lo xenotrapianto di Boston, commenta Giuseppe Feltrin, direttore del Centro nazionale trapianti (Cnt), «può aprire una frontiera, e in questo momento non è l'unica perché la ricerca scientifica nel campo dei trapianti sta andando velocissima, lo abbiamo dimostrato anche in Italia con il grande sviluppo della donazione a cuore fermo. L'orizzonte comune è quello di rendere la terapia del trapianto veramente accessibile a tutti. Quello che non va dimenticato è che questa è una speranza per il futuro, mentre l'oggi di circa 8mila pazienti in attesa di trapianto è ancora legato alla donazione umana: la scienza continuerà a fare la sua parte ma oggi abbiamo ancora bisogno di dire sì alla donazione».

Sono passati 24 anni da quando Thomas Starzl, il medico statunitense pioniere dei trapianto di fegato, indicava nello xenotrapianto, ovvero il trapianto di organi da animale a uomo, la frontiera per risolvere il problema della scarsità di organi. E il candidato ideale per lo xenotrapianto era, affermava Starzl, proprio il maiale geneticamente modificato.

Ottomila italiani in attesa di organi

Solo in Italia ci sono 8mila persone che attendono il trapianto: 5.800 aspettano un rene nuovo

GLI ESPERIMENTI

Il passo successivo fu, nel 2012, il trapianto di un cuore di maiale in un babbuino, ed in quel caso il babbuino visse per oltre due anni. Il primo tentativo sull'uomo avvenne nel 2021: un rene di maiale venne trapiantato ad una donna tenuta in vita artificialmente con segni di disfunzione renale. La procedura fu effettuata alla New York University Langone Health e venne utilizzato un maiale i cui geni erano stati modificati in modo da eliminare nei suoi tessuti una molecola che provoca un rigetto quasi immediato. Successivamente, altri trapianti di rene da maiali sull'uomo sono stati eseguiti, ma sempre in pazienti in morte cerebrale.

L'anno dopo, nel 2022, a Baltimora fu eseguito il primo trapianto di un cuore di un maiale ma il paziente sopravvisse solo due mesi. Attualmente, solo in Italia, sono circa 8 mila le persone in attesa di un trapianto: 5800 persone attendono un nuovo rene, 1000 un fegato, 700 un cuore, 300 un polmone, 200 un pancreas e 5 l'intestino.

Economia

Borse del 21/3/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.328	+0,10% ▲	Londra (Ft100)	7.882	+1,88% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.800	+0,73% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.703	+0,73% ▲	Parigi (Cac 40)	8.179	+0,22% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.406	+0,23% ▲
Francoforte (Dax)	18.179	+0,91% ▲	Tokio (Nikkei)	40.760	+1,89% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.863	+1,93% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 22 Marzo 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	126 ↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	164,72	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,82	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,760%
3 m	3,683%
6 m	3,685%
1 a	3,575%
3 a	3,146%
10 a	3,673%

METALLI

	Gr
Oro	64,63 €
Argento	0,73 €
Platino	26,99 €
Litio	14,77 €/Kg
Silicio	1.790 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	485
Marengo	384
Krugerrand	2.078
America 20$	2.040
50Pesos Mex	2.490

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,78 €	▼
Petr. WTI	80,90 $	▼
Energia (MW)	94,45 €	▼
Gas (MW)	26,67 €	▼

Enel anticipa gli obiettivi del piano margine e utile in netta crescita

▶Cattaneo: «I solidi dati dimostrano la bontà delle azioni del management in linea con le nostre priorità strategiche»

▶Il risultato netto ordinario è stato di 6,5 miliardi Debiti scesi a 60 miliardi e dividendo di 0,43 euro

PERFORMANCE

ROMA Enel realizza una esaltante performance 2023 grazie all'inversione a U compiuta nel secondo semestre dell'anno dalla gestione di Flavio Cattaneo che si conferma specialista dei turnaround con la svolta rispetto all'andamento opaco dell'anno prima, tagliando fortemente il debito, riducendo i costi e aumentando i margini. Questi in sintesi i solidi risultati del 2023 approvati ieri dal cda e caratterizzati da un ebitda ordinario (margine lordo) a 22 miliardi (+ 11,6%) e un utile netto ordinario a 6,5 miliardi (+ 20,7%). La generazione di cassa operativa è stata in crescita del 63% rispetto al 2022 e superiore di 3 miliardi, rispetto al valore massimo storico del gruppo Enel. «Abbiamo raggiunto tutti i target relativi al 2023 che avevamo già rivisto al rialzo lo scorso novembre», ha detto Cattaneo, con un dividendo a 0,43 euro per azione (+7,5%). L'indebitamento finanziario netto è calato a 60 miliardi. «Questi solidi risultati sono una chiara testimonianza dell'efficacia delle azioni messe in campo da parte del nuovo management nel corso del 2023, in linea con le nostre priorità strategiche di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, efficienza ed efficacia nonché sostenibilità, sia finanziaria che ambientale», ha aggiunto il top manager. «Ribadiamo l'impegno verso il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi fissati in occasione della presentazione del Piano Strategico 2024-2026. In particolare ci aspettiamo ragionevolmente che la remunerazione degli azionisti per il 2024 possa crescere ulteriormente».

LA GENERAZIONE DI CASSA OPERATIVA SUPERIORE DEL 63% RISPETTO AL 2022 E DI 3 MILIARDI SUL PICCO STORICO

Flavio Cattaneo, amministratore delegato del gruppo Enel

Esaminando i principali indicatori economico-finanziari consolidati emerge che i ricavi si sono attestati a 95,5 miliardi, l'ebitda a 20,2 miliardi, profitti finali in aumento di oltre il 20% per effetto «dell'andamento positivo della gestione operativa ordinaria e alla minore incidenza delle interessenze dei terzi che hanno più che compensato l'incremento degli oneri finanziari netti dovuto all'evoluzione dei tassi di interesse di mercato rispetto al precedente esercizio, nonché il maggior onere fiscale da ricondurre al miglioramento dei risultati». Il calo dell'indebitamento è dovuto ai positivi «flussi di cassa generati dalla gestione operativa, alla cessione di talune partecipazioni non più strategiche, agli effetti derivanti dall'emissione di bond non convertibili subordinati ibridi perpetui e la rilevazione dei contributi a sostegno degli investimenti hanno più che compensato il fabbisogno generato dagli investimenti del periodo e il pagamento dei dividendi». Il rapporto indebitamento finanziario netto/Ebitda ordinario è pari a circa 2,7x (rispetto a 3,1x a fine 2022). Gli investimenti si sono attestati a 12.714 milioni.

TUTTI I SUCCESSI

Il dividendo complessivo proposto per l'intero esercizio 2023 è pari a 0,43 euro per azione (di cui 0,215 euro già corrisposti come acconto a gennaio 2024), in crescita del 7,5% rispetto al dividendo complessivo di 0,4 euro per azione riconosciuto per l'intero esercizio 2022.

Le azioni manageriali hanno permesso di migliorare la generazione dei flussi di cassa a circa 14,8 miliardi, che registra un incremento di circa 5,7 miliardi rispetto al 2022 (+ 63% circa); la generazione di cassa risulta essere 3 miliardi superiore al valore massimo raggiunto storicamente dal gruppo Enel; significativo avanzamento del processo di razionalizzazione del gruppo con oltre il 90% del target di cessioni fissato a novembre 2023, debito finanziario netto pro-forma a circa 53,5 miliardi, valore che tiene conto anche delle operazioni di cessione finalizzate dopo il 31 dicembre 2023.

Rosario Dimito

Sostenibilità

Fondazione Venezia: entra anche Unicredit

UniCredit è diventata membro co-fondatore della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità. La banca si unisce a un'ampia platea di soci impegnati a fornire un contributo concreto per il futuro sostenibile per Venezia.

Electrolux, contestazioni sull'accordo per gli esuberi

LAVORO

VENEZIA Electrolux, il sindacato si spacca sulla gestione degli esuberi e sui possibili licenziamenti di 164 impiegati, in gran parte concentrati tra Porcia, Pordenone e Susegana. Un accordo è stato firmato ieri pomeriggio a Quarto d'Altino (Venezia), ma non da tutte le rappresentanze sindacali interne e da alcune sigle provinciali.

Il dissenso sarebbe maturato sostanzialmente sull'entità dell'incentivo all'esodo volontario, pari a 72 mila euro, e sul metodo, dato che i rappresentanti nazionali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil avrebbero posto la loro firma nell'ambito di un incontro ristretto con l'azienda senza un confronto preventivo con il coordinamento degli altri sindacalisti giunti nel Veneziano da tutti i siti.

CASO PORCIA

Ma soprattutto, viene ancora evidenziato da fonti sindacali, non ci sarebbe accordo sul rinnovo dei contratti di solidarietà di 95 operai dello stabilimento di Porcia (Pordenone) in scadenza a fine giugno. Senza questa garanzia, le rappresentanze di base friulane hanno rifiutato di firmare. Se sarà accertato che l'accordo sottoscritto ieri non ha un numero di consensi sufficiente il dossier verrà avocato dal Ministero del Lavoro per una gestione straordinaria della vertenza. Oggi sono previste nuove riunioni tra i sindacati per cercare di ricomporre la frattura.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,617**	-1,52	1,630	1,911	12424581
Azimut H.	**24,94**	1,51	23,63	27,19	702168
Banca Generali	**36,71**	0,52	33,32	36,63	268540
Banca Mediolanum	**10,300**	0,00	8,576	10,297	1098544
Banco Bpm	**5,986**	-0,10	4,676	5,980	12822426
Bper Banca	**4,226**	-0,68	3,113	4,234	15985960
Brembo	**11,820**	0,25	10,823	11,850	357610
Buzzi Unicem	**36,94**	3,13	27,24	36,69	389340
Campari	**9,296**	0,45	8,973	10,055	1771047
Enel	**6,070**	-0,54	5,872	6,799	22184930
Eni	**14,360**	0,24	14,135	15,578	6262869
Ferrari	**399,20**	0,00	305,05	398,36	327798
Finecobank	**13,735**	1,89	12,799	14,054	4057351
Generali	**23,17**	0,83	19,366	23,15	3599574
Intesa Sanpaolo	**3,293**	0,67	2,688	3,291	73619612
Italgas	**5,160**	-0,86	5,044	5,388	3203860
Leonardo	**22,01**	-0,95	15,317	22,12	3252047
Mediobanca	**13,320**	0,49	11,112	13,327	1886490
Monte Paschi Si	**4,279**	-1,68	3,110	4,327	27792235
Piaggio	**2,886**	2,49	2,811	3,195	957153
Poste Italiane	**11,495**	0,22	9,799	11,890	2845854
Recordati	**51,38**	1,02	47,66	52,97	311284
S. Ferragamo	**10,950**	-1,44	10,601	12,881	353190
Saipen	**2,071**	-1,80	1,257	2,106	28001463
Snam	**4,308**	-1,42	4,299	4,877	5802168
Stellantis	**26,91**	0,96	19,322	27,01	11371977
Stmicroelectr.	**40,53**	1,50	39,04	44,89	2578505
Telecom Italia	**0,2143**	-4,03	0,2097	0,3001	386237577
Terna	**7,638**	-2,63	7,233	7,881	5668417
Unicredit	**33,91**	0,00	24,91	33,86	9143789
Unipol	**7,670**	0,45	5,274	7,668	2008936
Unipolsai	**2,674**	-0,30	2,296	2,680	1765377
NORDEST					
Ascopiave	**2,300**	-1,71	2,196	2,484	206180
Banca Ifis	**17,340**	0,46	15,526	17,277	167798
Carel Industries	**20,15**	3,55	19,374	24,12	74930
Danieli	**34,05**	1,34	28,90	33,99	35462
De' Longhi	**32,10**	0,25	27,88	33,33	85620
Eurotech	**1,760**	-5,07	1,782	2,431	747551
Fincantieri	**0,6710**	-0,15	0,4739	0,6791	22255628
Geox	**0,6690**	-0,30	0,6666	0,7731	366656
Hera	**3,252**	-0,85	2,895	3,369	1497630
Italian Exhibition	**4,800**	0,00	3,101	5,279	6941
Moncler	**68,24**	0,00	51,12	70,19	512731
Ovs	**2,248**	-0,44	2,007	2,309	641430
Piovan	**10,900**	0,46	9,739	11,036	63136
Safilo Group	**1,199**	1,44	0,8975	1,206	865623
Sit	**1,800**	-2,70	1,796	3,318	20224
Somec	**15,850**	4,28	14,487	28,73	28765
Zignago Vetro	**12,620**	-2,92	12,717	14,315	395234

Presidenza di Confindustria: la volata di Garrone e Orsini

▶Bocciata definitivamente la candidatura di Gozzi, che potrebbe fare ricorso, ora le associazioni del Nordest devono scegliere il loro candidato per il vertice

LA SCELTA

VENEZIA Confindustria: Antonio Gozzi non s'arrende, definisce la sua esclusione alla corsa per la presidenza nazionale «una scelta del tutto politica» e pensa anche a una battaglia legale. Ma i tre saggi ribadiscono: il presidente di Federacciai ha solo il 13,3% dei voti nell'assemblea generale dell'associazione. Dunque, resta escluso da quello che oggi è solo un ballottaggio tra il genovese Edoardo Garrone, presidente del Sole 24 Ore e della Erg, e l'imprenditore emiliano Emanuele Orsini, vice presidente nazionale uscente nella squadra di Carlo Bononi, che ieri hanno presentato il loro programma al consiglio generale di Confindustria.

Dopo aver evitato di esprimere preferenze nel corso delle consultazioni dei saggi, il Nordest dunque deve scegliere ora tra due candidati. Il 27 marzo si riunirà il consiglio generale di Confindustria Veneto Est, che da sola vale oltre il 5% dei voti assembleari e che nelle scorse settimane se ne era divisa: Garrone era risultato il più gradito dai rappresentanti degli imprenditori di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, appena sopra a Gozzi, più indietro Orsini. Ora come si posizioneranno le varie anime della seconda territoriale d'Italia? Per poter rivendicare una futura vicepresidenza di peso c'è da indicare un nome in maniera compatta. Per esempio Treviso, che appoggiava Gozzi ed esprime la vicepresidente attuale Katia Da Ros, andrà su Garrone o si dividerà? Se non si riuscirà a fare sintesi ognuno andrà per la sua strada (in consiglio generale il voto è segreto) e non sarà un bel segnale per l'associazione che in autunno dovrà eleggere il nuovo presidente al posto di Leopoldo Destro. Chi invece sembra aver scelto sono Confindustria Verona e Vicenza (che nel vertice attuale ha la vice presidente Barbara Beltrame): entrambe le associazioni dovrebbero appoggiare Garrone.

Tutto questo si basa su un duello per la presidenza che si dovrebbe chiudere il 4 aprile con la scelta definitiva del consiglio generale. La commissione dei saggi ieri ha motivato l'esclusione di Antonio Gozzi spiegando che al termine delle consultazioni e dopo più verifiche il consenso si sarebbe fermato al 13,36% dei voti assembleari. Considerando poi anche le dichiarazioni di voto comunicate successivamente da Gozzi, comunque non ammissibili, il consenso sarebbe salito al 15,94%. Molto lontano dagli altri due candidati ammessi ben oltre il 20%. E il consenso di Gozzi è stato considerato insufficiente anche per una ammissione al voto in base alla valutazione discrezionale. Gozzi invece pensa di avere il 25% dei consensi e l'avrebbe sostenuto in un ricorso - bocciato - ai probiviri. «Quando vedremo quali sono le motivazioni useremo le regole della giustizia interna di Confindustria per tutelare non tanto il mio diritto quanto di tutti quelli che mi hanno espresso consenso», ha dichiarato ieri Gozzi. Su un possibile ricorso alla magistratura è vago: «Vedremo».

RICORSO

L'ex presidente Luca di Montezemolo ha stigmatizzato i «tentativi di delegittimare i saggi che hanno invece fatto un ottimo lavoro» e si è augurato che «chiunque sarà il prossimo presidente si impegni con una squadra di veri imprenditori, che sappia unire e non dividere».

Maurizio Crema

IN CORSA Emanuele Orsini ed Edoardo Garrone

Stevanato

Il gruppo vende azioni per 300 milioni di dollari

Il gruppo padovano Stevanato, attivo nei settori farmaceutico, biotecnologico e delle scienze della vita, ha lanciato un'offerta pubblica di azioni ordinarie per 300 milioni di dollari. Stevanato Group ha offerto 150 milioni di dollari e Stevanato Holding, azionista che attualmente detiene circa il 78% del gruppo, ha offerto altri 150 milioni. Prevista anche la vendita di altre azioni.

Renzo Rosso compra le cliniche Villa Brasini

INVESTIMENTI

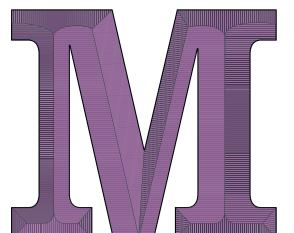
VENEZIA Nuova diversificazione per Renzo Rosso, questa volta nelle cliniche estetiche. Dopo aver ceduto il 10% di Masi alla famiglia Boscaini per chiudere amichevolmente un contenzioso legale, l'imprenditore veneto con la sua Red Circle Investment ha acquisito il 51% di Villa Brasini Group. Fondata dalla coppia di imprenditori Diletta Siniscalchi Minna e Riccardo Scifo, la società ha archiviato nel 2022 un giro d'affari vicino ai 2 milioni di euro con presenze, come scrive Milano Finanza, situati in molte città italiane come Milano, Roma, Napoli, Forte dei Marmi e Monte Carlo. Villa Brasini, specializzata in medicina estetica, chirurgia plastica, laserterapia, tricologia e nutrizione, è ormai un punto di riferimento per molte Vip, tra le quali Chiara Ferragni, Ilary Blasi, Belen Rodriguez, Melissa Satta e l'attrice americana star di Hollywood Drew Barrymore. Con l'entrata in scena di Rosso c'è una forte probabilità che Villa Brasini possa compiere un ulteriore salto dimensionale, sia in termini di espansione geografica che, magari, di acquisizione di una clientela ancora più vasta e prestigiosa. Questo sviluppo potrebbe beneficiare enormemente della rete di contatti e delle relazioni nel mondo della moda e del jet set che l'imprenditore di Diesel e Otb ha saputo tessere nel corso degli anni. Non è la prima volta che l'imprenditore nato a Brugine (Padova) e con base operativa del gruppo a Breganze (Vicenza) si avventura nel settore del beauty con investimenti significativi. Lo scorso agosto, ha collaborato con importanti famiglie dell'imprenditoria come Marzotto, Veronesi e Branca per investire in Regi, un gruppo cremonese di fama internazionale specializzato nello sviluppo e nella produzione di prodotti per il make-up. Questa operazione è stata portata a termine attraverso Tec Beauty, un veicolo di investimento creato nell'ambito di un'iniziativa di club deal promossa dal management di The Equity Club e Mediobanca.

FILM PREMIATO

Proprio ieri Rosso ha vinto il premio speciale Film Impresa-Unindustria alla creatività per la realizzazione della campagna M.A.D.E. - Made in Italy, Made Perfectly. Il riconoscimento gli viene assegnato nell'ambito della seconda edizione del premio Film Impresa, l'iniziativa a ideata e realizzata da Unindustria con il supporto di Confindustria dedicata alla premiazione dei documentari sull'impresa italiana.

HiRef

Fatturato di gruppo a 126 milioni: + 30%

HiRef, azienda del condizionamento industriale di Tribano (Padova), ha aperto una sede a Johannesburg, in Sudafrica, per assecondare un mercato in costante crescita che vale 8 milioni di fatturato. Dei 71,2 milioni di ricavi nel 2023, la quota export vale 42,2 milioni. Il fatturato aggregato di gruppo sale a 126 milioni con gli spin off e le filiali estere, +30,6%.

Biennale Arte

La Russia offre il padiglione chiuso alla Bolivia

La Bolivia "conquista" il padiglione russo (nella foto) lasciato libero e vuoto all'indomani dello scoppia della guerra in Ucraina. Ora, con un atto che viene definito di "generosità", la Russia ha deciso di concedere l'uso degli spazi del padiglione ai Giardini di Castello alla Bolivia. Qui, come riferito in "segno di fratellanza", la Russia consentirà alla Bolivia di ospitare nell'edificio 25 artisti sudamericani. Qui un progetto "Guardando al futuro-passato, ci muoviamo in avanti" coniugherà le opere degli artisti boliviani con quelli di altre nazionalità sudamericane sul terreno comune delle origini indigene. Sottolinea il ministro della Cultura, Esperanza Guevara: «È un'occasione importante per porsi domande e cercare risposte su come ampliare i nostri orizzonti, per tutti, da sud a nord, da est a ovest, senza discriminazioni.Il padiglione presenta la Bolivia come Stato Plurinazionale, che riconosce le sue diversità, le sue nazioni indigene d'origine, l'influenza delle culture ancestrali nell'arte; tutti aspetti che desideriamo rappresentare di fronte al mondo».

Incontro ieri al Museo Correr in previsione dei due concerti del 5 e 6 luglio Il tour anche a Marostica e a Villafranca

IL SOGNO
I Pooh (Riccardo Fogli, Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian) posano in Piazza San Marco. Accanto una veduta dall'alto dell'area marciana

Pooh, 4 amici a San Marco

L'EVENTO

Venezia accoglie i Pooh. E lo farà in Piazza San Marco. Da qui partirà il loro nuovo tour estivo che li vedrà protagonisti in oltre 20 date ospitate nelle località italiane più suggestive. Un appuntamento imperdibile, per i fan della storica band che ha mosso i primi passi nel '66, con la sua prima formazione; la cui musica ha fatto (e continua a fare) da colonna sonora ad intere generazioni.

"Amici x sempre-Estate 2024" si appresta ad approdare nella città d'acqua, dove Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli non hanno mai cantato prima d'ora, pronti ad incantare il pubblico per due serate consecutive, il 5 e 6 luglio, ripercorrendo gli straordinari successi che hanno contraddistinto la loro storia artistica. La stessa che sembrava si fosse conclusa nel 2016, al termine di una réunion dei 5 componenti, quando la band annunciò di voler celebrare il mezzo secolo di carriera con un ultimo tour, prima di calare il sipario. Poi lo stop prolungato, segnato dalla tragica morte, nel 2020, di Stefano D'Orazio, fino alla scelta di riunire ancora una volta il proprio pubblico in un'annata caratterizzata da una serie di eventi da tutto esaurito.

SULL'ONDA DEL SUCCESSO

Grande è stato infatti il successo della tournée portata in scena l'anno scorso in Italia e nel mondo, in un 2023 in cui i Pooh sono tornati anche a calcare come ospiti il palco di Sanremo, in memoria dell'amico, batterista storico e autore, insieme a Valerio Negrini, di molti dei successi del gruppo. «Ci è stato proposto un tour nei luoghi più belli d'Italia, in spazi in cui non avevamo mai portato la nostra musica. Come potevamo dire di no?», ha detto ieri Battaglia durante la presentazione dell'evento al Museo Correr, seguito a ruota da Canzian - il veneto della band - che ha sottolineato come nel momento in cui è stata prospettata loro la possibilità di suonare a San Marco, il gruppo ha deciso di dare forma alla tournée con le varie tappe. E nel Veneto non ci sarà solo Venezia, ma la comitiva dei Pooh si fermerà a Marostica (15 e 16 luglio, accompagnati dall'Orchestra ritmico sinfonica italiana diretta da Diego Basso, in occasione del Summer Festival), e a Villafranca Veronese, al Castello Scaligero (12 luglio).

NEL CONCERTO CI SARÀ UN OMAGGIO ALL'INDIMENTICATO STEFANO D'ORAZIO SCOMPARSO QUATTRO ANNI FA

L'EMOZIONE

«Suonare in Piazza – ha riferito Dodi – sarà uno dei momenti più memorabili della nostra carriera, come la vittoria a Sanremo (nel '90 con "Uomini soli", ndr)». «Mi sento a casa. Esibirci in Piazza sarà per me come ottenere un Oscar», le parole di Red, tornato con la mente alla prima volta dei Pooh a San Marco, nel '76, per celebrare con un servizio fotografico i primi 10 anni di carriera. Una torrida giornata ricordata con un sorriso. «Nessuno si occupò della torta – ha raccontato – e così ne realizzai una utilizzando un cartoncino rosa comperato in Frezzeria, graffettato, con schiuma da barba per i decori e la scritta "10 anni" in pennarello». «Porteremo sul palcoscenico la nostra storia, fatta di più di 40 album e quasi 400 brani incisi, grossa parte dei quali entrati nelle famiglie. Credo che il pubblico – ha commentato Facchinetti – si aspetti di ascoltare quelle canzoni che hanno rappresentato, nella loro vita, qualcosa di importante. La funzione evocativa della musica è racchiusa proprio in questo».

Da "Amici per sempre" a "Tanta voglia di lei", da "Dammi solo un minuto" a Parsifal", capolavoro uscito in una versione speciale per il 50. della band. Non ci saranno differenze fra le due serate veneziane: a farle davvero saranno i luoghi scelti come sfondo per i concerti, in laguna coordinati da Vela. E nel corso delle quali ci sarà spazio anche per la commozione. Tre infatti i momenti musicali in cui verrà ricordato D'Orazio, al quale Poste italiane dedicherà un francobollo celebrativo. Quando Fogli canterà "50 primavere" (in ricordo dell'abbraccio tra lui e D'Orazio a metà brano), quando Canzian interpreterà "Se c'è un posto nel tuo cuore" e con "Dimmi di sì", che vedrà la suggestiva presenza di D'Orazio sul palco, in video, con i colleghi di una vita che lo accompagneranno con gli strumenti.

L'OMAGGIO

«Se n'è andato troppo presto – ha dichiarato Red –. Era un artista generoso nei confronti di questo mestiere, al quale ha dedicato tutto il suo tempo». «Mai mi sarei aspettato di trovarmi a Venezia. Grazie ai miei "fratelli", ora e per tutta la vita», ha detto Fogli, esprimendo un secco "no" ad un'eventuale, futura partecipazione al festival di Sanremo come ospiti. «Per ora è un no – gli ha fatto eco Dodi, che in merito ai giovani artisti di oggi ha espresso il suo apprezzamento per Mahmood – ma mai dire mai». «Piazza San Marco? Abbiamo suonato in ogni angolo del mondo, ma questo è il posto più straordinario – ha dichiarato Facchinetti –. Sarà un'emozione indimenticabile». Per l'occasione verrà allestito sul retro del palco un particolare ledwall trasparente che, quando non acceso, consentirà agli spettatori - 5mila quelli che la platea della Piazza potrà ospitare (biglietti in prevendita già disponibili su Ticketone e nei punti vendita abilitati) - di ammirare le bellezze del Correr. Il gruppo ha poi garantito che i concerti di Venezia saranno registrati, ma che verrà valutato solo in seguito se farli diventare edizioni speciali. Il calendario di appuntamenti promosso dal Comune vedrà esibirsi a San Marco anche Il Volo (4 luglio), Umberto Tozzi (7 luglio) e l'ormai tradizionale evento del coro e dell'orchestra del Teatro La Fenice (13).

Marta Gasparon

GLI ALTRI APPUNTAMENTI In colonna il gruppo de Il Volo e Umberto Tozzi che si esibiranno a luglio. Sotto l'orchestra della Fenice

CA' FARSETTI Ieri i Pooh sono stati ricevuti dal sindaco Brugnaro

Sir Andràs Schiff l'altra sera alla Fenice ha ricevuto il prestigioso premio "Una vita nella musica" assegnato ai grandi maestri del panorama classico e sinfonico. «Vivo da finto toscano sulle colline di Firenze, ma amo molto Venezia»

L'INTERVISTA

«Grazie alla melodia facciamo comunità»

Il Premio "Una vita nella musica 2024" è stato assegnato a sir András Schiff, grande pianista ungherese ma inglese d'adozione. La cerimonia per il conferimento dell'onorificenza si è svolta nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice, preludio di due serate concertistiche offerte da Schiff alla città. Dopo Arthur Rubinstein, Nikita Magaloff, Maurizio Pollini, Alfred Brendel e Aldo Ciccolini, tutti grandi e grandissimi nomi dell'albo d'oro dei pianisti che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento, creato nel 1979 da Bruno Tosi per celebrare le personalità più illustri della scena musicale internazionale, si è aggiunto un altro grande protagonista. Ieri in città il maestro ha visitato le sinagoghe del Ghetto veneziano.

Nella motivazione dell'assegnazione del premio è stato ribadito che Schiff, nato a Budapest nel 1953, ha dedicato la sua vita all'approfondimento e alla diffusione della più alta tradizione della musica occidentale, da Scarlatti a Bartók, registrando, inoltre, l'integrale delle composizioni per strumento a tastiera di Bach. Schiff ha ottenuto risultati di particolare inventiva anche nell'interpretazione dei Concerti per pianoforte di Mozart. Grande, poi, la passione per la musica da camera, coltivata in particolare con l'annuale Festival vicentino dedicato a Palladio.

Maestro, quali ricordi ha della sua formazione in Ungheria?

«Quando ero bambino, c'era ancora Zoltàn Kodály. Aveva diffuso il suo sistema educativo e così tutti cantavano, non solo i musicisti. Cantare in coro è fondamentale per formare una comunità. Quella tradizione, purtroppo, ora si è un po' persa».

Lei non ama particolarmente Franz Liszt. Quali le ragioni?

«Ho studiato all'Accademia di Budapest e da ragazzo sentivo "pestare" sul pianoforte la musica di Liszt, giorno e notte. Le sue opere sono diventate un po' tossiche per me (afferma sorridendo con ironia, ndr). Questo non significa che non lo ritenga uno dei più grandi pianisti di tutti i tempi. Semplicemente non è un compositore per me».

Il suo rapporto con la "musica antica" è profondamente mutato negli anni...

«È vero. Quarant'anni fa credevo che gli strumenti antichi non servissero a nulla. Per lungo tempo ho creduto che lo Steinway fosse ideale per ogni repertorio. Ho cambiato idea. Ho avuto modo di suonare strumenti originali del passato e ne sono rimasto profondamente affascinato. Possiedo o suono Steinway, Bechstein, Fazioli, Bösendorfer. Su un Blüthner della metà dell'Ottocento eseguo con piacere i classici e autori quali Mendelssohn, Schumann e Brahms. Ciascun pianoforte offre sonorità e possibilità espressive diverse che si adattano meglio a un autore o a una composizione».

Continua a risiedere anche in Italia?

«È la mia residenza privilegiata. Amo molto Venezia e il Teatro La Fenice, dove ho suonato tante volte, ma la mia casa è su una collina vicino a Firenze. Amo la campagna e lì, fuori città, non ci sono i turisti. Posso concentrarmi e studiare in tutta tranquillità da "finto" fiorentino, circondato da tutti i mie strumenti».

Infine il comitato scientifico del premio ha assegnato agli interpreti del Quartetto Goldberg, alla compositrice Giulia Lorusso e alla musicologa Valentina Anzani il Premio Una vita nella musica Giovani, categoria speciale dedicata alle nuove generazioni alla decima edizione. Tutti i vincitori del Premio Una vita nella musica 2024 hanno ricevuto premi in vetro offerti dal Sovrintendente Fortunato Ortombina realizzati da Promovetro. Inoltre a András Schiff è stata consegnata dall'assessore Francesca Zaccariotto anche una targa offerta dal Comune di Venezia, e un premio in vetro offerto dalla presidente degli Amici della Fenice, Maria Camilla Bianchini d'Alberigo.

Mario Merigo

MUSICISTA András Schiff

«NON AMO MOLTO FRANZ LISZT. TROVO LE SUE COMPOSIZIONI UN PO' TOSSICHE MA RIMANE UN PUNTO DI RIFERIMENTO»

L'appuntamento

Giornate Fai nel weekend in Veneto e nel Friuli

L'INIZIATIVA

Domani e domenica 24 marzo tornano le Giornate Fai di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese: 750 luoghi in 400 città saranno visitabili a contributo libero, grazie ai volontari di 350 delegazioni e Gruppi Fai attivi in tutte le regioni (elenco dei luoghi e modalità di partecipazione, consultabili su www.giornatefai.it). Sono oltre 35 le aperture previste in Veneto organizzate dalle Delegazioni e dai Gruppi Giovani attivi nella regione, oltre ai Beni del Fai: Villa dei Vescovi (Luvigliano di Torreglia, Padova), Negozio Olivetti nella foto (Venezia) e Memoriale Brion (San Vito di Altivole, Treviso). Elenco completo dei luoghi aperti in Veneto e modalità di partecipazione all'evento su https://fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/giornate-fai-di-primavera/i-luoghi-aperti/?regione=VENETO.

In Friuli Venezia Giulia sono state coinvolte 8 località per far scoprire 20 aperture peculiari per caratteristiche storiche, artistiche e naturali, solitamente inaccessibili o poco conosciute. In alcuni casi sono stati organizzati degli eventi speciali o previste aperture riservate agli iscritti FAI. Tutte le aperture in Friuli Venezia Giulia direttamente al link: https://bit.ly/GFP2024_FVG

Roma

Baglioni scelto Cavaliere Buttafuoco va da Mattarella

AL QUIRINALE

Incontri importanti per il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che ieri ha nominato Claudio Baglioni (nella foto) Cavaliere di Gran Croce, Ordine al Merito della Repubblica, la più alta onorificenza concessa e conferita dal capo dello Stato per benemerenze acquisite in campo artistico, professionale, sociale e umanitario. Successivamente il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il neopresidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco.

«Baglioni, sessant'anni di carriera, grazie a un linguaggio sempre ispirato, poetico, intenso - sia nella musica che nelle liriche - è divenuto interprete e portavoce, tra i più raffinati e amati, di importanti valori morali, umani, civili e sociali, riuscendo a coinvolgere, far riflettere e appassionare generazioni, culture e visioni esistenziali talvolta profondamente diverse tra loro. Una testimonianza particolarmente significativa di valori fondamentali quali l'amore, la libertà, la dignità e l'inviolabilità della persona umana, i diritti civili, l'integrazione - unica risposta efficace alla ferale incultura della disintegrazione - lo spirito europeista - testimonianza culminata in un concerto esclusivo tenuto al Parlamento Europeo, riunito in seduta plenaria - la solidarietà e la pace, più volte testimoniata e invocata in molti, appassionati, interventi autografi sulle pagine dei principali giornali.

Un altro corpo per sopravvivere

ANOTHER END
Regia: Piero Messina
Con: Gael Garcia Bernal, Bérénice Bejo, Renate Reinsve
DRAMMATICO ★★

L'elaborazione del lutto resta uno degli scogli esistenziali più faticosamente superarli. La morte, per di più improvvisa, di una persona cara lascia un vuoto immenso. Sal (Bernal) ha perso la moglie in un incidente stradale. La sorella Ebe (Bejo) lavora a un progetto di "sostituzione" corporea: in pratica i ricordi di chi non c'è più vengono innescati in un altro corpo per vivere ancora un attimo la presenza. Al suo secondo film, Messina conferma di privilegiare questo tema, purtroppo il desiderio autoriale ha sempre il sopravvento sul racconto. Un cinema di fantasmi, tra fantasy e dolore, ben lontano dall'impatto degli "Estranei" di Haigh. E il colpo di scena finale è un "another end" che cerca l'effetto. (adg).

Le peripezie di un'afghana

SOPRAVVISSUTI
Regia: Guillaume Renusson
Con: Denis Ménochet, Zahra Amir Ebrahimi, Victoire Du Bois
DRAMMATICO ★★

Il cammino della speranza, una volta percorso da poveri italiani, è ora il difficile percorso di una donna afgana che da sola cerca di attraversare le Alpi verso la Francia. Braccata come un animale pericoloso da poliziotti e da "cacciatori" di emigranti, trova la solidarietà e l'aiuto in un uomo che ha perduto la moglie in un incidente stradale. Lodevole la denuncia che si sviluppa come un thriller e con accenti western, ma la grana del racconto è piuttosto grossa e a tratti inverosimile (soprattutto quando sono in scena i tre bounty killer locali che, di notte, inseguono in motoslitta l'odiata migrante). Si salvano Dénis Menochet (visto in "As bestas") e i panorami alpini. (gi.gh.)

Una moglie dal passato "scandaloso" e un'attrice chiamata a interpretarla: Julianne Moore e Natalie Portman sono le interpreti del film di Todd Haynes

Donne allo specchio

MAY DECEMBER
Regia: Todd Haynes
Con: Julianne Moore, Natalie Portman, Charles Menton
DRAMMATICO ★★★1/2

Ci sono alcune sequenze in cui Gracie (Julianne Moore) e Elizabeth (Natalie Portman) sono inquadrate una accanto all'altra: si guardano, chiacchierano, si truccano. In un film, che al di là delle apparenze soffici e investigative, si pone, certo non per la prima volta, lo scandaglio di come realtà e rappresentazione dialoghino senza trovare un soddisfacente compimento (quanti specchi presenti...), questi sono i momenti più significativi, secondi solo al finale, nel quale ogni tentativo del biopic sempre più ripetitivo, di copiare in modo esaustivo la realtà, si rivela inevitabilmente fallimentare.

"May december" mostra nuovamente come la morbida regia di Todd Haynes (tra gli altri, "Lontano dal paradiso", "Carol") trasudi in realtà tormenti esistenziali tutt'altro che banali e grovigli di esistenze travagliate. Qui Gracie è una donna comune che ha una storia personale per niente convenzionale. Anni prima, donna già matura e sposata, aveva avuto una relazione, puntualmente scandalosa per la società, con un tredicenne, finendo in prigione. Gracie, che poi quel ragazzo Joe Yoo (Charles Melton) sposò e dal quale ebbe anche due gemelli, oggi è oggetto di attenzione per la realizzazione di una fiction, interpretata solo schermo appunto da Elizabeth, giunta a Savannah in Georgia, per trascorrere del tempo in quella famiglia e capire come interpretare la quotidianità e i sentimenti di quella donna così impavida, che tra l'altro per quella relazione ruppe il matrimonio precedente, figlio compreso.

STORIA VERA

Ispirato a una storia vera, "May december", che indica una distanza di tempo non immediata, come i protagonisti di quella vicenda che tanto chiacchierare fece, è un film non sempre facile da catturare, così sfuggente in quella sofisticata messa in scena, dove il rapporto tra le due donne (la sodale Moore e Portman, davvero notevoli) si trasforma in un sottile e sempre più infastidito confronto in punta di fioretto. Accade quindi che l'intromissione nella vita altrui diventi un'urgenza per entrambe, specie quando Gracie avverte il tentativo di Elizabeth di andare oltre la mera indagine, spostando la conoscenza più direttamente con chi fa parte della sua famiglia e si trova ad avere un'età più simile, mostrando come le crepe di quel matrimonio, assai chiacchierato, stiano per diventare più evidenti.

Non è un film facile da catturare, ma quel "doppio" che prende sempre più forma possiede un fascino narrativo non trascurabile, dove Haynes sa addentrarsi nella psicologia complessa delle protagoniste. Così si finisce per demolire pian piano il loro reciproco rispetto, fino a minare l'autenticità di tutta l'operazione di ricalco finzionale, sempre più menzognero, come avverte alla fine la stessa Gracie, nella sua teatralità ormai lampante. E in quelle pieghe impercettibili, il film lascia una sensazione di rilevante ambiguità.

Adriano De Grandis

Mongolia

A Ulan Bator, in cerca di speranza e di vita

SE SOLO FOSSI UN ORSO
Regia: Zoljargal Purevdash
Con: Battsooj Uurtsaikh, Nominjiguur Tsend, Tuguldur Baesaikhan
DRAMMATICO ★★★1/2

Ulan Bator: il giovane Uzii, senza padre, madre alcolizzata e tre fratelli a carico, vive alla periferia della capitale in una yurta. Sarebbe dotato per la fisica, ma per mantenere la famiglia deve marinare la scuola. Delicata opera prima che non scivola nel puro documento etnografico per mettere in luce il problema di milioni di ragazzi nel mondo che vivendo in condizioni disagiate. Entrare in letargo come un orso sembra essere il sogno di Uzii per uscire dalla disperazione; ma lo sguardo in macchina finale ci lascia aperti verso la speranza.

Giuseppe Ghigi

IN COPPIA Natalie Portman e Julianne Moore in "May December" da oggi nei cinema

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

"Magnetar" di Davide Arneodo (Marlene Kuntz)

L'INCONTRO

Approda a Venezia il complesso universo sonoro di Perdurabo, nome d'arte di Davide Arneodo, che oggi dalle 19.30 all'associazione Spiazzi, a pochi passi da campo San Martino (sestiere di Castello), proporrà una "listening session" del suo progetto solista "Magnetar". Presenta il giornalista Riccardo Petito. Un ascolto rigorosamente da vinile, accompagnato da riflessioni sui brani, che sveleranno l'altra faccia del polistrumentista cuneese da quasi vent'anni membro della celebre band Marlene Kuntz. Impegnata in questi giorni nel fortunato tour che celebra il trentennale dall'uscita dell'album "Catartica" (domani sabato, tappa al CSO Pedro di Padova).

"Magnetar" raccoglie dieci anni di sperimentazioni, con collaborazioni d'eccezione. Fra tutte, quella con il produttore inglese Gareth Jones, già al fianco di Depeche Mode, Nick Cave, Einstürzende Neubauten ed Erasure. Degni di massima menzione sono pure gli studi dove si sono svolte le registrazioni: Funkhaus di Berlino e Strongroom di Londra. «Il progetto "Magnetar" nasce a Berlino dove mi ero trasferito - esordisce Arneodo - dimensione internazionale che abbraccio e che ora ho l'occasione di riprendere, parallela al contesto italiano dei Marlene Kuntz». Lo stesso loro ultimo album in studio, "Karma Clima" presenta sonorità ben diverse dal rock integralista degli esordi, con ampio uso di pianoforte e tastiere e il decisivo contributo di Arneodo, anche virtuoso violinista: «Già prima del mio arrivo i Marlene avevano intrapreso una diversa direzione, che volevano trasportare in concerto, da lì è scaturito il mio coinvolgimento e la collaborazione».

MARLENE KUNTZ **Davide Arneodo**

IL PERCORSO

Fra gli incontri decisivi, quello con Jörg Waehner, batterista di Apparat invitato a suonare anche in "Magnetar", conosciuto al termine di un concerto torinese. L'album si apre a potenzialità di ascolto per un ampio pubblico, cosa rara per un progetto di musica elettronica volta ad una serrata ricerca. In questo, contribuisce l'elemento vocale: «Ho coinvolto ben quattro interpreti, la voce è in qualche forma lo strumento più vicino alla sensibilità umana, quello che raggiunge l'ascoltatore in modo più diretto». Il titolo del progetto è indicativo: «Magnetar è una supernova - spiega Arneodo - una stella morente che nella fase di estinzione riduce enormemente la sua grandezza, lasciando inalterata la massa: una metafora che mi ha ispirato, una sorta di campo magnetico, di luce nel buio che potesse riunire l'intero percorso compiuto». Altra presenza importante, quella di Koke Arbeit dei tedeschi Einstürzende Neubauten alla chitarra, e si scoprirà incredibilmente "non invasivo" l'intervento in studio di un "mostro sacro" come Gareth Jones: «In realtà ritengo che la sua grandezza - conclude Arneodo - sia stata quella di avermi lasciato spazio assoluto e restituito la consapevolezza che il lavoro svolto era dotato di un forte senso; a Londra, nel suo studio, al termine dell'ascolto dei provini durato un intero pomeriggio, mi ha chiesto di cosa avessi bisogno, e avendo ritenuto di essere di fronte ad una produzione già ben realizzata, si è proposto di mixare l'album... In pratica, di migliorare il mio lavoro senza influenzarlo o modificarlo!»

Scaffale

I Balcani attraverso le squadre di calcio

IL LIBRO

In un'ipotetica mappa del calcio internazionale un Fra' Mauro del XXI secolo avrebbe scritto "Hic sunt leones". A scavare più in fondo, si scoprono persone e storie che non finiranno negli annali sportivi ma che aiutano a capire ciò che è avvenuto in questi anni dall'Adriatico al Mar Nero. Gianni Galleri, con "Balkan football club" (Bottega errante edizioni) ha viaggiato dieci anni fra Paesi dell'ex Jugoslavia, Romania e Bulgaria, ha bevuto birra e mangiato cevapvic con decine, se non centinaia di tifosi di squadre sconosciute al 99% degli appassionati di calcio, come il montenegrino Botelj Koto o il Sepsi, che in Romania rappresenta la minoranza ungherese.

Il calcio, nel libro, è il denominatore comune che unisce persone e vicende diverse, una chiave di lettura per luoghi che nel giro di vent'anni hanno visto cambiare bandiere e governanti, ma che spesso hanno mantenuto tradizioni e divisioni secolari, come quelle che alimentano i contrasti fra albanesi e serbi del Kosovo.

BALKAN FOOTBALL CLUB
di Gianni Galleri
Bottega E.
19 euro

UNA STORIA GEOPOLITICA

Così, lungo le rive del lago di Ocrida nell'odierna Macedonia (del Nord, per non irritare la Grecia) gli antichi monasteri ortodossi si alternano a odierni resort di lusso dove albergano le formazioni giovanili di squadra più blasonate, come la Crvena Zvezda di Belgrado, sorta di Juventus dei Balcani nella quale si ritrovano i tifosi di tanti Passi della diaspora slava. Ma Galleri, volutamente, si tiene alla larga dai nomi noti ai più, come la Steaua Bucarest di Gheorghe Hagi, e preferisce visitare stadi decrepiti come il Regie, sempre a Bucarest, nel quale si può leggere l'epopea di squadre che hanno conosciuto fasti e, più probabilmente, rovesci rovinosi di società sportive passate dal socialismo reale al capitalismo.

Ma attraverso il calcio arrivano anche segnali di speranza, come a Srebrenica, in Bosnia, dove il Fk Guber riunisce etnie divise dalla sanguinosa guerra civile tanto che oggi - ma ci sono voluti almeno dieci anni - «i calciatori vengono scelti in base alla capacità e non al cognome». L'autore però, più che sul campo di gioco, si concentra su coloro che animano la passione, ovvero i tifosi, con i loro striscioni, le scritte sui muri che manifestano amori e odi primordiali, dove quasi sempre questi ultimi si concentrano sulle squadra più blasonate della capitale. Il tutto senza filtri, come le sigarette che nei Balcani non si negano a nessuno. Così lo stesso Galleri, in una serata al pub, non si tira indietro quando si tratterà di guidare allo stadio la curva negli insulti all'allenatore della squadra rivale, il malcapitato Delio Rossi.

Alberto Francesconi

METEO

A tratti instabile al Centro-Sud, più soleggiato al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo buono in avvio con sole prevalente. Tra tardo pomeriggio e sera rapido peggioramento con piogge e rovesci, anche a sfondo temporalesco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo buono al mattino con sole prevalente. Tra pomeriggio e sera rapido peggioramento con piogge e rovesci, anche a sfondo temporalesco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo buono con sole prevalente fino al pomeriggio. In serata rapido peggioramento con piogge e rovesci, anche a sfondo temporalesco.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	17	Ancona	11	24
Bolzano	5	19	Bari	10	19
Gorizia	8	18	Bologna	11	23
Padova	9	18	Cagliari	10	21
Pordenone	9	19	Firenze	9	17
Rovigo	7	20	Genova	10	13
Trento	6	19	Milano	11	19
Treviso	9	18	Napoli	13	18
Trieste	13	18	Palermo	12	19
Udine	9	17	Perugia	8	16
Venezia	10	15	Reggio Calabria	12	18
Verona	11	19	Roma Fiumicino	10	18
Vicenza	9	18	Torino	10	22

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.25 **Super G Maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.40 **Tg2** Informazione
18.00 **Italia - Lettonia. Qualificazioni Euro 2025 Nazionale Under 21** Calcio
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La mia ombra è tua** Film Commedia. Di Eugenio Cappuccio. Con Marco Giallini, Sidy Diop, Giuseppe Maggio
23.20 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
24.00 **Meteo 2** Attualità
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.40 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Mostruosamente Villaggio** Doc. Di Valeria Parisi
23.05 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario.

Rai 4

6.15 **Seal Team** Serie Tv
7.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.05 **Private Eyes** Serie Tv
8.50 **Gli imperdibili** Attualità
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.25 **Burden of Truth** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione. Di A. Fuqua. Con D. Washington, P. Pascal
23.25 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Wonderland** Attualità
2.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
3.35 **Alex Rider** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Hopper, la tela bianca** Doc.
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Manon Lescaut** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Art Rider** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La conversazione continuamente interrotta** Film
17.35 **Omaggio A Milano** Musicale
18.20 **TGR Petrarca** Attualità
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Nello Studio Di Mondrian**
20.15 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Trittico Di Puccini** Teatro
22.25 **Concerto di Pasqua** Musicale
23.25 **Save The Date** Attualità
23.55 **U2 Live in London** Musicale
0.55 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **Ciak Speciale** Show
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Due nel mirino** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Amici Verso Il Serale** Talent
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.25 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **Station 19** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Animali fantastici e dove trovarli** Film Fantasy. Di David Yates. Con Eddie Redmayne, Ezra Miller, Alison Sudol
0.05 **La mummia** Film Avventura

Iris

6.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **I due gladiatori** Film Azione
10.45 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
12.55 **La meravigliosa Angelica** Film Avventura
15.05 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
17.05 **Nelly e mr. Arnaud** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico. Di Edward Zwick. Con Leonardo DiCaprio, Jennifer Connelly, Djimon Hounsou
23.45 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
2.10 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
3.40 **Ciaknews** Attualità

Cielo

7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
20.45 **Olanda - Scozia. Amichevoli Nazionali** Calcio
22.45 **Curiosa** Film Drammatico
0.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.45 **Angeles City - La meta del turismo sessuale** Società
2.45 **Yab Yum: il leggendario bordello di Amsterdam** Società
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

8.30 **Progetto Scienza 2022**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **L'uccello di fuoco**
10.45 **La vita segreta dei laghi**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Order And Disorder**
14.25 **Memex** Rubrica
14.55 **Documentari divulgativi** Rubrica
15.45 **Il tutto e il nulla** Documentario
16.45 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**
18.00 **Namibia, il deserto racconta**

DMAX

10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Kappler, prigioniero di guerra in fuga** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Cucine da incubo Italia**
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Sorelle pericolose** Film Thriller
15.30 **Un banchetto regale** Film Commedia
17.15 **Un amore per sempre** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Att.
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
13.30 **Scissors** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Italiani brava gente** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

15.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
16.15 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Fiorentina Vs Udinese** Calcio
18.10 **Pomeriggio Udinese – R** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Rubrica
21.00 **Potiche La Bella Statuina** Rubrica
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Rubrica
24.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti consente di iniziare la giornata con un atteggiamento spigliato e propositivo, grazie al quale avrai modo di fare breccia in **amore**. Approfitta della giornata e della carica di vitalità che ti attraversa, domani la musica cambia e sarai preso da altre questioni. Evita di rimandare, a meno che tu non voglia affossare definitivamente il progetto. Ritagliati un momento per ascoltare un amico.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere è il tuo pianeta e la sua congiunzione con Saturno ti consente di guadagnare più sicurezza senza che questo richieda forzature. Privilegia la linea del minimo sforzo, sarà il piacere a guidarti e a indicarti la strada da seguire. L'intervento di un amico potrebbe essere prezioso. Nel **lavoro** sei più impulsivo, prova a muoverti in maniera più riservata, con la discrezione di un agente segreto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione di Venere e Saturno per te è molto positiva a livello professionale e viene a creare le condizioni per realizzare delle alleanze nel **lavoro** e affrontare le situazioni con le spalle coperte. Ancora per oggi puoi contare su uno spirito di intraprendenza più pronunciato, che ti aiuta a muovere un numero maggiore di pedine. Prendi in considerazione anche punti di vista lontani dal tuo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a farti forte di una visione delle cose che allea un atteggiamento rigoroso con dei valori che ti rispecchiano pienamente e con cui ti senti in sintonia. Questo ti rende più sicuro e forte perché quando credi in qualcosa sei pronto a dare tutto per realizzarla. Nel settore del **lavoro** iniziano a vedersi le primissime avvisaglie di un cambiamento in arrivo. Umore instabile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche le situazioni più disagevoli hanno una fine, oggi è l'ultimo giorno in cui Marte è in opposizione al tuo segno, finisce così una stagione di ostacoli, difficoltà e tensioni che da un mese a questa parte ha reso il tuo percorso accidentato e stancante. Ma aspetta a sotterrare le armi, potresti averne bisogno ancora per oggi. Nel settore **economico** si creano condizioni favorevoli, approfittane.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In mattinata la Luna entra nel tuo segno come se volesse indurti a sognare, a rendere più morbide le cose e a favorire la tua capacità di adattamento. Possiamo vederla come una sorta di preparazione all'arrivo nel corso della notte di Marte in opposizione, presenza che cambia in maniera significativa il tenore della configurazione. E per il momento la sua combattività può esserti utile nel **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se vuoi approfittare di Marte favorevole per fare breccia in amore, hai tempo fino a stasera. La configurazione favorisce lo spirito di conquista e ti rende intraprendente più di quanto tu, con la tua delicatezza e con la ricerca di equilibrio, non saresti incline a concederti. Ti aiuta a esprimere la tua visione delle cose senza fare compromessi o concessioni, rispettando quello che senti e vivi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non è certo il giorno adatto al riposo, ma da domani potrai rilassarti del tutto e approfittare di una dinamica più facile e leggera. Intanto nel **lavoro** c'è qualcosa che va fatto entro oggi, un impegno da concludere, una decisione da prendere, qualcosa che ti consenta di mettere il punto finale a una tappa un po' faticosa che ti ha dato anche delle soddisfazioni. Chiudi in bellezza, mi raccomando!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi, con il sostegno silenzioso della Luna, nel **lavoro** potresti cogliere al volo delle opportunità che si presentano grazie allo sblocco repentino di una situazione che sembrava ormai immutabile. Ma le tue mosse vanno fatte con leggerezza e senza starci tanto a pensare. Ti aiuta un atteggiamento spigliato, fedele alla tua natura impulsiva ed entusiasta. Il tuo successo potrà sorprendere anche te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti mette a disposizione delle risorse a termine, da utilizzare entro la giornata per mettere in atto un'azione in campo **economico**. Potrai così operare una svolta che forse avevi in mente da un certo tempo e che hai tardato a concretizzare. Non hai più tempo per rivedere, correggere o perfezionare la faccenda. Se aspetti ancora l'occasione ti sfuggirà di mano, meglio l'imperfezione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questa notte Marte uscirà dal tuo segno e il clima generale si farà più leggero. La sua è una presenza preziosa per la vitalità e lo spirito d'iniziativa che infonde, ma faticosa per il livello di tensione porta con sé. Se vuoi fargli un ultimo omaggio per manifestargli la tua riconoscenza, prevedi un momento in cui svolgere un'attività fisica per favorire la **salute** e più in generale il benessere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna si oppone al tuo segno e alimenta uno stato d'animo particolare, di grande sensibilità e desiderio di contatti. Ti aiuta a metterti all'ascolto del partner per dare all'**amore** uno spazio più ampio, proporzionato ai tuoi desideri. Goditi il clima sereno e rilassato. Questa notte Marte arriva nel segno, portando con sé un atteggiamento bellicoso e intraprendente che può risultare impegnativo.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 21/03/2024

Bari	9	83	16	49	45
Cagliari	36	84	15	70	86
Firenze	37	70	86	57	16
Genova	37	56	20	86	39
Milano	24	34	8	49	58
Napoli	46	90	29	11	70
Palermo	7	73	43	22	1
Roma	35	56	52	87	60
Torino	23	50	46	37	5
Venezia	53	35	82	15	56
Nazionale	33	36	72	56	68

SuperEnalotto

73 84 8 77 2 17 — Jolly 4

MONTEPREMI		JACKPOT	
81.533.631,66 €		77.107.568,46 €	
6	- €	4	202,93 €
5+1	- €	3	17,61 €
5	15.491,23 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 21/03/2024

SuperStar — Super Star 84

6	- €	3	1.761,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	20.293,00 €	0	5,00 €

TENNIS

Sinner-Vavassori derby azzurro di scena a Miami

Sulla carta, Andrea Vavassori (nella foto), il doppista che si sta ritagliando uno spazio anche in singolare, non può aprire con un successo i testa a testa contro Jannik Sinner, il più solido protagonista del tennis mondiale dagli US Open in qua. Lo dicono anche la classifica (numero 148 contro 3), i match vinti e persi quest'anno (2/1 e 16/1), e i tornei conquistati (0 contro 2, Australian Open e Rotterdam). Oggi però sul cemento di Miami va in scena questo inedito derby.

ITALIA DISTRATTA PER FORTUNA C'È SUPER RETEGUI

Una doppietta del centravanti risolve la sfida contro il Venezuela
La difesa soffre: Gigio para un rigore in avvio, poi evita altri due gol

IL TRIS Mateo Retegui, 24 anni, ha realizzato il suo terzo gol in azzurro

ITALIA	2
VENEZUELA	1

ITALIA (3-4-2-1) Donnarumma 7; Di Lorenzo 6, Buongiorno 5, Scalvini 6; Cambiaso 6 (29'st Zaniolo 6), Locatelli 6 (21'st Jorginho 6,5), Bonaventura 5 (1'st Barella 6,5), Udogie 5,5; Frattesi 5,5 (21'st Pellegrini 6), Chiesa 5,5 (21'st Zaccagni 6), Retegui 7,5 (41'st Raspadori ng). In panchina: Meret, Vicario, Mancini, Bastoni, Darmian, Bellanova, Dimarco, Folorunsho, Orsolini.
Ct: Spalletti 6
VENEZUELA (3-4-3): Romo 5; Osorio 5,5, Ferraresi 6, Ángel 6 (33'st Makoun ng); Aramburu 6 (41'st Otero ng), Martínez 6 (33'st Castillo ng), Cásseres 6 (41'st Rincon ng), Navarro 6; Savarino 6 (17'st Pereira 6), Rondón 5, Machís 7 (17'st Cadiz 5,5). In panchina: Andrade, Contreras, Cordova, Gonzalez, Graterol, Murillo, Zauner, Rivas, Segovia.
Ct: Batista 6
Arbitro: Rubiel Vasquez 5,5
Reti: 40'pt Retegui, 43'pt Machis, 36' st Retegui
Note: ammoniti: nessuno. Angoli: 10-3. Al 2'pt Donnarumma ha parato un rigore a Rondon. Spettatori: 15000 circa.

Chi si aspettava l'esperimento con tanto di goleada, è rimasto deluso. Di Fort Lauderdale restano le prove, quelle sì, molto complesse, perché certi principi *moderni* non si assimilano in una partita. E resta pure il risultato, un 2-1, per l'Italia, sofferto. E se c'è un centravanti che finalmente, alza la mano e dice "presente", cioè Retegui, c'è pure una difesa - portiere escluso - che balla e cha va registrata in fretta. Il Venezuela poi, non è nemmeno un sacco del pugile che si prepara al grande match; non è la Francia o la Spagna, ma è una squadra dignitosa (e l'Italia l'affronta per la prima volta), che sta crescendo: con Batista, in nove gare, cinque vittorie, tre pareggi e una sconfitta (nelle qualificazioni al Mondiale 2026, tre successi, due pari e una sconfitta, con l'Argentina, poi). Già l'avvio rischia di essere compromettente, al di là degli esperimenti, inevitabili, che Spalletti sta proponendo. Buongiorno, non una buona partita la sua, atterra in area, ingenuamente, Rondòn: calcio di rigore, dello stesso centravanti, che Donnarumma, per fortuna degli azzurri, respinge. Un evento più unico che raro, in Nazionale l'ultimo rigore parato da un portiere azzurro - nei 90 minuti - risale a 9 anni fa, Buffon, su Mandzukic, in Croazia-Italia del giugno 2015.

SCELTE E NUMERETTI

Spalletti, come annunciato, manda in campo una squadra *fluida*, con un modulo senza numeri, né posizioni fisse. Addio allo schema precostituito: si costruisce a tre, di difende a cinque o quattro. Udogie occupa, sulla carta, la posizione di esterno sinistro, ma lì non c'è mai (tranne quando si passa alla difesa a quattro), è sempre al centro, quasi da mezz'ala. Al suo posto ora Chiesa e ora Bonaventura. In difesa, il piede che imposta è quello di Di Lorenzo, a seguire Buongiorno e Scalvini. Cambiaso è il più disciplinato, fa l'esterno e raramente entra nel campo, posizione quella occupata da specialmente da Frattesi. Il centravanti è Retegui, che fa quello che deve fare e pure di più: gol (due) e profondità. Mateo sfrutta un errore grossolano della difesa con conseguente assist di Cambiaso, che gli apre il tiro dell'1-0, nella ripresa segna il 2-1 dopo una torsione in area su palla di Jorginho. Per l'italo-argentino, quattro reti in cinque presenze azzurre: ora canta anche l'inno, e siamo tutti più soddisfatti. Lo è soprattutto Spalletti, pure lui, come Mancini, va a caccia di un centravanti credibile. I numeri di Retegui sono da titolare, ma poi chissà. Anche la rete del pari del Venezuela arriva da un errore: Bonaventura, con un retropassaggio incauto serve Machis, solo davanti alla porta spalancata. La squadra, specie nel primo tempo, fatica a gestire il pallone, il primo approccio con questi nuovi principi di gioco non è esaltante, c'è da lavorare ma Spalletti è il primo a saperlo. Di tempo non ce n'è molto, specie i giorni per stare insieme. Prima dell'Europeo, Lucio avrà altre tre amichevoli, domenica la prima con l'Ecuador e forse vedremo una squadra che si avvicinerà di più a quella titolare, poi appuntamento a giugno, con la Turchia e con la Bosnia prima della partenza per la Germania. Nella ripresa, Spalletti toglie Bonaventura e inserisce Barella. Meno tecnica e più dinamismo. L'interista è il classico centrocampista da area ad area, che ruba palla e si inserisce. Buongiorno, ancora confuso, rischia per due volte - prima del raddoppio di Retegui - di regalare di nuovo il vantaggio al Venezuela, ma è bravo in entrambe le occasioni Donnarumma. Errori grossolani, non necessariamente legati al cambio di modulo, anche perché il torinista è abituato a giocare a tre. Negli ultimi venticinque minuti si vedono Pellegrini (per Frattesi), Jorginho (per Locatelli) e Zaccagni (per Chiesa). E poi Zaniolo per Cambiaso e qui si torna al vecchio 4-3-3 e l'Italia, che conosce meglio questo sistema di gioco, si impenna e vince. E' tutto in divenire, insomma. Con più difetti che pregi in questa fase di alta sperimentazione. Ma almeno un centravanti è all'orizzonte.

Alessandro Angeloni

LE PAGELLE

di Stefano Carina

DECISIVO Mateo Retegui

ERRORI Alessandro Buongiorno

Buongiorno spaesato Jorginho, che assist Barella entra bene

DONNARUMMA 7
Rimedia all'errore di Buongiorno parando il rigore a Rondon dopo appena due minuti. Sul gol del Venezuela l'errore è chiaramente di Bonaventura, lui però non lo aiuta di certo con il rinvio. Bene anche nella ripresa quando anticipa Rondon e para su Cadiz.

DI LORENZO 6
Buongiorno non è in serata ma l'esterno del Napoli, non aiutato a sua volta da Cambiaso, ci mette un po' del suo trasformando Machis in uno spauracchio. Nei tre dietro, non convince del tutto.

BUONGIORNO 5
Leggerezza in avvio, quando procura il rigore per il Venezuela. Ma gli errori non finiscono qui perché dopo 20 minuti va a vuoto su un cross dalla destra di Machis e Rondon grazia di nuovo gli azzurri. E anche nella ripresa un paio di svarioni per poco non costano cari.

SCALVINI 6
Del terzetto difensivo è quello che sbaglia meno.

CAMBIASO 6
All'esordio in azzurro, il classe 2000 soffre inizialmente l'intraprendenza di Machis. Meglio quando può attaccare. Prima impegna Romo, poi è suo l'assist per Retegui.

LOCATELLI 6
Ritmo lento e compassato. Ha però il merito di intercettare il pallone dal quale nasce l'1-0.

BONAVENTURA 5
Macchia una buona prestazione con l'erroraccio che permette al Venezuela di pareggiare.

UDOGIE 5,5
Gioca molto dentro al campo, quasi da mezzala, al punto che si alterna con Bonaventura. Si vede però poco.

FRATTESI 5,5
In posizione d'incursore, trova pochi spazi.

CHIESA 5,5
Nei primi 10 minuti sembra ritrovare brillantezza e spunti. Poi si perde.

RETEGUI 7,5
Spalle alla porta, fa salire la Nazionale e al primo pallone giocabile, lascia il segno. Non contento, raddoppia nella ripresa. È il 4° gol in 5 presenze. E se fosse il centravanti agli Europei?

BARELLA 6,5
Entra bene, con la testa giusta. Prova il dai e vai sia con Chiesa che con Retegui. Contrasta in mezzo, sempre nel vivo del gioco.

ZACCAGNI 6
Un errore in disimpegno ma tanta volontà.

PELLEGRINI 6
Si rivede finalmente in azzurro.

JORGINHO 6,5
Regia ordinata con l'assist del 2-1.

ZANIOLO 6
Impegna Romo da fuori.

RASPADORI NG

L'ALLENATORE

SPALLETTI 6
Giusto fare esperimenti, ma non convince la difesa a tre. Meglio quando nel finale torna al 4-3-3.

Martedì le finali

Playoff Europei, colpo dell'Ucraina in Bosnia

Si sono giocate ieri, in partita unica, le sei semifinali dei playoff di accesso agli Europei 2024: martedì 26 marzo sono in programma le tre finali per decidere le nazionali che andranno in Germania. Ecco i risultati e gli accoppiamenti.

Playoff A

Polonia-Estonia	5-1
Galles-Finlandia	4-1

Finale **Galles-Polonia**: la vincente andrà nel gruppo A degli Europei con Olanda, Austria e Francia.

Playoff B

Israele-Islanda	1-4
Bosnia-Ucraina	1-2

Finale **Ucraina-Islanda**: la vincente andrà nel gruppo E con Belgio, Slovacchia e Romania.

Playoff C

Georgia-Lussemburgo	2-0
Grecia-Kazakistan	5-0

Finale **Grecia-Georgia:** la vincente andrà nel gruppo F con Turchia, Portogallo e Repubblica Ceca.

Agli Europei in Germania (14 giugno-14 luglio) l'Italia sarà nel gruppo B con Spagna, Croazia e Albania.

ACCUSA DI RAZZISMO LA VERITÀ DI ACERBI

▶Nelle prossime ore il difensore dell'Inter e il napoletano Jesus sentiti dalla Procura

▶Thuram: giusto il rientro dalla nazionale Guai nerazzurri: infortunio per De Vrij

INTERROGATI Juan Jesus e Francesco Acerbi durante Inter-Napoli a San Siro

LE INDAGINI

MILANO La procura della Figc è pronta a stringere i tempi sul caos Acerbi-Jesus. Da una parte le accuse del centrale del Napoli di aver ricevuto insulti razzisti dal nerazzurro durante Inter-Napoli, dall'altra la difesa del giocatore di Simone Inzaghi che ritiene di non esser caduto in alcun atteggiamento o insulto discriminatorio. Il giudice sportivo ha richiesto un supplemento d'indagine che sarà fornito dal procuratore Chiné, che entro la settimana vuole chiudere la pratica affinché si possa arrivare a una decisione, stabilendo dove sia la verità. Cruciali saranno le deposizioni dei due calciatori, intorno alle quali vige massima segretezza. Una cosa, intanto, è certa: sia Acerbi che Jesus ieri hanno ripreso ad allenarsi nei rispettivi centri sportivi. Entrambe le audizioni dovrebbero tenersi oggi da remoto in uno scenario che però può cambiare da un secondo all'altro. Il centrale dell'Inter potrebbe collegarsi con la procura dalla Pinetina insieme a un ispettore federale a garanzia della deposizione e lo stesso accadrà per il brasiliano, ma da Napoli.

Nel frattempo la procura ha acquisito le immagini per la prova tv e non è escluso che Chiné possa sentire anche il direttore di gara, Federico La Penna. Acerbi punterà sul presunto fraintendimento in campo. A decidere sarà poi il giudice la prossima settimana dopo la relazione della procura federale, ma se fosse confermato l'insulto razzista il nerazzurro - che è stato costretto a lasciare la nazionale prima della trasferta negli Stati Uniti - rischierebbe almeno 10 giornate di squalifica come previsto dall'articolo 28 del Codice di Giustizia sportiva.

LE REAZIONI

«Quando c'è una procedura così grave in corso, il giocatore deve rimanere al club per difendersi o per dire ciò che è successo. Non è il momento di andare in nazionale in tali situazioni», ha detto ieri Marcus Thuram. Il francese - dal ritiro della sua nazionale - è il primo compagno di squadra di Francesco Acerbi a intervenire sul caso. Pur senza entrare nel merito della vicenda, sottolinea con forza la sua posizione sul tema del razzismo. «Razzismo in campo? Sono d'accordo con Maignan quando dice che bisogna uscire dal campo (dopo il caso nell'ultimo Udinese-Milan, *ndr*). Bisogna sbattere il pugno sul tavolo per far capire a tutti che il razzismo è inammissibile». Un tema su cui si è espresso ieri anche il difensore del Milan Fikayo Tomori: «Tutti sappiamo che c'è un problema di razzismo. In Inghilterra ci sono tante iniziative. Mi fa piacere parlarne, perché il razzismo c'è nel calcio e fuori dal calcio». Queste le parole del giocatore rossonero davanti a una platea di studenti di una scuola superiore di Milano in un evento organizzato dal Milan nella Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale: «Io ero infortunato per Udinese-Milan. Ero davanti alla tv - ricorda Tomori - e non ho capito subito cosa fosse successo, ma mi ha fatto piacere che tutta la squadra fosse assieme a Mike, anche la società, i social... ».

STOP OLANDESE

Intanto in casa Inter, in attesa degli interrogatori di Acerbi e Jesus e della sentenza attesa per la prossima settimana, c'è anche il rischio di trovarsi con la difesa scoperta visto che Stefan De Vrij si è fermato per un problema muscolare all'adduttore e ha lasciato il ritiro dell'Olanda, facendo ritorno in Italia per essere visitato dallo staff medico del club nerazzurro.

Catania-Padova, sanzioni per il raid: la gara di ritorno sarà a porte chiuse

▶Finale di Coppa Italia: alla società siciliana multa di 10mila euro

SERIE C

PADOVA Si giocherà a porte chiuse la finale di ritorno della Coppa Italia di Serie C, prevista il 2 aprile allo stadio di Catania, dopo gli incidenti avvenuti allo stadio Euganeo di Padova nella gara di andata, conclusa sul 2-1 per i padroni di casa. La decisione è stata presa dal giudice sportivo, che ha inflitto inoltre un'ammenda di 10mila euro alla società etnea. Il Calcio Padova, in una nota, «non può non constatare che la conseguenza pratica di tali decisioni penalizza in egual modo entrambe le società ed entrambe le tifoserie, sebbene i comportamenti non siano nemmeno lontanamente paragonabili».

LE INDAGINI

Intanto, sono stati convalidati gli arresti dei tre tifosi siciliani coinvolti nei tafferugli avvenuti allo stadio Euganeo durante l'intervallo della partita. È stato disposto dal giudice, nei loro confronti, anche il divieto di accedere allo stadio per un anno. Nel corso delle attività di indagine della Digos altri due catanesi sono stati tratti in arresto per flagranza differita. Si tratta di un 34enne rintracciato a Catania e di un 40enne fermato dalla Digos di Venezia, entrambi con a carico precedenti per reati specifici da stadio.

Lettere&Opinioni

«NEI PRIMI 20 GIORNI DOPO L'INFORTUNIO HO VISTO TUTTO NERO, PERVASA DA UN SENSO DI SGOMENTO. COME HO FATTO A REAGIRE? HO PENSATO CHE NON SONO SOTTO LE BOMBE DI GAZA»
Sofia Goggia, *campionessa di sci*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Non basta la retorica europeista: la Ue se vuole contare nel mondo deve darsi un ruolo e un'identità

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
la mia generazione, gli over sessanta, è cresciuta formandosi con i racconti dei protagonisti del '68. Storie di impegno civile e culturale che davano l'idea di una volontà di cambiamento che ci ha contagiato e che oggi è andata smarrita. Speranze di una società, di un mondo, migliori e più giusti. Sogni travolti dagli aspetti peggiori della globalizzazione, da una società dove pare che sia il profitto a determinare il valore di una persona. Una disillusione che nel nostro Paese si traduce in una enorme percentuale di astensioni alle votazioni politiche ma anche amministrative. Forse il rilancio dell'idea di una Europa unita potrebbe essere la scintilla che riaccenda entusiasmi e passioni. Una Europa che decida di condividere ideali e progetti nella convinzione e consapevolezze di avere un destino comune. Un rinnovato impegno in questo senso potrebbe tacitare le voci di chi più che a Bruxelles e Strasburgo guarda a Mosca e strizza l'occhio a Donald Trump. Una Europa unita assieme a un grande Paese come gli Stati Uniti potrebbe mantenere viva quella grande area di democrazia e libertà che lega le due sponde dell'Atlantico.*

Maurizio Conti
Portogruaro

Caro lettore,
ho qualche dubbio che basti rilanciare l'idea di un'Europa unita per convincere tanti cittadini a votare o a tornare a votare. La sua è una nobile speranza che però deve scontrarsi con una realtà assai lontana da ciò che lei auspica. L'Europa attraversa infatti una profonda crisi d' identità. Perché non è mai stata e non riesce a diventare un soggetto politico. Basta una piccola constatazione: l'agenda dei grandi leader mondiali, quando vengono in Europa, non vede mai ai primi posti l'incontro con il Presidente della Commissione Ue, ma quello con i capi di governo dei più importanti paesi europei. Più chiaro di così. Alla debolezza politica si affiancano poi quella militare ed economica. Solo oggi di fronte alla prospettiva di un disimpegno americano e ai numerosi fronti di guerra aperti, la Ue si sta ponendo il problema di una difesa europea. Ma, come si è visto anche in questi giorni, il progetto incontra molte difficoltà. Sul piano economico, la crisi del modello tedesco, diretta conseguenza della chiusura dei rubinetti del gas russo, ha fatto venir meno quello che storicamente è stato il baricentro del sistema europeo. Resta il rapporto, decisivo e strategico con gli Usa che ha sempre rappresentato la via maestra dell'Europa. Solo che oggi non è più così chiaro dove porti questa via. Tutto ciò non significa che il Vecchio continente sia destinato a un inevitabile declino. Ma deve darsi un'identità e un ruolo chiari. Superando la vuota retorica europeista.

Israele e Palestina / 1

Gli ebrei americani critici su Netanyahu

Da mesi seguo con dolore le vicende di Israele e Gaza e l'incoerente linea politica degli Stati Uniti che da un lato inviano armi a Israele e dell'altro sono costretti a paracadutare gli aiuti umanitari perché gli israeliani non consentono l'attracco alle loro navi. Mi chiedevo com'era possibile che gli ebrei americani, fra i quali conto numerosi amici e che so essere intelligenti, open minded e liberal, non prendessero le distanze dal comportamento del Governo Netanyahu, influenzato dagli estremisti ultra-ortodossi che pretendono di avanzare diritti su tutta l'antico Stato di Israele, comprendendo quindi non solo la striscia di Gaza, ma ampie zone del Libano e della Giordania e di poter scacciare, con le buone o le cattive, gli attuali occupanti. Ma finalmente si sono mossi. Quello che il Presente Biden ha solo sussurrato (nel timore di essere tacciato di antisemitismo) lo ha detto con la massima chiarezza Chuck Shumer, l'ebreo americano che ricopre la più alta carica politica, quella di capo del gruppo parlamentare democratico. Shumer ha detto che il governo Netanyahu non rappresenta il pensiero della maggioranza degli israeliani (e, ritengo, degli ebrei) e deve andarsene, come certamente avverrà con libere elezioni. Prendiamone atto.
Giancarlo Tomasin

Israele e Palestina / 2

Una tragedia immane che va fermata

Nelle ultime settimane si fa un gran parlare di un termine, genocidio, che in passato era stato associato quasi esclusivamente alla tragedia che hanno vissuto gli Ebrei. A memoria ricordo di altri, purtroppo meno noti, episodi di genocidio. Penso a quello degli Armeni nei primi anni del XIX secolo, a quello del Ruanda, a quello Cambogiano, a quello della guerra in Bosnia ed Erzegovina durante il conflitto, recente, nella ex Jugoslavia. Crimini riconosciuti come tali a livello internazionale già dalla Convenzione per la prevenzione e la repressione del genocidio adottata il 9 dicembre 1948 dall'ONU. Tale Convenzione dice che per genocidio si intende ciascuno degli atti seguenti, commessi con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso,come tale: 1)uccisione di membri del gruppo; 2)lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo; 3)il fatto di sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale. Vorrei soffermarmi in particolare sull'ultimo atto citato. Dopo gli efferati episodi del 7 ottobre scorso provocati da Hamas,il Governo di Israele ha reagito scatenando un massacro indiscriminato di civili, il triste conteggio parla di 31.000 vittime. Ora dopo aver attaccato indiscriminatamente anche gli ospedali il governo di Israele, sordo ai richiami internazionali e dell'Onu, sta riducendo alla fame quello che rimane della popolazione palestinese. Eppure il Governo di Israele sta bloccando tutti gli aiuti umanitari alla popolazione Palestinese. Chiamiamolo come vogliamo, anche se mi pare che la realtà e gli atti istituzionali suggeriscano una definizione già nota, ma blocchiamo immediatamente questa tragedia.
Alessandro Biasioli

Alpini

Doveroso ricordo di Emilio Poloni

Sono a chiedere se possibile, fossero pubblicate queste poche righe per ricordare una persona, che il 25 marzo 2024 avrebbe compiuto 100 anni, scomparso troppo presto nel 1979. Il Cav. Emilio Poloni classe 1924, nato a Biadene di Montebelluna, alpino, reduce dalla Russia dopo una lunga prigionia in vari campi di lavoro in Siberia. Imprenditore illuminato, che partito dal niente, ha saputo creare una serie di aziende, nel campo delle telecomunicazioni, dell'energia, dei lavori stradali e civili. Con le quali ha dato lavoro a tantissime famiglie ed ha fatto parte della ricostruzione nel dopo guerra e portato benessere alle sue maestranze. Io posso solo dire grazie, a questa persona, che nel 1976 mi ha assunto e mi ha permesso di crescere e diventare quello che sono oggi. Lo ricordiamo tutti con affetto e a perenne ricordo i suoi alpini, con la Casa a lui dedicata l'11 novembre 1997 a Biadene di Montebelluna. Sono un ex dipendente della IPE SPA.
Roberto Ciullo
Villorba (TV)

Televisione

La Rai su Morricone Ricezione disturbata

"Ennio" è il titolo di una trasmissione televisiva che la Rai ha mandato in onda mercoledì 20 in prima serata. Era dedicata al grande musicista Morricone, durata circa tre ore con testimonianze e interviste a registi, attori e compositori di chiara fama, intervallate dall'ascolto dei suoi più famosi brani che gli sono valsi ben due premi Oscar.
Ebbene, l'unica nota stonata della serata è stata una ripetuta interruzione, per mancanza del segnale, specialmente nella prima metà della trasmissione che è apparsa disturbata se non monca a piu riprese. Questo fenomeno, ormai annoso, riguarda quasi esclusivamente i programmi Rai e coinvolge varie zone del trevigiano, se non altre. Non si comprende come l'azienda Rai dopo anni ancora non intervenga sull'orientamento o potenziamento dei ripetitori, sia di Padova che di Piancavallo, per consentire una regolare ricezione dei propri programmi nazionali a tutti gli utenti.
Luciano Tumiotto

Lettera a Zaia

Non lo vedo all'estrema destra

Caro Presidente Zaia, non so quale sarà la Tua avventura politico-amministrativa dalle prossime settimane in avanti: se concluderai questa legislatura regionale, se parteciperai alla successiva, se sarai in Europa, eccetera. Forse non lo sai, ora, neppure Tu! Credo in ogni caso che i tratti di un Popolo veneto arguto, parsimonioso, sostanzialmente conservatore che Tu hai rappresentato in questi anni, non possano andar perduti. Meglio se, in futuro, miscelati con più evidenti segni di apertura progressista e di solidarietà (interna ed esterna). Sei sempre stato corretto con Salvini fino a far sorgere in me, nel tempo, avendo un po' imparato a conoscerTi, alcuni "perché?" ed alcuni "come mai?". Ora però, se con Salvini la Lega prosegue, legittimamente, nel suo vistoso spostamento verso la destra estrema, proprio non ti ci vedo! "Ragionaci sopra": interpreta ancor meglio la formula del "Glocal", la coniugazione, cioè, del "globale" e del "locale". Essa può permettere che le "radici" non rinsecchino e, d'altra parte, che la "pianta" della Comunità veneta non si trovi isolata e spaesata. Continua a far dono al Veneto - e magari anche più oltre – della Tua generosità, imparando anche - come s'addice a persone intelligenti - dagli errori che in questi anni hai compiuto.
Renato Omacini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/3/2024 è stata di **42.580**

L'analisi

Le questioni identitarie che minano il campo largo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) nonostante fosse diviso, e in Abruzzo aveva perso nonostante fosse unito. A quanto pare, il puzzle non possiede una soluzione semplice. Ma ne possiede una? Solo il tempo fornirà la risposta, ma forse un ripasso della storia della seconda Repubblica qualcosa ce lo può insegnare. Intanto non è vero, come talora si sente dire, che le forze di centro-destra sono sempre state unite, e quelle di centro-sinistra quasi sempre divise. Il primo governo di centro-destra, guidato da Berlusconi, cadde per mano della Lega di Bossi; le elezioni del 1996 furono perse dal centro-destra perché al Lega andò al voto da sola; e alla caduta di Berlusconi nel 2011diede un contributo non secondario la sanguinosa frattura fra Berlusconi e Fini. Quanto al centro-sinistra, i ricorrenti litigi non impedirono a Prodi di sconfiggere Berlusconi due volte (nel 1996 e nel 2006); le bizze di Bertinotti nel 1997-98 – pur costando la presidenza del consiglio a Prodi – non impedirono al centro-sinistra di governare indisturbato per cinque anni, dal 1996 al 2001. Dunque, se stiamo alla storia degli ultimi 30 anni, non c'è eterna granitica compattezza a destra, né ineluttabile divisione a sinistra. La partita è aperta. Che la partita sia aperta, tuttavia, non significa che la situazione sia simmetrica. Nonostante i precedenti speculari che abbiamo richiamato, ci sono almeno due ragioni di fondo che rendono più difficile unificare la sinistra che unificare la destra. La prima è che le differenze entro il campo di centro-destra sono di natura pragmatica (e quindi ricomponibili), mentre quelle entro il centro-sinistra sono di tipo valoriale (e quindi difficilmente ricomponibili). I politici di sinistra hanno perfettamente ragione quando osservano che anche a destra ci sono divisioni importanti sulla guerra, sulla politica fiscale, sull'immigrazione, ma si illudono se pensano che siano divisioni comparabili a quelle interne alla sinistra. Che sono invece basate su questioni di principio, in quanto tali percepite come non negoziabili, per non dire identitarie. Faccio un esempio per rendere l'idea: anche a destra ci sono differenze importanti sull'immigrazione, con Salvini che punta sulla chiusura dei porti, e Meloni sul blocco delle partenze, ma sono differenze che impallidiscono a fronte di quelle che separano Renzi e Minniti da Bonelli e Fratoianni. Queste ultime sono percepite come enormi e inconciliabili perché, complice l'atavico complesso di superiorità della sinistra, le si tratta come contrapposizioni morali, anziché come scelte fra opzioni politiche tutte legittime. Il fatto è che, su molti temi non secondari – l'immigrazione, il precariato, la guerra – le differenze di opinione a destra restano semplici differenze di opinione, a sinistra diventano irriducibili differenze etiche (detto per inciso: è per questo che Renzi e Calenda sono indigeribili per la sinistra, ma compatibili con la destra). C'è anche una seconda ragione, però, che rende ardua – a sinistra – la costruzione di un campo largo vincente. Una ragione che definirei "idraulica", in quanto ha a che fare con la dinamica dei flussi di voto. In breve: se il campo largo si presenta con un profilo riformista, una parte dell'elettorato Cinque Stelle non va a votare, ma se il profilo è massimalista (come attualmente) una parte dell'elettorato riformista si rifugia a destra. Detto in altre parole: a destra la circolazione dei voti resta all'interno del perimetro della coalizione, a sinistra coinvolge anche i flussi verso astensione e coalizione avversa. Perché funziona così? Un po' perché il maggior partito della sinistra non ha mai compiuto una vera scelta fra riformismo e massimalismo. Ma un po', anche, per una ragione per così dire antropologica: dall'avvento di Berlusconi in poi, la tendenza a porre le questioni politiche in termini etici si è profondamente radicata nella psicologia dell'elettorato progressista. Il problema è che, alla lunga, l'eticizzazione del conflitto politico finisce per ritorcersi contro chi la promuove.

La vignetta

G
Venerdì 22 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 22, Marzo 2024

Santa Lea, vedova romana.
Commemorazione di santa Lea, vedova romana, le cui virtù e la cui morte ricevettero la lode di san Girolamo.

8°C 20°C
Il Sole Sorge 6:04 Tramonta 18:21
La Luna Sorge 15:34 Cala 5:21

"DON" RIFIUTATO DAGLI EDITORI VA AL SALONE DI TORINO E SPOPOLA SU AMAZON

A pagina XIV

Musica
Al Pn Blues festival tornano i californiani Rival Sons

A pagina XIV

Cabaret
Leonardo Manera sold-out domani a Feletto Umberto

L'artista, chiuderà la Stagione teatrale di Ert Fvg e Fondazione Luigi Bon con il suo ultimo lavoro, "Homo Modernus".

A pagina XV

In Friuli lo Stato vende i suoi gioielli

▶Pezzi di terra, ex caserme di confine, perfino appartamenti Una lista di beni del Demanio sul mercato a tutte le cifre

▶Dalla Tarvisio della frontiera con l'ex Jugoslavia a Codroipo Una "fortuna" in vetrina, c'è tempo fino alla metà di maggio

FRIULI Cave del Predil

L'Agenzia del Demanio ha deciso di vendere alcune proprietà statali in Friuli Venezia Giulia rivolgendosi a una platea vastissima di acquirenti: tutti coloro che, persone fisiche o giuridiche, hanno la capacità di impegnarsi con un contratto di acquisto. La localizzazione dei terreni e degli edifici va da Tarvisio a Latisana, arrivando a Pordenone, Maniago, Aviano, Duino Aurisina e Trieste e attraversando il cuore della regione, con possibilità d'acquisto a Ragona, Tavagnacco, Codroipo, Faedis e Prepotto. Si tratta di beni spesso in condizioni non ottimali e da restaurare.

Lanfrit a pagina II

Immacolata Boem: «Non è il fallimento dell'educazione»

Ragazzi terribili, il Centro "arruola" due ex militari

Per riportare l'ordine e ristabilire un solido impianto di regole fra i ragazzi stranieri più "turbolenti", la Casa dell'Immacolata si affida a due ex militari, con esperienza in contesti difficili maturata anche in missioni all'estero.

De Mori a pagina VII

Elezioni
La legge passa ma la tensione diventa rabbia nei corridoi

Passa la nuova legge elettorale per le Comunali, ma in consiglio regionale volano gli stracci. «Presenteremo il conto» sarebbe stata la frase "incriminata", che ha mandato letteralmente su tutte le furie il governatore Massimiliano Fedriga, ed è stata pronunciata dal dem Francesco Russo, probabilmente infastidito per non aver ricevuto risposta in Aula alla sua interrogazione .

Batic a pagina V

L'iniziativa
Friuli Doc orari ampliati e stand a cifre super scontate

Orari ampliati, una mappa che abbracci tutto il centro storico con regole uguali per tutti e sconti sulla tariffa per gli stand.

Friuli Doc si prepara così a festeggiare i suoi 30 anni dal 12 a 15 settembre nelle strade e nelle piazze di Udine. La Giunta guidata dal sindaco, Alberto Felice De Toni, ha approvato il nuovo regolamento.

A pagina VI

Il passeur scappa ma viene braccato Far West in paese

▶L'episodio alle 22 con l'auto in fuga a folle velocità, poi gli spari e le urla

Nottata da Far West quella vissuta mercoledì sera in comune di Tarcento a causa di un passeur che dopo essere stato individuato dai carabinieri, ha tentato di seminarli; poi, messo alle strette, ha fermato il veicolo in mezzo alla strada, è sceso ed è scappato in mezzo ai campi. Erano le 22 quando nella frazione di Sedilis si è vista prima un'auto che sfrecciava nella notte inseguita da una volante dei militari dell'arma, poi le urla e gli spari. Attimi di paura quelli vissuti dai residenti.

A pagina IX

Passaporti
Più personale agli sportelli e più aperture

Nuove iniziative della questura per il rilascio dei passaporti: sono state aumentate le risorse umane dedicate e ampliati gli orari di apertura .

A pagina VI

Biathlon
Lisa Vittozzi va all'assalto dei Tricolori

Non si ferma Lisa Vittozzi. La vincitrice della Coppa del Mondo di biathlon, rientrata dal Canada nel tardo pomeriggio di martedì e accolta da una Sappada in festa, sarà impegnata nel fine settimana ai Campionati italiani di Anterselva. I Tricolori prevedono domani la mass start (la gara che a Canmore ha decretato la conquista della coppa di cristallo) e domenica la staffetta mista.

Tavosanis a pagina XI

Più di mille tifosi con l'Udinese a Reggio Emilia

Più di mille tifosi si stanno mobilitando per seguire l'Udinese a Reggio Emilia nel lunedì di Pasquetta per la sfida contro il Sassuolo che potrebbe rivelarsi determinante per restare in serie A. Nella volata da brividi verso la salvezza la vecchia guardia bianconera andrà responsabilizzata. Nell'undici base di Cioffi l'età media (che sino a poco tempo fa era la più bassa della serie A, dopo quella del Lecce) finirà per crescere di due, forse anche tre, anni. Bisogna inevitabilmente cambiare atteggiamento, senza più paure e ansie, presupposto fondamentale per limitare gli errori, cercando di sfruttare al massimo un "motore" che appare più potente rispetto a quello delle rivali.

La parola d'ordine sarà continuità, sinora sempre mancata anche nell'arco dei 90', e costata all'Udinese come minimo 6 punti. L'Udinese deve mettere la testa a posto e già a Reggio Emilia rispondere "presente", perché la posta in palio varrà doppio. Un'altra sconfitta sarebbe deleteria, anche perché poi i bianconeri dovranno vedersela con Inter e Napoli. Alla ripresa delle ostilità i tifosi si attendono una "nuova Udinese", sia come assetto tecnico che dal punto di vista temperamentale, mentre "l'abito" sarà sempre il medesimo (il 3-5-1-1), perché non è più tempo di esperimenti.

Gomirato a pagina X

SERVE GRINTA Lautaro Giannetti ferma un avversario (Foto Ansa)

Ciclismo
Capra (Ctf) sale sul podio in Slovenia

Cycling Team Friuli ancora sugli scudi a Dobrovo. I bianconeri sono tornati nuovamente sul podio con Thomas Capra, classe 2005, terzo al traguardo. A vincere, dopo 150 chilometri corsi lungo il veloce tracciato del Collio sloveno, è stato il polacco Marcin Budzinski. Ottima la prestazione del giovane bianconero, che è al primo anno della categoria, tra i "grandi".

Loreti a pagina XIII

I saldi dello Stato

Un tesoro pubblico in svendita

▶Pubblicata la lista dei beni che il Demanio cede in Friuli
Dall'ex Guardia di Finanza di Tarvisio ai terreni di Pordenone

▶C'è anche un appartamento disponibile a Piancavallo
In alcuni casi i prezzi sono stracciati, l'incognita restauri

IL DOSSIER

L'Agenzia del Demanio ha deciso di vendere alcune proprietà statali in Friuli Venezia Giulia rivolgendosi a una platea vastissima di acquirenti: tutti coloro che, persone fisiche o giuridiche, hanno la capacità di impegnarsi con un contratto di acquisto. La localizzazione dei terreni e degli edifici va da Tarvisio a Latisana, arrivando a Pordenone, Maniago, Aviano, Duino Aurisina e Trieste e attraversando il cuore della regione, con possibilità d'acquisto a Ragona, Tavagnacco, Codroipo, Faedis e Prepotto.

IL QUADRO

A fronte di cifre di partenza non stellari, le proposte sono per beni che per la gran parte versano in condizioni da «mediocre» a «pessimo». La loro alienazione sarà a trattativa privata e i beni sono valutati a corpo e non a misura. Il termine per la presentazione delle offerte alla Direzione regionale Fvg dell'Agenzia del Demanio è fissato per le 12 del 30 maggio. Le buste saranno aperte il 6 giugno.

Tra gli edifici spicca l'ex caserma della Guardia di Finanza a Cave del Predil, in comune di Tarvisio, uno stabile da 808 metri quadrati, il cui prezzo di partenza è stato fissato in 196mila euro, con uno stato di manutenzione definito «mediocre». Ad esso si aggiunge uno stabile di 642 metri quadri ricostruito negli anni Ottanta e adibito a caserma per la Guardia di Finanza e per la Polizia di Frontiera, addette ai controlli confinari. Un immobile posto in vendita a 172mila euro e con uno stato manutentivo «pessimo». In vendita anche l'ex caserma della Guardia di Finanza di Duino Aurisina, quasi 3mila metri quadri per 175mila euro e uno stato «pessimo».

Hanno invece una condizione «normale» i terreni che sono in vendita a Pordenone, uno con contratto d'affitto scaduto, un altro con contratto in scadenza a fine aprile e un terzo con una locazione che giungerà a conclusione a marzo 2029. I prezzi sono compresi tra 640 euro e 9mila euro. In un caso, oltre 5mila metri quadri si sviluppano parallelamente lungo i tracciati stradali della Tesa e Viale D'Aviano, il cui sedime regolare, costituito da una stretta e lunga striscia di terreno, costituisce il vecchio tracciato della ferrovia di collegamento tra la cittadina pordenonese e l'ex struttura militare dell'aviocampo. Un altro terreno è adiacente al tracciato ferroviario Udine-Venezia, lungo via della Ferriera all'altezza dell'incrocio con via Maggiore ed è attualmente mantenuto a prato. Nella stessa area si trova il terzo appezzamento.

A Maniago sono disponibili i terreni che la Difesa aeronautica utilizzava come poligono addestrativo: si tratta di tre lotti per un'ara complessiva che supera i 70mila metri quadri e per un importo totale che tocca i 187mila euro complessivi.

Questi beni fanno parte del contesto rurale ed agricolo della zona e ricadono nell'ambito urbanistico «Zone militari e militari di interesse ambientale», soggette a vincolo paesaggistico e di tutela ambientale, quella prevista dalla legge regionale del 2005 per i prati stabili naturali. A Ragogna si rendono disponibili diverse particelle di terreno mantenute a bosco in località San Pietro e lungo la strada che costeggia il Monte di Ragogna.

A Prepotto, ci sono molti terreni in aree boscate, liberi da affitto, ma in condizioni definite pessime. A Faedis, per 25mila euro come quota di partenza, è in vendita un fabbricato rurale in località Valle, libero e in condizioni manutentive pessime.

A Codroipo, in condizioni «mediocri» si vende un locale di 85 metri quadri ad uso commerciale. Per le offerte, si parte da 42.650 euro. A Tavagnacco, invece, un terreno seminativo di oltre 2mila metri quadri ha un prezzo iniziale di 22mila e 400 euro. A Trieste si mettono sul mercato un'edico-

L'ACQUISTO NON È RISERVATO AGLI ENTI POSSONO PARTECIPARE ANCHE LE PERSONE FISICHE

ISTITUTI Una classe scolastica completamente vuota: la proposta per una svolta che accompagni i bisogni

La proposta per il futuro «Trasformare alcune scuole in asili nido e case di riposo»

L'IDEA

Trasformare alcuni edifici scolastici in asili nido o case di riposo per rispondere al cambiamento dei connotati anagrafici della nostra regione. È la proposta di Enrico Bullian del Patto. «Sull'edilizia scolastica bisogna potenziare linea guida e regia unica in Fvg e avviare riflessione per una ragionevole riconversione di alcune scuole sovradimensionate verso asili nido e residenze protette per anziani» L'edilizia scolastica regionale è un tema fondamentale che riguarda gli ambienti didattici, che devono essere sicuri, confortevoli e ospitali, per garantire al meglio un servizio essenziale come quello dell'istruzione. «In Fvg sono in progetto molti interventi di edilizia scolastica – afferma Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg – che prevedono anche demolizioni di scuole e nuove realizzazioni; i soggetti competenti, Edr e Comuni, stanno procedendo in maniera autonoma a indagini su sicurezza statica degli edifici, vulnerabilità sismica e pericolosità di solai e controsoffitti degli edifici pubblici adibiti a uso scolastico. Specie a livello comunale, i risultati di tali indagini creano notevoli difficoltà gestionali, vista anche la carenza di tecnici, con conseguente difficoltà per gli Enti Locali a essere supportati adeguatamente nelle proprie scelte. Si può verificare pertanto che le decisioni possano essere legate alle interpretazioni che gli Amministratori danno alle indagini stesse, talvolta non strettamente basate sulle evidenze tecnico-scientifiche ma magari influenzate, non da ultimo, dai profili di responsabilità in capo ai sindaci. Un altro elemento da evitare - si legge - è il rischio di un fenomeno distorsivo teso a eludere le indagini tecniche da parte di alcune Amministrazioni comunali, affinché non ci sia evidenza delle problematiche, ipotizzando così di allontanare almeno parzialmente responsabilità in caso di calamità o crolli.

La visione di medio lungo respiro, infine, deve considerare il trend demografico in decremento nella nostra Regione, con la conseguente necessità di attuare ragionamenti di ampio raggio

ENRICO BULLIAN DEL "PATTO" LANCIA L'IPOTESI PER ACCOMPAGNARE I BISOGNI

La caserma "gigante" nel limbo È dismessa ma non si può toccare

▶Situazione paradossale per la "Trieste" di Casarsa È inserita tra i siti "verdi", ma non c'è alcun progetto

▶È la seconda installazione più grande del Paese Dalla Guerra Fredda all'abbandono: è tutto fermo

IL CASO

C'è una caserma "fantasma", che resta in ostaggio di progetti rimasti solamente sulla carta e che per ora non hanno nemmeno iniziato l'iter di autorizzazione. E quella stessa caserma oggi è praticamente deserta. Non ci sono militari, non ci sono attività al suo interno. Fa parte del panorama storico del paese, ma la comunità la vorrebbe per poterla trasformare. Il problema è che non si può, perché da Roma la risposta è una sola: la struttura è inserita nella lista delle future "caserme verdi".

COSA SUCCEDE

Stiamo parlando della caserma "Trieste" di Casarsa. Un monolite figlio della Guerra fredda e della tensione Est-Ovest e del mondo a blocchi della seconda metà del secolo scorso. Appoggiata sulla Pontebbana e in realtà allungata alle sue spalle sulla ferrovia Udine-Venezia, la caserma Trieste oggi è vuota. Solo una piccola parte è utilizzata come magazzino dal Rigel, quindi dagli elicotteristi. Il resto è un ricordo. Ma i sogni di poterla recuperare, magari inserendo la struttura in un contesto urbano, per ora deve attendere. Sì, perché come spiega il sindaco di Casarsa, Claudio Colussi, «la caserma non rientra tra quelle dismesse». Un dettaglio? Non proprio. Più che altro per ora è un paradosso, perché si tratta a tutti gli effetti di un sito dismesso. Non ci sono carri armati, nelle stanze non ci sono i soldati, le finestre sono sbarrate, l'edera conquista spazio. Eppure non si può toccare. «E non si può - prosegue ancora il primo cittadino casarsese - perché la "Trieste" è inserita nella lista delle cosiddette caserme verdi». Nello stesso elenco c'è la nuova installazione dell'Ariete a Pordenone, in Comina. Ma nel capoluogo il progetto è ormai avviato. Anzi, ci sono anche i tempi del cronoprogramma. A Casarsa invece è tutto fermo. «Non c'è un vero piano, manca del tutto il progetto», spiega ancora il primo cittadino Claudio Colussi. E così la vecchia "Trieste" rimane nel limbo assoluto.

L'INSTALLAZIONE Il muro di cinta della caserma "Trieste" di Casarsa visto dalla strada statale Pontebbana

IL COMUNE "CHIAMA" IL MINISTRO DELLA DIFESA CROSETTO PER "TRATTARE"

ERA L'AVAMPOSTO PIÙ IMPORTANTE AI TEMPI DELLA DIVISIONE DEL MONDO IN BLOCCHI

L'APPELLO

Il Comune di Casarsa però non vuole arrendersi. In programma, infatti, c'è una "chiamata" al ministro della Difesa, Guido Crosetto. Un invito ufficiale in paese non solo per il futuro della caserma Trieste, ma anche per discutere delle abitazioni riservate ai militari in via Monte Peralba. Oggi praticamente un villaggio quasi fantasma e un tempo zona viva per la forte presenza degli uomini in divisa in una Casarsa che era diventata avamposto dell'Occidente a un centinaio di chilometri dalla Cortina di ferro.

Nel dettaglio, la caserma "Trieste" di Casarsa è ancora oggi il secondo insediamento militare più esteso e capiente d'Italia. La seconda caserma più grande - definita da qualcuno "l'ultimo baluardo della guerra fredda" - è un luogo nel quale decine di migliaia di ragazzi si sono formati alla vita militare. Nel corso dei suoi 100 anni di attività ha visto il passaggio di diversi reparti, tra cui alcuni facenti parte della famosa Brigata Ariete. La Caserma Trieste e l'aeroporto Francesco Baracca sono sorti dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale su parte del campo di aviazione per dirigibili realizzato nella Prima guerra mondiale. Il sottoutilizzo della caserma (235.000 metri quadri di superficie) è cominciato nell'aprile 1991. «Molte ipotesi sono state formulate per il riutilizzo della struttura, ma è stato grazie al workshop internazionale di progettazione promosso dal Politecnico di Milano (settembre 2015) e alla successiva presentazione dei risultati all'Expo di Milano 2015, che la comunità locale ha mostrato un ampio interesse per un recupero che attivasse una trasformazione in grado di intercettare la ripresa economica migliorando il suo tessuto sociale», si legge sul sito specializzato DiTe.

M.A.

Withub

LA MAPPA Sono diversi, in tutto il Friuli Venezia Giulia, i beni che lo Stato ha deciso di alienare e di inserire in un avviso pubblico: dalla montagna al mare, gli "articoli" principali in vendita

la e alcuni terreni a Opicina.

LE CASE

Sono appartamenti, invece, quelli in vendita a Latisana e a Piancavallo: nel primo caso, un alloggio bicamere per 50mila e 50 euro, in stati pessimi; nel secondo, 52mila euro per una soluzione abitativa al piano terra del condominio «Val Piccola» in condizioni mediocri.

Antonella Lanfrit

che tengano conto anche degli investimenti nell'edilizia scolastica. Per questo - conclude Bullian - ho depositato l'interrogazione a cui è stata data oggi risposta dall'assessora regionale alle infrastrutture e al territorio nel corso del Consiglio regionale. Pur esistendo una regia unica regionale sull'edilizia scolastica che va potenziata, confermo la richiesta che questa venga svolga per tutti gli immobili di ogni ordine e grado, che possa fornire supporto agli Enti locali dotandoli di linee guida e di una pianificazione razionale e uniforme sul territorio regionale, base per i conseguenti investimenti necessari e per la riorganizzazione, ove necessario, dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico. Ciò è necessario al fine di evitare scelte non rispondenti ai risultati delle indagini tecnico-scientifiche e non razionali e ottimali per la fruizione delle risorse pubbliche: l'edilizia scolastica va invece affrontata con maggiore cognizione di causa, con consapevolezza della progressiva diminuzione della popolazione scolastica e con capacità programmatorie. È necessario iniziare a pensare una ragionevole riconversione di alcune scuole (la cui rete è attualmente sovradimensionate) verso altre strutture carenti sul territorio (come asili nido e residenze protette per anziani)».

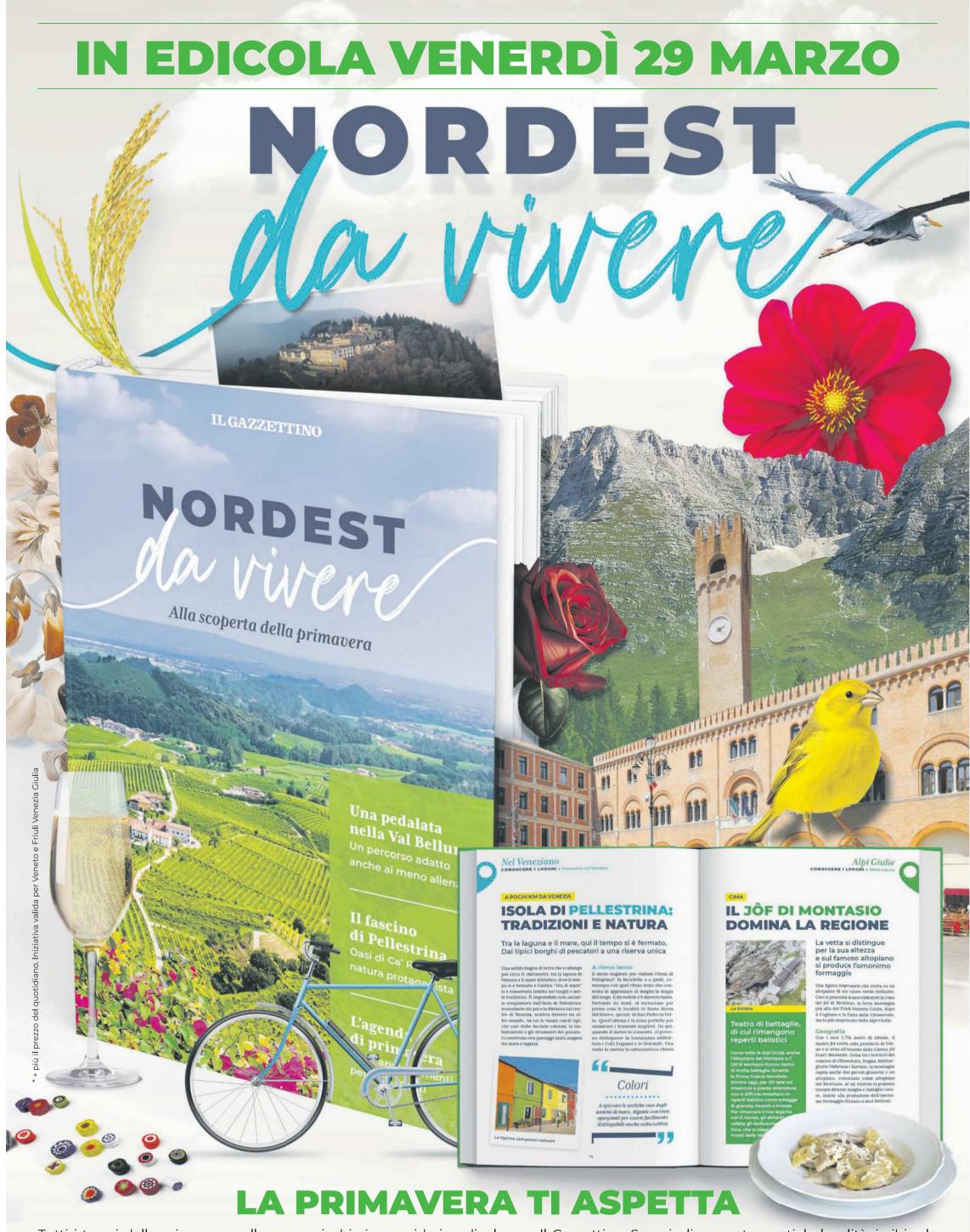
Concorso di idee per rivoluzionare la vecchia Mittica

NEL CAPOLUOGO

La ristrutturazione e il riutilizzo della caserma Mittica di Pordenone, dove oggi è di stanza l'Ariete, dovrà passare attraverso un concorso di idee aperto alla partecipazione dei "big" dell'architettura. È questa la direzione in cui si muoverà il Comune una volta che sarà anche parzialmente tornato in possesso del bene. È infatti necessario uno studio attento sui bisogni e le necessità urbanistiche, oltre che residenziali e ambientali. Ed è chiaro che il primo passo sarà quello della bonifica. C'è un dettaglio, infatti, che fa tremare le vene ai polsi a qualsiasi progettista. Le strade interne alla Mittica poggiano su un immenso blocco di cemento. Serve e serviva a far transitare i carri armati senza danneggiare il terreno sottostante. Già l'operazione di rimozione porterà via un bel po' di tempo. La realizzazione della nuova struttura in Comina, dal costo complessivo di 186 milioni di euro, è a buon punto tanto da ritenere che nel 2026 ci siano tutti i presupposti per l'avvio dei lavori.

IL SITO L'ingresso della caserma Mittica a Pordenone

SERVIRANNO ESPERTI INTERNAZIONALI PER PIANIFICARE L'INTERVENTO DECISIVO IN VIA MONTEREALE

È stato condiviso lo sviluppo del nuovo complesso "La Comina" tra Pordenone e San Quirino di cui è stato illustrato il progetto definitivo. L'intervento rientra nel programma "Caserme verdi" promosso dal Ministero della Difesa ed è il primo in Italia a giungere alle battute finali del percorso di riqualificazione della caserma in chiave sostenibile. Una volta realizzata la riconversione della struttura, sarà possibile procedere al trasferimento dei militari in servizio alla caserma "Mittica" di Pordenone verso la rinnovata "Comina" a San Quirino. Il complesso interessa un'area di circa 70 ettari, la gran parte a verde, e potrà potenzialmente ospitare 400 persone. L'organizzazione del sito si struttura in sei aree funzionali: l'area comando, l'area logistica, quella addestrativa, l'area alloggiativa, l'area tecnica, cui si aggiunge un'area sportivo-ricreativa, quest'ultima a uso anche della popolazione civile. L'appalto dei lavori è previsto nel 2025, con cinque lotti funzionali ripartiti in due gare, per un importo complessivo dei lavori stimato in 186 milioni di euro.

Troppe auto sulle strade, servono infrastrutture migliori

▶Ancora bassa la quota di chi si sposta usando i mezzi pubblici in Fvg

TRASPORTI

Auto in primo piano e il trasporto pubblico arranca. È la fotografia scattata in Fvg dallo studio dell'Isfort, commissionato dalla Fit Cisl e presentato ieri in anteprima a Trieste. È alto il potenziale dell'intermodalità regionale ma «si può fare di più» e secondo il segretario generale Antonio Pittelli è necessario «lavorare su un'idea sistemica». A fronte di spostamenti tornati ai livelli pre-Covid, con quasi 2,2 milioni di transiti in un giorno medio feriale, un tasso di mobilità più alto della media nazionale (84,2% a fronte del dato italiano all'80,5%) e un pendolarismo in crescita in tutte le province, con la punta più alta (+3,46%) a Pordenone, il ricorso all'automobile resta il modello dominante, confermato anche da un parco auto che continua gradualmente a crescere (+5% tra il 2025 e il 2022). È infatti, sulle quattro ruote e sulle due ruote (mobilità privata) che ricade prevalentemente la scelta dei cittadini con il 66,5% delle preferenze, a fronte del solo 8,7% che ricade sulla mobilità collettiva, vale a dire tutti i mezzi pubblici e lo sharing. Il tasso di mobilità sostenibile, ovvero gli spostamenti a piedi, in bici o monopattino o su mezzi pubblici, risulta al di sotto del 35%. A preoccupare è il basso e declinante ricorso all'intermodalità, che dal 3,5% del 2010 è scivolato al 2,6% attuale, il dato più basso al netto degli anni pandemici e nonostante il buon indice di soddisfazione registrato per il trasporto pubblico urbano, decisamente più alto (61,3%) di quello riscontrato per i treni regionali e locali, fermo al 43,8%. Lo studio mette inoltre in evidenza come il supporto della rete infrastrutturale risulta «fortemente incoerente rispetto ai livelli di competitività del tessuto regionale». Rispetto alle infrastrutture si tratta di un indice medio di 77,5 a fronte di un indice regionale complessivo all'89,6: siamo dunque in presenza di «un'armatura infrastrutturale decisamente sbilanciata a sud e con una vocazione trasportistica più accentuata nel quadrante orientale». Altro dato di rilievo, quello relativo alle modalità di trasporto scelte dalle aziende regionali per il trasporto merci, che poggia per il 90% sulla rete stradale. Lo studio parla chiaro: il grado di competitività della logistica del Fvg «dipenderà in buona parte dalla scommessa su una più forte governance pubblica territoriale dei processi infrastrutturali e sarà determinante anche l'ammodernamento delle tecnologie». Secondo Pittelli: «La sinergia tra diversi modi di promuovere l'intermodalità significa migliorare la competitività economica della regione e al tempo stesso ridurre l'impatto ambientale dei trasporti».

TRAFFICO Una coda di auto

E.B.

Urla e minacce, bagarre in Consiglio

▶Il dem Russo contro Massimiliano Fedriga, seduta sospesa
Il presidente sbotta nei corridoi. Poi la bufera sull'autonomia

▶Passa la riforma elettorale, via libera al terzo mandato nei comuni sotto i 15mila abitanti. Ballottaggio più difficile

VERSO IL VOTO

Bagarre in Consiglio regionale durante i lavori sul disegno di legge in materia di elezioni che ieri è stato approvato da una compatta maggioranza. «Presenteremo il conto» sarebbe stata la frase "incriminata", che ha mandato letteralmente su tutte le furie il governatore Massimiliano Fedriga, ed è stata pronunciata dal dem Francesco Russo, probabilmente infastidito per non aver ricevuto risposta in Aula alla sua interrogazione sul personale Acon (era prevista una risposta scritta) e per la bocciatura delle proposte avanzate dal suo gruppo consiliare. Poco prima i lavori si erano concentrati sull'emendamento di Giulia Massolino (Patto) che chiedeva di sostituire i termini "il candidato" con "la persona candidata". «Le argomentazioni con le quali la destra ha giustificato la bocciatura compatta – riferisce Massolino - erano a dir poco traballanti, ma è inaccettabile che le parole fuori microfono di un consigliere della maggioranza "non vi ho mica detto di stare a casa a fare il sugo" non siano state riprese dalla presidenza del Consiglio». La consigliera si riferisce ad Alessandro Basso (FdI) il quale – contattato telefonicamente – replica: «Ho fatto delle considerazioni linguistiche, politiche e di sostanza sul dato di genere, argomento sul quale non accetto patenti da Russo». Fuori microfono il diverbio tra il dem triestino e Fedriga è proseguito: Russo avrebbe cercato di aggiustare il tiro dicendo «faremo i conti politicamente», frase che alle orecchie del governatore è suonata come una minaccia. A quel punto il presidente dell'Aula Mauro Bordin ha sospeso i lavori.

POLEMICHE

«Spettacolo penoso – commenta Laura Fasiolo (Pd) – la risposta del consigliere Basso che dichiarato essere a lui insopportabile la definizione di "sindaca" e rimandato a "fare il sugo" qualcuna di noi consigliera è stato un segnale di mediocrità, offensivo e inadeguato che ha fatto degenerare il clima». A farle eco anche Serena Pellegrino (Avs): «Basso ha minimizzato la questione facendo dell'ironia e affermando che la qualità delle donne non si traduce con la desinenza e trovo quanto da lui esternato offensivo nei confronti delle donne». Secondo il consigliere pordenonese si tratta di «posizioni strumentali e inutili» e ha ribadito la sua convinzione che si tratti di «battaglie che non portano a niente. Indipendentemente dalle quote rosa ci sono donne che si candidano e prendono migliaia di voti o che ricoprono ruoli apicali in molti settori». Rosaria Capozzi (M5s) si dice «basita nel constatare che una battuta di bassa lega del consigliere Basso abbia suscitato ilarità tra i suoi colleghi invece di essere stigmatizzata».

LA SOSTANZA

Il disegno di legge introduce alcune novità sostanziali: la possibilità di un terzo mandato per i sindaci dei Comuni tra i 5mila e i 15mila abitanti, al di sotto dei mille abitanti resta la possibilità di un numero illimitato di mandati. D'ora in poi sarà sufficiente ottenere il 40 per cento dei voti al primo turno per diventare sindaco nei Comuni con più di 15mila abitanti. Solo se nessuno dei candidati supererà quella soglia si procederà al ballottaggio tra i primi due classificati. Un emendamento bipartisan introduce una novità nel caso si presenti un solo candidato alla carica di sindaco: non sarà più necessario superare il quorum del 50 per cento dei votanti per eleggere il primo cittadino, ma sarà sufficiente un'affluenza al voto del 40%. Infine si stabilisce come riferimento demografico per i Comuni al voto il censimento permanente, che viene aggiornato annualmente, e non più il censimento generale della popolazione.

PROVVEDIMENTI

Il bando sul fotovoltaico sarà finanziato fino a tutto il 2025 in modo che chi fa i lavori dal 2023 al 2025 possa godere comunque del bonus. «Sul bando per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici alle domande pervenute successivamente al 16 ottobre 2023 è stata data copertura attraverso l'ulteriore stanziamento di 50 milioni». Infine la lite sulla commissione paritetica per l'autonomia. «Bastavano 15 minuti di lavoro per approvare le linee programmatiche della commissione paritetica, soggetto deputato a definire il perimetro di un esercizio concreto e responsabile dell'autonomia della nostra Regione. La sinistra, con una sceneggiata indegna, ha impedito di portare a termine la discussione dimostrando inequivocabilmente di essere disposta a sacrificare l'interesse della collettività sull'altare della propaganda più becera». Così i capigruppo di maggioranza.

Elisabetta Batic

CON UN SOLO CANDIDATO SI VINCE CON IL 40 PER CENTO FOTOVOLTAICO, BONUS PER TUTTO IL 2025

MASSIMILIANO FEDRIGA E IL FACCIA A FACCIA «COSA FAI MI STAI MINACCIANDO?»

FRANCESCO RUSSO DEL PARTITO DEMOCRATICO ALL'ATTACCO: «NOI PRESENTEREMO IL CONTO»

CONSULTAZIONI Ieri in aula l'approvazione della nuova legge che disciplina le elezioni in Fvg

Naufraga il tentativo di fermare Ciriani L'aula boccia la norma ad hoc del Pd

LA POLEMICA

Il Consiglio regionale ha bocciato l'emendamento sottoscritto dal gruppo consiliare del Pd e discusso ieri a Trieste nell'ambito del disegno di legge in materia di elezioni. Un esito prevedibile ma la discussione è stata, altrettanto prevedibilmente, animata. Il testo della modifica diceva che «i sindaci e gli assessori comunali sono incompatibili con la carica di parlamentare europeo, membro del governo, deputato o senatore». Il tentativo era quello di stoppare la candidatura alle elezioni europee del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. Commenta il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Markus Maurmair: «È del tutto evidente che siamo di fronte a una proposta di norma ad personam o meglio contra personam il cui obiettivo è attaccare ponendo l'accento sulle attività di esponenti politici avversari e con buona probabilità che si candideranno alle prossime elezioni europee». Maurmair affonda il colpo: «D'altronde che sulle incompatibilità i dieci firmatari del gruppo del Pd abbiano ben poco da insegnare è evidente e la loro incoerenza rispetto all'osservanza delle regole traspare nella loro stessa militanza nel Pd. Infatti, con la loro sottoscrizione della tessera del partito avrebbero dovuto accettare le prescrizioni contenute nel suo statuto». Il consigliere si riferisce allo statuto del Pd nazionale di recente emanazione (21 gennaio 2023) che dispone quanto segue: «Gli iscritti al Pd non possono far parte contemporaneamente di più di un'assemblea elettiva e di un organo esecutivo, tranne i casi in cui questo sia strettamente richiesto da una delle cariche istituzionali ricoperte». «Ma c'è di più – prosegue Maurmair - perché il Pd ha un proprio regolamento anche a livello regionale che all'articolo 43 dispone che "gli iscritti e gli elettori del Pd che ricoprono l'incarico di consigliere regionale possono ricoprire l'incarico di consigliere comunale nei comuni fino a cinquemila abitanti"». Dunque precisa: «Tenuto conto che tra i firmatari vi sono cinque consiglieri del Pd che ricoprono anche il ruolo di consigliere comunale e, in particolare, Russo, Conficoni, Fasiolo, Carli e Martines, quest'ultimi prima di farsi carico delle incompatibilità altrui dovrebbero rispondere delle proprie». A commentare l'emendamento dem è anche Mauro Capozzella (M5s): «Presentare una modifica che impone lo stop a tutti gli eletti da un ruolo all'altro, salvo fra consiglieri regionali e comunali per stoppare Ciriani fra assessore e europarlamentare, dimenticando che lo stesso Pd nel suo statuto lo pone invece come incompatibile fra le due cariche, Comune e Regione, è davvero imbarazzante».

SINDACO Alessandro Ciriani

MAURMAIR (FDI) AL VELENO: «I DEM PENSINO ALLE LORO INCOMPATIBILITÀ NE HANNO MOLTE»

E.B.

Friuli Doc, tariffe a prezzo di saldo per gli stand e orari ampliati

▶Costi scontati dell'80 per cento per i partecipanti
Più tempo a disposizione per l'allietamento musicale

LA KERMESSE La manifestazione enogastronomica

L'EVENTO

UDINE Orari ampliati, una mappa che abbracci tutto il centro storico con regole uguali per tutti e sconti sulla tariffa per gli stand. Friuli Doc si prepara così a festeggiare i suoi 30 anni dal 12 a 15 settembre nelle strade e nelle piazze di Udine. La Giunta guidata dal sindaco, Alberto Felice De Toni, ha approvato il nuovo regolamento. «Il primo passo di un lungo percorso che ci porterà a svelare in questi mesi tutte le novità che abbiamo in serbo per questa edizione - commenta il Vicesindaco con delega al turismo, Alessandro Venanzi -. Stiamo lavorando già da ottobre, Friuli Doc ha bisogno di nuova linfa, e noi abbiamo intenzione di dargliela, soprattutto in occasione del suo trentesimo». Per De Toni, «la trentesima edizione di Friuli Doc è l'occasione perfetta per fare un salto di qualità. Udine, insieme a tutto il territorio regionale, può aspirare a diventare punto di riferimento enogastronomico sul panorama italiano. Abbiamo il prosciutto e i vini bianchi più buoni del mondo, a cui si aggiungono una grandissima varietà di prodotti di assoluta eccellenza. Udine capitale del cibo? Vogliamo sognare in grande».

SCONTO

Per il trentennale della kermesse udinese l'Amministrazione ha deciso di disporre una riduzione dell'80% della tariffa di partecipazione per gli stand, rispetto a quella dello scorso anno. Una scelta voluta, come spiega Venanzi, «per riportare a Udine tutte quelle realtà che negli ultimi anni si erano allontanate anche a causa delle difficoltà economiche. Friuli Doc è una grande famiglia e per festeggiare i 30 anni dobbiamo essere tutti insieme». A beneficiare dello sconto saranno quindi tutti i partecipanti, sia con gli stand enogastronomici, composti da Consorzi, Pro Loco, Enti e Associazioni rappresentative del territorio regionale; sia con quelli di vendita di prodotti tipici. Non soltanto piazze ma una grande area che abbraccia tutto il centro cittadino. La scelta dell'amministrazione De Toni è stata quella di replicare il "modello Adunata" individuando un perimetro entro il quale varranno le regole della manifestazione. "Le cose più importanti per organizzare manifestazioni di successo sono tre: la location, la location e la location. - commenta il De Toni -. Una grande festa cittadina come quella di Friuli Doc deve abbracciare tutto il centro storico, senza limitarsi alle sole piazze principali» Il perimetro della manifestazione includerà l'area racchiusa in senso antiorario fra: via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Caiselli, via dei Rizzani, Largo del Pecile, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio. A cui si aggiunge l'area di via Aquileia da via Gorghi all'intersezione con via Zoletti. Oltre all'obbligo di utilizzo di bicchieri, piatti e posate compostabili per gli stand presenti alla manifestazione, saranno anche implementati, da parte del Comune con il supporto di Net, i bidoni per la raccolta differenziata. Diventa quindi obbligatorio per gli stand dividere i rifiuti in vetro, carta/cartone e plastica dal secco residuo.

I 30 anni si festeggiano una volta sola e vanno festeggiati nel modo giusto, per questo la Giunta comunale ha deciso di ampliare gli orari della manifestazione che dal 2020 avevano subito una riduzione. Nello specifico gli stand saranno aperti il giovedì dalle 17.30 all'una di notte, il venerdì e il sabato dalle 10 alle 2 di notte e la domenica dalle 10 alla mezzanotte. Di pari passo si modificano anche le disposizioni riguardanti l'allietamento musicale che vedranno l'orario prolungato il giovedì e la domenica fino alla mezzanotte, il venerdì e il sabato fino all'una di notte. Dal primo aprile (esclusivamente on line) sarà possibile presentare le domande di partecipazione alla manifestazione.

Questura, una nuova agenda prioritaria per i passaporti

POLIZIA DI STATO

UDINE Per quanto Udine abbia una velocità media di risposta migliore di altre parti della regione, anche in Friuli, così come nel resto d'Italia, le difficoltà per il rilascio dei passaporti stanno creando numerosi disagi ai cittadini con tempi che si allungano sempre di più e appuntamenti complicati da fissare.

Proprio per venire incontro a queste esigenze, la Questura friulana ha annunciato nuove iniziative: sono state aumentate le risorse umane dedicate, ampliati gli orari di apertura degli sportelli e l'agenda elettronica prioritaria.

GLI ORARI

Secondo quanto comunicato dagli uffici di viale Venezia, l'agenda ordinaria è aperta tutti i giorni della settimana, mattina e pomeriggio, dalle 8 e 30 alle 13 e 30 e dalle 14 e 30 alle 18 e 30. Tranne al sabato che non è preista l'apertura del pomeriggio. La mattina l'orario è dalle 8 e 15 alle 12 e 45.

IN QUESTURA

Presso la sede della Questura di Udine è stata attivata l'Agenda elettronica prioritaria, dando così la possibilità ai residenti nella provincia udinese, di prenotare un apposito appuntamento allo sportello passaporti.

Devono però avere particolari e motivate ragioni di urgenza (salute/lavoro/familiari/turistiche) inerenti all'utilizzo del documento entro trenta giorni.

PRIORITARIA

LA POLIZIA DI STATO HA ANNUNCIATO NUOVE INIZIATIVE E UN AUMENTO DEL PERSONALE DEDICATO

Attualmente, l'agenda elettronica prioritaria è stata programmata prevedendo 20 posti disponibili per ciascun pomeriggio, dal lunedì al venerdì, nonché altri 30 posti il sabato mattina, per un totale di 130 posti settimanali, che andranno ad affiancare e aggiungersi quindi a quelli quotidianamente previsti nell'agenda elettronica ordinaria.

IL CONSIGLIO

Se non si trovasse disponibilità di posto nell'agenda prioritaria, quindi nell'eventualità in cui dovesse risultare esaurita, si potrà comunque presentarsi in orario mattutino presso gli sportelli passaporti della Questura, portando al seguito, oltre alla prevista documentazione da presentare per il rilascio del passaporto, anche il relativo modulo stampato dall'agenda elettronica prioritaria e gli ulteriori documenti giustificativi dell'urgenza, così da consentire al personale incaricato di provvedere.

Vigilantes sui bus firmato il protocollo

IL PROTOCOLLO

UDINE Ieri è stato firmato il protocollo stipulato tra Comune di Udine e Arriva Udine per l'utilizzo di vigilanza sui mezzi di trasporto pubblici. Il progetto pilota, condiviso nelle scorse settimane con la Prefettura e presentato al Comitato per l'ordine e la sicurezza, sarà operativo dall'inizio di aprile, quando gli operatori di Mondialpol inizieranno il servizio di vigilanza sussidiaria sugli autobus delle linee urbane.

Lo scopo del progetto è quello di prevenire eventuali atti di delinquenza e aggressioni al personale in servizio sugli autobus e ai passeggeri. Per questo motivo il Comune, in accordo con Arriva Udine e gli Uffici del Governo, ha proposto di affidare un servizio di vigilanza a Mondialpol, che già svolge servizi analoghi in altre città d'Italia.

«Crediamo di aver dato una risposta celere ed efficace con l'intento di offrire il massimo contatto tra l'Amministrazione e le centinaia di cittadine e cittadini che prendono i mezzi ogni giorno per recarsi al lavoro, a scuola o anche solo per spostarsi in città. Ascoltando le loro esigenze, vogliamo scongiurare disagi, anche per gli autisti, creati da eventuali passeggeri maleducati, irrispettosi, e aggressivi», ha commentato l'assessora alla sicurezza partecipata Rosi Toffano. «Il controllo verrà effettuato da capolinea a capolinea e quindi, per le linee interessate, anche fuori Comune», ha aggiunto, chiarendo come si tratti «di una misura che vuole tutelare in primis la vivibilità di Udine».

Le guardie giurate effettueranno controlli a bordo dei mezzi di trasporto, alle fermate, vicino a stazioni e depositi, e saranno presenti a presidio dei capolinea e dei punti di carico e scarico maggiormente a rischio, anche fuori Comune. Sarà garantita la presenza delle guardie su tutta la rete di trasporto urbano, tuttavia alcune linee – 2, 4, 9, 10 e i capolinea della stazione ferroviaria e del Città Fiera a Martignacco – verranno coperte in maniera più assidua.

Il progetto, a copertura del quale sono stati utilizzati finanziamenti regionali per circa 60 mila euro, durerà 5 mesi.

Sicurezza in città

Minori fuori controllo il centro di accoglienza ingaggia due ex militari

▶Boem: «Non è il fallimento dell'educazione e non stiamo militarizzando la struttura»

▶«Ci aiuteranno con le regole» Potenziati anche gli operatori la notte

IL CASO

UDINE Per riportare l'ordine e ristabilire un solido impianto di regole fra i ragazzi stranieri più "turbolenti", la Casa dell'Immacolata si affida a due ex militari, con esperienza in contesti difficili maturata anche in missioni all'estero. Ma non sarà la "militarizzazione" della struttura, come assicura il presidente del centro Vittorino Boem. «Non sono vigilantes, sono figure che, avendo lavorato con la marginalità, in strada, in missioni all'estero, hanno acquisito competenze importanti nella gestione di casi complicati. In maniera stabile iniziano dal 1. aprile, ma già hanno cominciato la relazione con noi, visitando i posti».

I momenti difficili «ci sono sempre stati, sin da quando nel 1995 arrivarono i primi rumeni, come mi ha confermato il vecchio direttore». Ma «in questo momento c'è una tensione perché c'è un accumulo di presenza, di alcuni ragazzi egiziani in particolare - che provengono peraltro da due zone precise, una sopra e una sotto Il Cairo - molto concentrata», spiega Boem. Questi nordafricani più "difficili", gli fa eco il direttore Daniele Bacchet, «non hanno paura di nessuno e fanno branco». E gli effetti si sono visti, dalle risse all'ultima partitella alle 3 del mattino. «Abbiamo già potenziato in parte i nostri operatori. Soprattutto in orario notturno, in presenza del Ramadan, abbiamo un operatore in più ogni sera. Ma abbiamo pensato di integrare con delle contrattualizzazioni. Accanto a nostri operatori ci saranno anche un paio di ex militari in pensione, ma con un impianto educativo perché hanno operato in strada e hanno operato all'estero. Ci supporteranno un po' nella definizione di alcune regole e comportamenti che i ragazzi dovranno osservare. Aiuteranno i nostri educatori ad attivare gli strumenti più adeguati con questi ragazzi e ci aiuteranno nella comprensione delle differenze di regole». I due, «un ex militare e un ex carabiniere» opereranno su più fronti: «Uno farà i turni notturni mentre il secondo sarà a supporto della parte educativa», chiarisce Boem. E previene già le possibili obiezioni che potrebbero giungere da sinistra. «Non è un fallimento dell'educazione. Abbiamo scelto persone che hanno un'impronta educativa». «Il tema non è Casa dell'Immacolata, ma le difficoltà che Casa dell'Immacolata e le strutture del genere hanno con un arrivo massiccio omogeneo di tanti ragazzi provenienti da un unico territorio, con una scolarizzazione bassissima. Forse vanno pensate anche delle comunità differenziate. Di questo abbiamo parlato anche con l'assessore Roberti». La proposta è quella di arrivare a una redistribuzione, magari partendo dai più turbolenti. Secondo i conti fatti da Silvia Scialpi, la responsabile della comunità minori, nella "lista nera" non ci saranno «più di 7-8 ragazzi».

I NUMERI

«Sui problemi legati alla presenza dei minori stranieri in via Chisimaio, ci sarà anche un'interrogazione del consigliere Loris Michelini (Ic), sottoscritta da tutta la minoranza (Stefano Salmè compreso) per chiedere chiarimenti a sindaco e giunta. Al 20 marzo scorso gli ospiti totali erano 62, di cui 46 in carico al Comune di Udine (41 minori e 5 maggiorenni), 6 da Trieste (di cui 2 minorenni), 5 da Cividale (tutti under 18), 4 minori da Bergamo e uno da Gorizia. Fra i Paesi di provenienza l'Egitto la fa da padrone con 35 ragazzi, seguito dal Pakistan (11) e Albania (5). Il sorpasso dell'Egitto sul Pakistan è arrivato a marzo 2023 (ad aprile 2023 erano 22 a 16) e poi l'exploit degli egiziani non si è più fermato, fino a raggiungere punte anche di 45 minori su 86 (ottobre 2023). «Il picco massimo di 89 ospiti totali si è raggiunto a settembre-ottobre 2023, quando il Comune di Udine (dopo la vicenda di viale XXIII Marzo ndr) ha avuto delle difficoltà per la pronta accoglienza e ci ha chiesto un aiuto per tre mesi. Rispetto al Comune di Udine, va detto che siamo il soggetto pagato meno per la gestione dei minori: si parla di 79 euro a ragazzo al giorno, mentre a Trieste, Gorizia e in Lombardia si arriva anche a 90-95 euro», precisa Boem.

Camilla De Mori

L'ex allievo di don De Roja

«Giovani con scolarità sempre più bassa»

Nel laboratorio di falegnameria, assieme ai minori stranieri, c'è anche la "memoria storica" dell'Immacolata, Stefano Mestroni, l'ultimo degli allievi di don De Roja tuttora presente nella struttura, come ricorda il direttore Daniele Bacchet. «I ragazzi sono sempre gli stessi. Il vero problema è la lingua. C'è una difficoltà di comunicazione. In questo corso diversi ragazzi hanno problemi sia con la scrittura sia con i numeri. Dovrebbero usare il metro, ma gli mancano le basi per farlo. Inoltre, il livello di scolarità è sempre più basso. E bisogna tenerli sempre occupati», dice Mestroni, che in via Chisimaio bazzica da 32 anni, più un anno e tre mesi da allievo di don Emilio. «È stato un suo disegno. Io non ci credevo». Alla Casa dell'Immacolata ci arrivò, ricorda, perché «provenivo da una famiglia povera». Dopo il periodo da allievo, «io ero pronto ad andare a lavorare», ma, visti i buoni risultati, la strada fu quella di continuare gli studi. «"Fai le superiori poi torni qui", mi disse don Emilio». E Mestroni, che per tutti i ragazzi è "Stefano" e basta, dopo aver passato l'esame di Stato, rispettò la promessa. «Don Emilio allora mi disse: "È ora che tu torni a casa"». E da allora Mestroni ha rispettato la promessa, partendo da insegnante di saldatura per poi percorrere tutto il "cursus honorum" interno.

C.D.M.

Tre egiziani su quattro provengono da due aree

I NUMERI

UDINE (cdm) Da Satu Mare ad al-Fayyum e Sharqiyya. Cambiano i nomi e le provenienze, non il metodo. Vent'anni fa, la piccola Udine dei ragazzini in fuga era Satu Mare, perché era da lì e da Negresti Oas che arrivava quasi la metà dei minori rumeni, che rappresentavano quasi il 90% dei ragazzini non accompagnati approdati in Friuli, spesso con un biglietto in tasca con l'indirizzo dell'Immacolata. Oggi, che in via Chisimaio il Paese più rappresentato è l'Egitto (seguito dal Pakistan), su 62 ragazzi accolti (di cui 9 neomaggiorenni e 53 minori) gli egiziani sono ben 35. Di questi, la netta maggioranza, 26, arrivano dalle due aree urbane nei governatorati di al-Fayyum (14 ragazzi) e Sharqiyya (12, ma abitava lì, pur essendo nato in Giordania, anche un altro ragazzino). Come rilevato dal referente amministrativo Andrea Adorati, fino al 2019 la percentuale dei minori egiziani ospiti della struttura di via Chisimaio è stata sempre molto bassa (con qualche eccezione come l'exploit per Mare Nostrum del 2013-2014), per poi aumentare dal 2022 in poi. Apreoccupare anche il crollo del tasso di alfabetizzazione medio e l'abbassamento della percentuale di inserimento e di riuscita scolastica.

Con il passaparola dalla Sicilia a Udine: «Un amico a Milano mi ha detto che qui si sta bene»

LE STORIE

UDINE Dalla Sicilia o dall'Austria, passando per la rotta balcanica, a Udine. Storie diverse, ma la stessa destinazione, per Mohammed e Ahmed (i nomi di fantasia che si sono scelti per l'intervista), entrambi egiziani, arrivati, complice il passaparola, alla Casa dell'Immacolata di don De Roja. Dove, già all'ingresso, ti accoglie il cartello «Vietato sedersi sulle mensole!!!», tradotto anche in arabo e inglese e dove, fuori dalle aule dove i minori imparano l'italiano, c'è il disegno di un paio di infradito e la scritta "Si entra in classe solo con le scarpe". Ma il problema sul cammino dell'integrazione non sono solo un paio di ciabatte, come dimostrano gli episodi finiti nei titoli di cronaca. «Perché altri ragazzi egiziani fanno tanto casino? Perché non ci sono i genitori e non hanno paura di nessuno», racconta Mohammed. E il presidente Vittorino Boem conferma: «Con la legislazione vigente sui minori, nessuno ha strumenti di tipo punitivo da poter usare, né noi né le forze dell'ordine». «Sto cercando di cambiare gli egiziani - prosegue il ragazzo -. Parlo con loro come un fratello maggiore, dicendo che è una cosa brutta se rompono le cose, se usano la droga. Io sono venuto in Italia per lavorare e studiare, non per fare certe cose. Mi ascoltano, ma non so se fanno quello che dico», racconta il giovane di Rashid, che ormai ha compiuto 19 anni, ma è ancora al centro in attesa di conseguire il diploma di terza media. «Poi vorrei fermarmi a Udine a lavorare». Il suo biglietto per l'italian dream gli è costato «quasi tremila euro, pagati da mio fratello e mia madre». Prima la Sicilia, raggiunta via mare «viaggiando da solo». Poi, «sono scappato dal centro di accoglienza, come facevano tutti i ragazzi. Sono arrivato a Milano in bus. Ma un mio amico mi ha parlato di Casa dell'Immacolata: "Vieni qui, che sicuramente ti trovi bene", mi ha detto». E a Udine ti sei fatto prendere? «Sì, subito. Sono arrivato qui dritto. Avevo l'indirizzo». E, difatti, come confermano i vertici della struttura, in tanti si fanno trovare proprio davanti all'edificio, anche se poi le autorità li destinano ai centri di prima accoglienza come da prassi.

MOHAMMED È ARRIVATO DAVANTI ALL'IMMACOLATA ANCHE AHMED AVEVA SAPUTO DEL CENTRO DA UN ALTRO RAGAZZO EGIZIANO

Anche Ahmed, 17 anni, che viene proprio dall'area di Fayyum come molti suoi connazionali in via Chisimaio, è arrivato grazie al passaparola. Il suo lungo viaggio della speranza, iniziato a maggio del 2022 in Egitto e conclusosi a ottobre, dopo quasi 5 mesi, a Udine, è passato per la rotta balcanica, inclusi i tentativi di passare le frontiere, prima con l'Ungheria e poi con la Grecia, a piedi. «Ho provato tre volte in bosco, ma non sono passato», dice in un italiano ancora esitante. Alla fine, è approdato in Italia dall'Austria. «A Milano un mio amico di Sharqiyya (l'altro grande bacino di provenienza dei minori egiziani ndr) sapeva di Casa dell'Immacolata perché era stato qui - racconta -. In Lombardia, c'erano tanti egiziani, ma io volevo fare i documenti e studiare» e forse il suo timore, interpretano i vertici dell'Immacolata, era che le comunità fossero troppo poche per tutti. Ma anche a Udine ha conosciuto ragazzi "turbolenti": «Non ho paura di loro. Sono venuto qui per aiutare la mia famiglia, che ha pagato quasi 10mila euro per il mio viaggio. Questo non è il nostro Paese, ma gli italiani ci danno da mangiare e ci danno i documenti. Per questo, io dico "grazie Italia"». In autostazione o in stazione, Ahmed, spiega, non ci va. «Mi tengo lontano. Vado solo a scuola e torno. Esco solo se devo comprarmi un vestito», con il "bonus" ad hoc che la struttura dà a tutti i ragazzi, oltre al pocket money di prassi «di 60 euro al mese».

C.D.M.

IL CARTELLO Che compare fuori dalle aule

Notte da Far West a Tarcento Il passeur scappa in mezzo ai campi

▶Attimi di paura a Sedilis. Trovati cinque migranti irregolari
L'uomo al volante è fuggito tentando di seminare i militari

LA VICENDA

UDINE Nottata da Far West quella vissuta mercoledì sera in comune di Tarcento a causa di un passeur che dopo essere stato individuato dai carabinieri, ha tentato di seminarli.

Poi, messo alle strette, ha fermato il veicolo in mezzo alla strada, è sceso ed è scappato in mezzo ai campi. Erano le ore 22 quando nella frazione di Sedilis si è vista prima un'auto che sfrecciava nella notte inseguita da una volante dei militari dell'arma, poi le urla e gli spari. Attimi di paura quelli vissuti dai residenti. Secondo le fonti ufficiali dei Carabinieri, si è trattato di un'operazione in cui sono stati bloccati cinque immigrati irregolari, di cui uno di minore età.

L'INSEGUIMENTO

L'uomo al volante, invece, è riuscito a scappare facendo perde le sue tracce. La pattuglia del Norm dei Carabinieri della Compagnia di Cividale ha intimato l'alt a un'automobile che transitava nella zona. L'auto, invece di fermarsi, ha accelerato la sua corsa e proseguito avanti. Ne è nato un breve inseguimento. Dopo pochi chilometri la vettura ha accostato e l'uomo alla guida è sceso precipitosamente dandosi alla fuga. Ha corso verso i campi e si è dileguato nel nulla. I militari dell'Arma hanno scoperto che a bordo del mezzo c'erano cinque persone, tutte senza documenti. Si trattava di immigrati irregolari, di cui uno minorenne, provenienti da Siria e Somalia. Erano in buone condizioni. I carabinieri una volta concluse le operazioni preliminari volte all'identificazione di ognuno, li hanno indirizzati verso le strutture per i controlli sanitari e per l'accoglienza tra cui l'ex caserma Cavarzerani. Il minorenne è stato accompagnato in un centro dedicato appunto ai minori non accompagnati. Contestualmente, sono anche scattate le ricerche del fuggitivo e le indagini per capire da dove provenisse quell'auto, dove fosse diretta (stando ai primi elementi raccolti, sembra che fosse in transito) e a quali traffici sia legata.

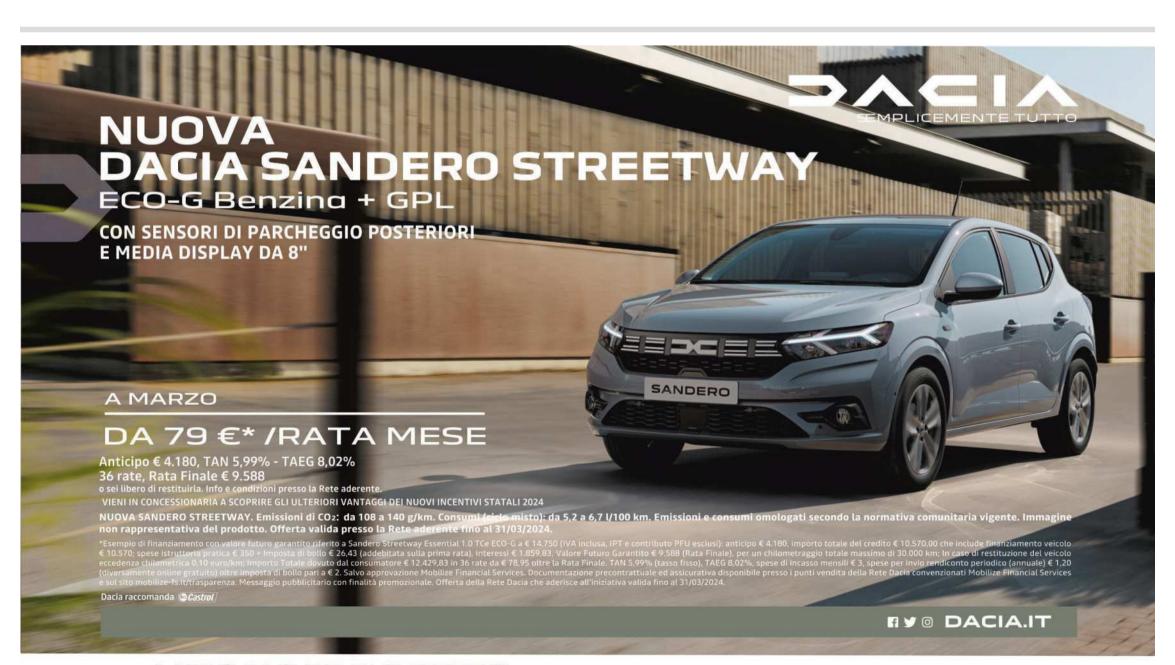
UNA DONNA DI 83 ANNI È STATA INVECE SOCCORSA A TRIVIGNANO AVEVA DIMENTICATO UN PENTOLINO SUL FUOCO

CARABINIERI Una pattuglia in una foto d'archivio. Notte al cardiopalma mercoledì sera in comune di Tarcento a causa di un passeur

INTOSSICATA

Una donna di 83 anni è stata condotta sempre nella serata di mercoledì per accertamenti, all'ospedale di Palmanova. L'anziana, che risiede a Trivignano Udinese, aveva dimenticato un pentolino sul gas che ha poi preso a fuoco. Le fiamme, spente dai vigili del fuoco, hanno interessato la cucina che è stata dichiarata inagibile. La donna sarebbe rimasta leggermente intossicata dal fumo. È stato invece un malore a provocare la caduta nel canale di via Torrente, a Tarvisio, del 72enne Marcello Pezzano, trovato senza vita nel tardo pomeriggio di mercoledì. Nel percorrere a piedi la strada, in quel punto priva di parapetto, giunto all'altezza del supermercato Maxi l'anziano, che risiedeva a Tarvisio in via Fella, è finito nel canale dove l'acqua è profonda 40 centimetri. Sul posto il personale sanitario ha constatato il decesso dell'uomo, che, dopo il malore, sarebbe avvenuto per annegamento. Rilievi ed accertamenti dei carabinieri.

SVERSAMENTO

Protezione civile in azione nella mattinata di ieri per un nuovo sversamento di idrocarburi, registrato sul Fiume Corno a San Giorgio di Nogaro. A seguito di una segnalazione effettuata da un cittadino. Sul posto con le rispettive imbarcazioni, una squadra della Pc e i militari della Capitaneria di Porto, coordinati dal comandante Roberto Pellegrino. Sono state posizionate le panne assorbenti, affinché la chiazza non scenda il corso d'acqua e si riversi in Laguna.

Sport Udinese

IL CALENDARIO

A Verona nell'anticipo serale del sabato

La Lega calcio ha stabilito anticipi e posticipi dalla 31. alla 33. giornata. Questo il calendario dei bianconeri: lunedì 8 aprile alle 20.45 Udinese-Inter (visibile su Dazn/Sky), domenica 14 alle 18 Udinese-Roma (Dazn), sabato 20 alle 20.45 Hellas Verona-Udinese (Dazn/Sky), altro snodo fondamentale.

REGISTA Il brasiliano Walace con Roberto Pereyra guida il gruppo della vecchia guardia bianconera (Foto Ansa)

LA VECCHIA GUARDIA È L'ARMA DI CIOFFI

A Reggio Emilia l'età media dell'undici di partenza crescerà: serve esperienza

Più di mille tifosi sono pronti a seguire capitan Pereyra e compagni in trasferta

VERSO REGGIO

Nella volata da brividi in cui due formazioni (diamo per scontato che la terza, la Salernitana, sia ormai spacciata) dovranno retrocedere in B, la vecchia guardia bianconera va ulteriormente responsabilizzata. Dovrà "spingere" anche i giovani. Nell'undici base, dunque, l'età media (che sino a poco tempo fa era la più bassa dopo quella del Lecce) finirà per crescere di due, forse anche tre, anni. Bisogna inevitabilmente cambiare atteggiamento, senza più paure e ansie, presupposto fondamentale per limitare gli errori, cercando di sfruttare al massimo un "motore" che appare più potente rispetto a quello delle rivali nella corsa alla salvezza.

SVOLTA

La parola d'ordine sarà continuità, sinora sempre mancata anche nell'arco dei 90', e costata all'Udinese come minimo 6 punti, con i quali ora sarebbe praticamente salva senza dover sperare anche nelle disgrazie altrui. Recriminare però non serve a nulla, come lanciare proclami o aggrapparsi agli alibi. L'Udinese deve mettere la testa a posto e già a Reggio Emilia il primo aprile rispondere "presente", perché la posta in palio varrà doppio. Un'altra sconfitta sarebbe deleteria, anche perché poi i bianconeri dovranno vedersela con Inter e Napoli. Alla ripresa delle ostilità dunque si dovrebbe ammirare una nuova Udinese, sia come assetto tecnico che dal punto di vista temperamentale, mentre "l'abito" sarà sempre il medesimo (il 3-5-1-1), perché non è tempo da esperimenti. E soprattutto perché la causa dei mali della squadra di Cioffi non è certo il modulo.

SCELTE

La "nuova Udinese" tra i pali avrà l'inamovibile Okoye, una delle piacevoli sorprese non solo della squadra bianconera, ma dell'intera serie A. Difesa a tre con Perez, Bijol e Giannetti, mentre gli esterni dovrebbero essere Ehizibue e Kamara, con Pereyra (Samardzic), Walace e Lovric nel mezzo. Davanti non si discutono Thauvin e Lovric. Ci sono quattro ultratrentenni, Giannetti, Kamara, Pereyra e Thauvin, con Walace ed Ehizibue ormai prossimi a spegnere ai 29. I primi cambi sarebbero Payero e soprattutto Samardzic (nel caso dovesse partire titolare il "Tucu"), da cui si attende finalmente un contributo "robusto" in rapporto al suo potenziale. I vari Kristensen, Ferreira, Ebosele, Zemura e Brenner, tutti giovanotti di belle speranze che rappresentano il futuro prossimo del club, non saranno eccessivamente responsabilizzati. Certo resta evidente che avranno il loro spazio, perché l'Udinese per farcela ha bisogno dell'aiuto di tutti i suoi uomini: Kabasele, Zarraga, Brenner, Success e Davis. E anche di quello della tifoseria, che sicuramente non farà dietrofront. L'impressione è che le contestazioni verrebbero rimandate al post campionato, se il percorso tecnico dei bianconeri si dovesse rivelare fallimentare. Ora non hanno senso. Anzi potrebbero essere controproducenti, perché in questo momento i bianconeri hanno bisogno come il pane d'incitamento, fiducia, calore e "spinta" dei propri fan nelle gare interne e in quelle in trasferta.

TIFO

Da questo punto di vista la squadra può stare tranquilla. È previsto un esodo di fan friulani a Reggio Emilia il primo aprile, con più di mille appassionati pronti a garantire un costante, roboante incitamento all'undici di Cioffi. La squadra intanto, priva degli otto nazionali, si sta allenando intensamente. Cioffi in questi giorni è anche impegnatissimo a parlare con i bianconeri: li vuole belli carichi per la ripresa delle ostilità. In vista della trasferta di Reggio Emilia con il Sassuolo la prossima settimana dovrebbe essere organizzata un'amichevole, soprattutto utile a coloro che sinora sono stati utilizzati meno, nonché per verificare le condizioni di Davis. L'attaccante inglese è reduce dall'affaticamento muscolare che lo ha costretto a saltare la convocazione nella sfida persa con il Torino.

Guido Gomirato

ESTREMO DIFENSORE Daniele Padelli pensa a un futuro extra calcio

Si è laureato in Scienze motorie

Il portiere Daniele Padelli è diventato dottore

Daniele Padelli sa già cosa fare una volta chiuso con il calcio giocato. Ieri si è laureato in Scienze motorie all'Ateneo friulano. Tutta la squadra e la società bianconera si sono congratulati con il neodottore. "Con estremo piacere - informa la nota societaria -, l'Udinese Calcio fa le congratulazioni a Daniele Padelli per aver conseguito la laurea in Scienze motorie. Il portiere, ex Inter, si era stabilito in Friuli una decina di anni fa, dopo la sua prima esperienza nel club, sposando la tarcentina Claudia. Ha poi fatto della maglia bianconera la sua seconda pelle. Questo traguardo conferma il grande spirito e l'abnegazione che hanno sempre contraddistinto l'uomo prima del giocatore, tanto in campo quanto fuori". Padelli su Instagram ha scritto "Assicurati di non fare mai meno del tuo meglio" per poi ringraziare la moglie e i figli Diego e Rocco. È l'uomo spogliatoio dell'Udinese, ruolo che tutti i compagni gli riconoscono, conoscendo la sua serietà e professionalità. L'estremo è legato contrattualmente all'Udinese sino al giugno del 2025, ma a già a breve potrebbe iniziare part-time la nuova professione.

G.G.

Il peso dei mister delle 7 sorelle impegnate nella corsa salvezza

LA SITUAZIONE

L'Udinese sta preparando la partita contro il Sassuolo, che si giocherà il lunedì di Pasquetta, confidando che non ci siano infortuni tra gli 8 giocatori partiti con le Nazionali. Oltre all'azzurro Lucca ci sono le "colonne" slovene Bijol e Lovric, il talentuoso Samardzic, gli esterni Ebosele e Zemura, il roccioso difensore Kristensen e Nehuen Perez, che rientrerà rinfrancato, dopo essere tornato nell'Albiceleste. L'argentino aveva saltato il Toro per squalifica dopo il rosso speso contro la Lazio. Più di qualcuno di questi sarà titolare nella gara con il Sassuolo, che a sua volta aspetta il rientro di 9 nazionali per preparare la delicatissima partita casalinga.

I neroverdi sono ancora dentro la zona rossa. Il primo successo con Davide Ballardini sulla panchina degli emiliani non è stato sufficiente a uscire dalle ultime tre "piazze" della serie A. Come si dice in questi casi: non sarà decisiva, la gara del Mapei Stadium, ma dirà comunque tanto del destino di Sassuolo e Udinese. Che dal 2 aprile si ritroveranno con 8 partite da giocare e in una situazione in cui un altro eventuale passo falso rischierebbe di creare troppi rimpianti.

Con il terzo cambio di allenatore della Salernitana, il conto degli esoneri delle ultime 8 della classe è salito a 8. Sono tre, nonostante le situazioni di classifica scricchiolanti, i mister confermati (finora) dall'inizio della stagione 2023-24. Il primo è Marco Baroni del Verona, probabilmente rimasto al suo posto soprattutto per la spinosa vicenda societaria. A Udine, Baroni era arrivato da classico "dead man walking" ma il 3-3 del "Bluenergy Stadium" e la situazione citata hanno fatto sì che restasse in sella, potendo dimostrare la qualità di fondo del suo lavoro.

Il secondo è Claudio Ranieri, che anche nel peggior momento dei sardi non è mai stato messo in discussione dal patron Giulini. Impossibile farlo, con l'eroe della promozione dello scorso anno ottenuta sul campo del Bari, e con la squadra tutta dalla sua parte. Ranieri prima di Udine rassegnò le sue dimissioni, respinte in blocco dalla squadra stessa, che da lì iniziò un nuovo campionato. Poi c'è Di Francesco a Frosinone, ancora in sella nonostante la picchiata che ha portato i gialloblù dall'essere la potenziale sorpresa del campionato a una delle principali candidate alla retrocessione. Resiste, l'ex romanista, diversamente da quanto hanno fatto D'Aversa a Lecce, penalizzato dalla testata a Henry, Sottil a Udine, Zanetti e Andreazzoli a Empoli, Dionisi al Sassuolo, Paulo Sousa, Inzaghi e Liverani a Salerno. Dove adesso è arrivato Colantuono, ex allenatore dell'Udinese, al pari di Davide Nicola, che ha risollevato l'Empoli prima d'incappare in tre sconfitte consecutive, mentre Luca Gotti si è presentato a Lecce con una vittoria. C'è poi Cioffi, che ex bianconero era già stato.

Per non parlare di Ranieri stesso, che non ha allenato a Udine ma che è stato alle dipendenze dei Pozzo in una delle sue esperienze inglesi, al Watford. E se Colantuono è uno già certo di dover fronteggiare lo spettro di una retrocessione annunciata, gli altri sette continuano a sgomitare. Salvo miracoli salernitani, le "sette sorelle" si giocano cinque posti al sole e due da incubo. I numeri hanno il loro peso, ma in queste situazioni incerte subentrano paure e timori che i mister devono essere bravi a non trasformare in panico.

S.G.

ARGENTINO Nehuen Perez si fa "sentire" da un avversario

SQUALI CONTRO L'OWW «PROVIAMO A VINCERE»

▶Mirza Alibegovic carica i compagni: «Mettiamoli in difficoltà con la difesa»

▶«Ho seguito i siciliani alle finali di Coppa, non sono quelli che hanno perso a Bologna»

BASKET A2

Sarà un palaShark esaurito nei suoi quasi 5 mila posti a sedere (la capienza ufficiale è di 4 mila 575), quello che accoglierà domenica pomeriggio l'Old Wild West Udine. Lì finora è riuscita a vincere solo l'Acqua San Bernardo Cantù. Era il 21 ottobre. In seguito tutti quanti avrebbero pagato dazio alla "bollente" arena, comprese Tezenis Verona e Assigeco Piacenza nella fase a orologio.

SICILIANI

Le aspettative a Trapani sono molto alte: è una squadra che vuole assolutamente salire in A1, e vuole farlo subito. I friulani arrivano al big match carichi. Stanno vivendo un momento della stagione positivissimo, ma devono anche riassestarsi, considerati i recenti innesti nel roster, in particolare quello di Jalen Cannon, mentre Quirino De Laurentiis 5 presenze le ha già messe assieme, con un impiego sul parquet fra i 12 e i 16 minuti, dimostrando di poter essere un giocatore utile alla squadra. Diciamo che se il pacchetto dei lunghi all'inizio della stagione aveva suscitato qualche perplessità, nei tifosi bianconeri in particolare ma anche negli osservatori esterni, con gli inserimenti in corsa di De Laurentiis e Cannon (comunque da valutare a seguito del lunghissimo stop per infortunio) l'Oww appare oggi decisamente più equilibrata, solida e completa.

PARLA MIRZA

Dopo il successo contro la Luiss Roma, il quinto consecutivo nella fase a orologio, coach Adriano Vertemati ha concesso a tutta la squadra un po' di relax. «Sono state tre giornate di riposo meritate - sottolinea Mirza Alibegovic -, perché abbiamo fatto un tour de force incredibile, giocando quattro partite in dodici giorni. Abbiamo staccato un attimo, però lunedì siamo già tornati in palestra concentrati e pronti. Abbiamo una sfida molto importante domenica, affrontando la prima della classe dell'altro girone». C'è molta curiosità di vedere come giocano adesso. «Io li ho visti in Coppa Italia, ma sono una squadra che ha appena cambiato l'allenatore e quest'ultimo sicuramente porterà qualche nuova idea - risponde il bianconero -. Inoltre alzeranno un po' le antenne, perché comunque devono tornare in carreggiata, quindi ci aspetta una partita difficilissima». Lei è appena stato a vedere le Final four di Coppa Italia a Roma: quali sono state le sue impressioni? «In una partita secca può succedere sempre di tutto e infatti i pronostici dicevano che dovesse vincere Cantù oppure Trapani - riflette -. Alla fine invece ha vinto Forlì, che comunque sta facendo un campionato straordinario. Complimenti a loro. Come dicevo, non bisogna prendere alla lettera ogni singolo match».

OLD WILD WEST Il tecnico Adriano Vertemati durante un time-out e, sotto, Mirza Alibegovic (Foto Lodolo)

SQUALI

Anche Trapani sta disputando un campionato straordinario. «Non è di sicuro quella che ne ha presi 30 contro la Fortitudo - sottolinea "Ali" -. Noi dovremo mettere gli squali in difficoltà con la nostra difesa, perché comunque parte tutto da lì. Sappiamo bene che, se li lasciamo giocare o correre in transizione, diventano una squadra davvero letale. Se riusciamo invece a rallentarli un attimo ci saranno maggiori possibilità di giocarcela punto a punto in un palazzetto che sarà pieno, dove vincere è per tutti resta molto difficile». Il vostro obiettivo è quello d'inseguire il primo posto, come ha detto pure coach Vertemati, dato che la matematica ve lo consente ancora. E comunque anche di prepararvi, poiché i playoff si stanno avvicinando e si prospettano molto complicati per l'alto livello delle squadre che vi accederanno. «Noi proveremo a vincerle tutte sino alla fine dell'anno, ovviamente - garantisce -. Questa almeno è l'idea. Dobbiamo guardare settimana per settimana e queste ultime 5 sfide della fase a orologio ci serviranno soprattutto per impostare bene i nuovi ranghi, con i giocatori ultimi arrivati da inserire al più presto negli schemi. Ci aspetta in seguito un finale di stagione veramente importante: abbiamo visto che quest'anno il livello si è alzato e nessuna partita è facile, in trasferta e in casa tutti quanti venderanno a caro prezzo la pelle - conclude il figlio d'arte -. Quindi noi andiamo avanti pensando a un match alla volta».

Carlo Alberto Sindici

Metamorfosi Gesteco sognando i playoff

BASKET A2

La Ueb Cividale è l'unica squadra imbattuta nella fase a orologio dell'A2. Bisogna partire da questo dato per presentare il momento dei ducali, in uno stato di forma inimmaginabile alla fine del girone Rosso. I ragazzi di coach Pillastrini ora hanno obiettivi ben più nobili di quanto ci si sarebbe potuti aspettare. Sognano addirittura i playoff, per continuare a volare sulle ali dell'entusiasmo. Per raggiungerli però il percorso deve continuare a essere perfetto o quasi: i gialloblù non possono permettersi passi falsi, specie nelle gare che sulla carte sembrano alla portata.

Così la trasferta di domani pomeriggio dalla Luiss Roma è uno snodo fondamentale per la stagione dei cividalesi. I padroni di casa arrivano da un momento di grande difficoltà (4 sconfitte di fila e una sola vittoria nei play-in, contro Trieste) e hanno un bisogno disperato di punti per continuare a lottare per la salvezza. Un avversario, insomma, che non ha nulla da perdere e che potrebbe approfittare di eventuali cali di concentrazione dei friulani, reduci dalla prova di forza con Torino, per rilanciarsi. Senza dubbio Pillastrini ha ben chiara questa situazione e sta lavorando per tenere sul pezzo i suoi, che a livello tecnico e tattico sono nella miglior condizione stagionale. Lucio Redivo contro Torino ha messo sul parquet tutto sé stesso. Al suo fianco Doron Lamb, ormai una certezza del gioco offensivo delle Eagles. Sono loro i leader offensivi di una squadra che raccoglie i risultati di un periodo di crescita formidabile. In questa stagione Gabriele Miani si è imposto a suon di prestazioni fino a diventare uno dei lunghi migliori del campionato, soprattutto nella metà campo difensiva, dove per letture e tecnica è senza dubbio il tassello più importante dei ducali.

La crescita di Matteo Berti, poi, ha portato tanta fisicità a agonismo sotto le plance, garantendo un "tonnellaggio" diverso e complementare rispetto a quello del compagno di reparto. In attesa di recuperare anche Luca Campani, lungo puro che può aggiungere qualità e quantità, c'è Leonardo Marangon che sta risultando sempre più determinante, grazie a un atletismo e un dinamismo che lo rendono unico, soprattutto a rimbalzo e in penetrazione. Senza scordarsi di chi entra. Eugenio Rota è molto più di un semplice sesto uomo. È il capitano, un leader emotivo e tecnico che quando scende in campo spesso ha le intuizioni che permettono di trovare il canestro nelle situazioni di maggior difficoltà. Martino Mastellari, il cui compito in uscita dalla panchina è spesso fare il lavoro sporco, quello che non finisce nelle statistiche e non viene notato dai più, salvo poi riapparire per stupire. Insomma: Cividale ha le carte in regola per continuare a volare e mettere nel mirino il sesto posto, occupato da Rimini, distante appena 2 punti. Vincendo a Roma le aquile potrebbero staccare Cento e Piacenza a quota 24 e raggiungere proprio gli emiliani, impegnati a Cremona. Ma alla Luiss un successo servirebbe per raggiungere Vigevano e tenere a distanza Agrigento e Monferrato.

Stefano Pontoni

Instancabile Vittozzi Ora vuole il Tricolore

CAMPIONESSA Lisa Vittozzi

BIATHLON

Non si sono ancora concluse le fatiche stagionali di Lisa Vittozzi. La vincitrice della Coppa del Mondo di biathlon, rientrata dal Canada nel tardo pomeriggio di martedì e accolta da una Sappada in festa, sarà impegnata nel fine settimana ai Campionati italiani di Anterselva. I Tricolori prevedono domani la mass start (la gara che a Canmore ha decretato la conquista della coppa di cristallo) e domenica la staffetta mista. È evidente che nella località altoatesina non si potrà vedere la migliore Lisa, perché le energie rimaste (fisiche e mentali) sono veramente poche e c'è voglia soprattutto di riposare e rilassarsi. In ogni sarà l'occasione per l'omaggio del mondo del biathlon alla campionessa, senza dimenticare che il Centro sportivo Carabinieri tiene molto alla presenza dei suoi atleti alle manifestazioni nazionali.

Vittozzi in ogni caso ha sempre onorato la sua partecipazione agli Italiani, tanto che le sue medaglie, Assolute e giovanili, non si contano. In questa stagione, per esempio, ha vinto i due titoli estivi (sprint e inseguimento), che contribuiscono al formidabile palmarès che comprende, oltre alla Coppa del Mondo generale, le due Coppe di specialità, quattro vittorie, due secondi posti, tre terzi e, ai Mondiali, l'oro nell'individuale e gli argenti in inseguimento, gara a coppie mista e mass start. Ad Anterselva verranno assegnati anche i titoli U22, U19 e U17, sempre nella mass start e nella staffetta mista. Già ragguardevole il bottino della squadra regionale nelle precedenti tappe tricolori, con tre ori (Serena Del Fabbro e Cesare Lozza nella sprint U22, Alex Perissutti nell'individuale sempre tra gli Juniores), tre argenti (Lozza e Ilaria Scattolo nell'inseguimento, Perissutti nella sprint) e cinque bronzi (Fabio Piller Cottrer nell'inseguimento U22, Maya Pividori nella sprint U19, le staffette maschile e femminile U22 e quella maschile U17).

Tempo di Campionati italiani anche per il fondo, che a Pragelato (sede delle gare olimpiche di Torino 2006, particolarmente care a Giorgio Di Centa, oro nella 50 km e nella staffetta, in quest'ultima occasione assieme anche al sappadino Pietro Piller Cottrer) propone gare da domani a mercoledì 27, sempre per le categorie Assolute e giovanili. Si partirà domani con le staffette, seguite domenica dalla mass start Giovani e dall'individuale tc assoluta. La prossima settimana sono previste solo le prove assolute, con la sprint tc martedì e il giorno dopo la mass start tl. Oggi prologo con una sprint tc di Coppa Italia. Finora in stagione l'unico fondista friulano a conquistare medaglie tricolori è stato l'U18 Marco Pinzani, argento nella 10 km tc e bronzo nella sprint tl.

Bruno Tavosanis

La Coppa Carnia 2024 fa il tutto esaurito tra le società di calcio

CALCIO

(b.t.) Per il secondo anno consecutivo, tutte le partecipanti al Campionato Carnico si sono iscritte alla Coppa Carnia. È la conferma che la formula del Trofeo di categoria, dopo un'iniziale perplessità, è piaciuta, consentendo a tutte le squadre (38, essendosi chiusa l'esperienza della Velox B) di avere la chance di alzare una Coppa. In attesa di conoscere il regolamento, che però dovrebbe ricalcare quello del 2023, si può anticipare che domenica 21 aprile ci sarà la prima giornata della fase a gironi della Coppa per le squadre di Terza, che rispetto a Prima e Seconda inizieranno subito la stagione, avendo 4 turni in più da disputare. Il giorno prima partita inaugurale del Carnico 2024, ovvero la Supercoppa, contesa tra il Cavazzo, vincitore del campionato, e il Cedarchis, re di Coppa, prevista in orario pomeridiano a Sutrio.

Stabilita pure la giornata della pausa ferragostana: ci si fermerà domenica 18 agosto. Intanto sono 20 i giocatori convocati dal selezionatore Paolo Di Biase per la prima amichevole stagionale della Rappresentativa U15 del Carnico. L'appuntamento è per domani alle 16 al "Simonetti" di Gemona, avversari i padroni di casa della Gemonese. Si tratta di Nicholas Paganoni e Nicholas Rupil (Tolmezzo), Nikoloz Giginashvili e Emrah Idrizi (Gemonese), Alex Rabassi e Christian De Luisa (Ampezzo), Nicola Peres (Cavazzo), Lorenzo De Crignis, Riccardo Moro e Lucas Polo (Mobilieri), Stefano De Candido e Riccardo Osta (San Pietro), Gianluca Zanotti e Massimo Varutti (Tarvisio), Christian Tommasi, Gabriele Scema e Alex Vuerich (Pontebbana), Giacomo Mauro ed Enrico Colomba (Stella Azzurra), Mathias De Colle (Villa).

HORM-PIZZIGHETTONE VALE GLI SPAREGGI

▶Vincendo domenica al Forum la Horm può prenotare i playoff della serie cadetta

▶Donne, Casarsa e Sistema fanno i conti In C i primi tre posti sono già definiti

BASKET B E C

Horm Italia Pordenone contro Mazzoleni Team Pizzighettone nel quarto turno della fase play-in del campionato di serie B Interregionale. Se con la Sangiorgese si poteva anche perdere (e si è perso pure male), la sfida di domenica al Forum contro una diretta concorrente diventa invece per Mozzi e soci assolutamente fondamentale. Nonostante i tre ko consecutivi la classifica ancora incoraggia Pordenone, che è pur sempre quarta a pari merito con Migal Val Trompia, Ferrara Bk 2018 e lo stesso Mazzoleni Team (ringraziando il bottino racimolato nella prima fase). Ma in mancanza di risultati immediati la situazione non potrà che peggiorare, compromettendo la rincorsa naoniana alla sesta posizione, l'ultima utile in ottica playoff.

BIANCOROSSI Una spettacolare schiacciata di Pierluigi Mozzi della Horm (Foto Barbaro)

RIVALI

Il Pizzighettone, comunque, è un'ottima squadra. Arriva dalla fruttuosa trasferta a Caorle, dove ha vinto bene, grazie all'apporto offensivo delle sue tre punte: gli esterni Dominik Samija (16 di media a gara), Gionata Zampolli (13.4) e Daniele Ciaramella (10.7). Il programma del quarto turno d'andata dei play-in Gold: Migal Gardone Val Trompia-Sangiorgese San Giorgio su Legnano, Horm Italia-Mazzoleni Team Pizzighettone (domenica alle 18, dirigeranno Matteo Rodi di Vicenza e Matteo Rossini di Manerbio), Ferrara Bk 2018-Calorflex Oderzo, Foppiani Fidenza-Bergamo Bk 2014.

DONNE

In B femminile sia la Polisportiva Casarsa che, soprattutto, il Sistema Rosa Pordenone partono favoriti, rispettivamente contro l'Interclub Muggia e l'Oma Trieste, formazioni di bassa classifica (bassissima nel caso dell'Oma, che è ultima). Sono punti-salvezza che servono come il pane al Casarsa, che viene peraltro dal successo esterno conquistato nell'ultimo turno sul campo della Junior San Marco, mentre la compagine di Bepi Gallini dovrà riscattarsi dal ko incassato al Forum contro la Ginnastica Triestina. Un'avversaria sulla carta tutt'altro che impossibile come l'Oma si presta perfettamente allo scopo. Anche perché il Sistema pur trovandosi in una posizione di classifica tranquilla - è settimo a pari punti con il Cussignacco -, può ancora migliorare il piazzamento, magari a chiudendo la stagione regolare al sesto posto, se non addirittura al quinto (molto difficile, considerato lo 0-2 negli scontri diretti con la Triestina). La decima di ritorno: Valbruna Bolzano-Oggi Gelato Cussignacco, Conegliano-Despar Basket Rosa Bolzano, Giants Marghera-Junior San Marco, Polisportiva Casarsa-Interclub Muggia (domani alle 19; Andrea Zancolò di Pordenone ed Enrico Pittalis di Udine), Ginnastica Triestina-Sarcedo, Umana Cus UniPadova-Melsped Padova, Oma Trieste-Sistema Rosa Pordenone (domenica alle 18; Sofia Gasparo e Pierantonio Riosa di Trieste), Umana Reyer Venezia-Lupe San Martino (rinviata però all'8 aprile).

RINCORSA

Si gioca l'ultima giornata della stagione regolare in C Unica. Ormai assegnati i primi tre posti (rispettivamente a Goriziana Caffè, Intermek 3S Cordenons e Humus Sacile), qualcosa può ancora succedere nelle posizioni inferiori. Per esempio nel quasi derby tra la Vis Spilimbergo e la Fly Solartech San Daniele c'è in palio la quarta piazza, attualmente occupata da San Daniele, che però i mosaicisti possono agganciare a quota 24, ma dovranno anche preoccuparsi di ribaltare il -6 della gara di andata. Squadre in campo domani alle 18.30; fischieranno Fulvio Caroli di Udine e Giacomo Gorza di Gorizia. Sempre domani si giocheranno le altre quattro gare, a cominciare da quella tra l'Intermek 3S Cordenons e l'AssiGiffoni Longobardi Cividale (alle 18, Giacomo Massimiliano Anastasia di Sesto al Reghena e Alessandro Gattullo di San Vito), ma riguardano quintetti provinciali anche Arredamenti Martinel Sacile Basket-BaskeTrieste (20.30, Marco Olivo di Buttrio e Pietro Longo di Trieste) e Calligaris Corno-Humus Sacile (sempre alle 20.30, Federico Meneguzzi e Riccardo Colombo di Pordenone). Completa il programma dell'undicesima di ritorno Goriziana Caffè-Banca360 Fvg Ubc Udine. Riposerà il Kontovel.

Carlo Alberto Sindici

Dal Mas e Messina campioni del Pitars

PADEL

La coppia formata da Marco Dal Mas e Sergio Messina si è aggiudicata la prima edizione del Pitars Open, torneo organizzato dal Chions Padel Club sotto l'egida della Fitp. Sui campi di via Manzoni i giocatori di Gaiarine hanno battuto in finale (6-3, 6-4) il duo composto da Juampi Chiesa e Alessandro Volpin. Un successo meritato, al termine di un match molto ben giocato, dopo aver eliminato in semifinale la testa di serie numero uno Baldi-Nieri. Grande successo per il primo atto della kermesse, fortemente voluta dal Chions Padel Club in collaborazione con Pitars. Sono state più di 20 le coppie, provenienti da Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia che hanno preso parte alla manifestazione in tre giorni. Un bilancio positivo, che ha dato entusiasmo agli organizzatori, che stanno già pensando alla seconda edizione. La dimensione agonistica sarà un elemento sempre più importante nel circolo, nato nel gennaio 2023. L'attività si svolge sui campi di via Manzoni, dove si esibisce pure la squadra del team, il Chions Pc, che ha appena conquistato la promozione in C. La struttura in cui si è disputato il Pitars Open ha quattro terreni di gioco al coperto, con una club house moderna e tutti i servizi messi a disposizione dei giocatori, in uno sport che si sposa alla perfezione con la socialità.

Thomas Capra sul podio in Slovenia Bessega nuovo leader nel Gp Baron

CICLISMO

Dopo la trionfale vittoria alla Popolarissima di Daniel Skerl e il secondo posto di Max Van der Maulen a Izola, in Slovenia, Cycling Team Friuli ancora sugli scudi a Dobrovo. Bianconeri nuovamente sul podio con Thomas Capra, terzo. A vincere dopo 150 chilometri nel veloce tracciato del Collio sloveno è stato il polacco Marcin Budzinski (Mazowsze Serce Polski). Ottima prestazione di Thomas, classe 2005, al primo anno della categoria. A decidere la competizione è stata una volata a ranghi compatti che Capra ha provato ad anticipare, superato però sulla linea d'arrivo.

Il Ctf domenica sarà impegnato al Gp Adria Mobil, la classica di Novo Mesto, per chiudere al meglio un marzo che ha visto il gruppo bianconero protagonista di quattro gare pro in Slovenia. Il percorso presenta la salita di Brezovica, ma lontano dal traguardo. Il circuito finale comprende la lieve asperità di Otocek prima dell'arrivo nel centro storico di Novo Mesto, pertanto che può riservare sorprese. I bianconeri punteranno per l'eventuale volata finale su "l'enfant du pays" Zak Erzen, nonché su Daniel Skerl e Marco Andreaus, In caso di gara selettiva ci proveranno Oliver Stockwell, Hamed Naser, Roman Ermakov e Max Van der Maulen.

«Il terzo posto di Thomas Capra - segnala il ds Renzo Boscolo - è arrivato con un atleta al primo anno della categoria, alla seconda gara internazionale tra i professionisti. La corsa, con la caduta di Oliver Stockwell e Marco Andreaus, si presentava difficile. Thomas ha dimostrato carattere, senza timori reverenziali verso atleti più maturi ed esperti. Carattere che hanno dimostrato anche gli altri giovani Zak Erzen e Alessandro Borgo, anche loro nei primi 15. I prossimi appuntamenti saranno importanti per dare continuità alla loro crescita e fare esperienza nella categoria».

BIANCONERI
Da destra: Alessandro Borgo, Thomas Capra e Zak Erzen del Ctf

Juniores: il sacilese Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita) con il trentino Elia Andreaus è il leader della classifica provvisoria della 12. edizione del Gp nazionale Fwr Baron. I due ragazzi, che hanno totalizzato entrambi 20 punti, sono stati i protagonisti delle tre prime sfide del calendario del Progetto giovani 2024, che aveva preso il via il 3 marzo da Cerbaia di Lamporecchio con il Gp Baronti, dove Bessega si era piazzato quarto. Il giorno successivo a Camaiore, nel Gp della Versilia, il liventino si era classificato secondo. Bessega ha già firmato un contratto per la squadra di sviluppo della Lidl Trek, per la quale correrà nel 2025. Nella "griglia" Ludovico Maria Mellano, con 18 punti, è terzo. Alle spalle del terzetto di testa ci sono il toscano Enea Sambinello e il ligure Lorenzo Finn, appaiati a 15. Con 12 punti viaggiano il toscano Proietti Gagliardon e il diciottenne valerianese Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita). I prossimi appuntamenti con il Superprestige sono programmati per lunedì primo aprile, con il Gp Festa del Perdono in Lombardia. Poi il Giro d'Abruzzo dal 12 al 14 aprile; l'Eroica Junior Nation's Cup in Toscana dal 19 al 21 e il gran finale a Monfalcone del 25 aprile, con la Coppa Montes.

Nazzareno Loreti

L'Alta Resa sfida Bologna e Ravenna per il tabellone Gold

SITTING VOLLEY

La compagine del sitting volley dell'Alta Resa è pronta a disputare le ultime partite della fase a girone della Rotary Cup. Saranno sfide cruciali per poter delineare la seconda fase del torneo nazionale della pallavolo da seduti. Domenica pomeriggio nella palestra di Borgomeduna di Pordenone servirà quindi il pubblico delle grandi occasioni per spingere i ragazzi di Stefano Lettig a rientrare tra le due migliori del girone.

I padroni di casa inaugureranno la giornata con il match contro il Vivo Villanova Bologna. Poi, alle 15.30, se la vedranno con il sestetto "targato" Pezzi Ravenna. Sono necessari sei punti per accedere alla fase Gold. Praticamente non bisogna concedere nulla agli avversari.

La classifica al momento è la seguente: Modena (già qualificata e senza ulteriori gare da disputare) 10 punti, Ravenna 5, Alta Resa 2, Verona 1, Bologna zero.

«Al momento siamo terzi – ricorda il capitano Simone Drigo – ma daremo il cento per cento per poter raggiungere il secondo posto. In queste ultime settimane abbiamo messo nel serbatoio un po' di carburante, "richiamando" la preparazione fisica e affrontando test amichevoli contro squadre amatoriali locali, in modo da affinare il nostro ritmo partita».

Contemporaneamente a Borgomeduna si svolgeranno altri due match: Ravenna-Verona (alle 14) e Verona-Vivo Villanova Bologna (alle 15.30). Dalla "primatista" alla "cenerentola", tutte le formazioni del girone accederanno poi alla seconda fase della Rotary Cup, quella che deciderà i piazzamenti finali. La "Gold" è riservata alle migliori otto d'Italia, la "Silver" alle rimanenti. Lo scorso anno l'Alta Resa aveva partecipato alla manifestazione assieme ai giocatori del Cus Verona e con la denominazione dei veneti. Dopo aver sofferto nella prima fase, il sodalizio del Nord-est si è riscattato, finendo al primo posto del tabellone Silver.

Alessio Tellan

Nuoto

I sanvitesi vanno a caccia dei titoli regionali giovanili

Saranno sfide importanti, quelle in calendario per sabato e domenica, per gli alfieri del San Vito Nuoto. È infatti in programma la partecipazione al Campionato regionale giovanile. Reduci da buoni risultati alle eliminatorie, i biancorossi puntano a un ricco medagliere, al podio individuale e a un posto "di riguardo" nella classifica friulgiuliana. La scorsa stagione si è conclusa con un bottino di 21 medaglie, di cui 12 ori, 7 argenti e 2 bronzi. Ottime furono nel 2023 le performance di Rongadi nei mix, di Molinari nella rana e di Mantellato nella farfalla. «Siamo ottimiste - dicono le allenatrici Piasentin e Colle -, i ragazzi hanno mantenuto e migliorato i tempi individuali. Dalla finale ci aspettiamo exploit dal settore maschile Ragazzi, Juniores e Cadetti. Per il femminile puntiamo a validi risultati nelle staffette». Buoni i tempi nella 4^ eliminatoria, preludio alla finale. Nel dettaglio: Matteo Molinari 1^ nei 100/200 ra e 2^ nei 50 ra, Isaia Rongadi 1^ nei 400 mix, 2^ nei 100 ra, 3^ nei 100 sl e 1^ nei 50 fa, Daniel Mantellato 2^ nei 400 mix, 1^ nei 200 mix e 2^ nei 50 fa, Gabriele Marson 1^ nei 200/800 sl e 2^ nei 100 sl. Ottime prestazioni per i Propaganda nella 2^ prova provinciale ospitata nella piscina di Cordenons: Melissa Garutti (Esordienti) 1^ nei 25 sl, Aurora Vanoni (idem) 2^ nei 25 sl, Diletta Venier (idem) 3^ nei 25 sl, Ludovica Brusut (Giovanissimi) 2^ nei 25 fa, Christian Cantelli (idem) 1^ nei 50 sl e 3^ nei 25 fa, Lorenzo Tria (idem) 2^ nei 50 sl, Ethan Mazzetti (Esordienti) 1^ nei 25 sl, Aaron Bhattal (idem) 2^ nei 25 sl, Tommy Gecchele (idem) 3^ nei 25 sl, Francesco Zardo (Giovanissimi) 1^ nei 25 fa.

M.B.

Cultura &Spettacoli

AMICI DELLA MUSICA - PALAZZO TORRIANI

Oggi, alle 17, in collaborazione con la New Bulgarian University, esibizione di Antonella Benatti al flauto e Nona Krincheva al pianoforte.

"Don", dello scrittore fiumano di origine carnica Alberto Battistutti, nato come sceneggiatura, è stato portato dalla multinazionale al Salone del libro di Torino

Rifiutato dagli editori spopola su Amazon

ROMANZO

Il primo appuntamento del 2024, per il gruppo di lettura "Fiume di Libri" della Banca del Tempo di Fiume Veneto, si è rivelato una entusiasmante sorpresa, grazie ad Alberto Battistutti, autore del romanzo storico "Don". Battistutti, originario di Tolmezzo, vive a Fiume Veneto, è sposato, ha tre figli e lavora per una grande azienda del Pordenonese.

LA SCENEGGIATURA

Fotografie e lettere dal fronte, documenti originali, forum online e documentari, sono le fondamenta su cui Battistutti si è basato per ricostruire nel migliore modo possibile gli eventi passati, che hanno coinvolto anche il nonno. Dopo aver letto buona parte della narrativa sul tema, però, Battistutti ha pensato che la sua particolare storia non avrebbe mai potuto avere successo se paragonata a quelle di autori come Corti, Revelli, Rigoni Stern, Bedeschi, Cenci, Vicentini, Venturini e molti altri.

Un settore in cui, invece, c'è da sempre carenza di opere è quello del cinema. Battistutti ha deciso, così, di mettere a frutto le sue competenze di scrittura cinematografica per realizzare la sceneggiatura per un lungometraggio. Tale sceneggiatura, nata fin da subito in inglese con l'ambizione di portare la storia anche all'estero, dal 2018 ha ottenuto oltre 80 riconoscimenti in altrettanti concorsi a livello internazionale. Una sceneggiatura, però, rimasta invenduta, a causa degli alti costi di produzione che il genere storico richiede e la mancanza di "agganci" nel settore. A questo punto il progetto era destinato a bloccarsi, ma non è stato così.

CASO LETTERARIO L'autore Alberto Battistutti e, a destra, un alpino che fa la guardia sul fronte del Don nel dicembre 1942

IL LIBRO

Usando la sceneggiatura come "traccia", l'autore ha creato, nel 2020, il primo manoscritto di "Don" che, rifiutato dalle case editrici a cui è stato proposto, è diventato libro su iniziativa editoriale dell'autore stesso, che si appoggia ad Amazon per acquisto, stampa e spedizione. A maggio 2023 la stessa Amazon ha portato "Don" al Salone internazionale del libro di Torino, come caso di successo dell'autopubblicazione, invitando l'autore a raccontare la sua storia al pubblico.

"Il libro di Battistutti, attraverso le vicende dell'artigliere alpino della Julia e degli altri personaggi, ricostruisce impeccabilmente sia il contesto italiano dei primi anni Quaranta, sia le vicende degli alpini sul fronte russo" è la motivazione della giuria del Premio letterario nazionale "Alpini sempre", che, a ottobre 2023, ha valutato "Don" migliore opera di narrativa della ventesima edizione.

Il libro ha venduto diverse migliaia di copie, ha una community su Facebook di oltre 10.000 follower ed è costantemente nei primi posti della classifica Amazon dei bestseller in narrativa militare storica. Il tutto nonostante l'assenza di distribuzione in libreria. Sono diverse le case editrici che hanno avvicinato l'autore, che al momento preferisce però gestire l'intero progetto in maniera indipendente.

Teatro

Cumbinìn, malaffare e ironia a Zoppola

Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi saliranno sul palco dell'Auditorium Comunale di Zoppola questa sera, alle 20.45, con "Cumbinìn, intrics e poesie". Due uomini in accappatoio, nella sala relax di una beauty farm, attendono un terzo per discutere e portare a termine un losco affare. Nell'attesa, il dialogo tra i due mette in luce la loro personalità: sono uomini ambigui, di dubbia moralità che, attraverso un linguaggio tragicomico, si mostrano nella loro bassezza e meschinità. Irrompe in scena la responsabile del luogo. Tutto sembra bizzarro e paradossale in lei, ma il contrasto che scaturisce dalla personalità sognante di lei a contatto con il realismo dei due apre scenari inaspettati sul modo di percepire il mondo.

VETRINA L'evento sarà presentato questa sera a Villa Frova

Festival per esordienti nell'estate di Caneva

FESTIVAL

L'associazione Musicaneva e l'amministrazione comunale lanciano "Un-Cover Music Festival", una prima edizione di una "rassegna di musica propria" aperta a gruppi o singoli artisti che propongono delle produzioni musicali autonome e che abbiano anche un repertorio pronto per una esibizione minima di 50 minuti. Un evento che sarà presentato questa sera, alle 20.30, nella sala convegni di Villa Frova, a Stevenà, occasione nella quale i presenti avranno l'opportunità di conoscere nel dettaglio il concept e gli obiettivi del festival, nonché di scoprire le novità e le sorprese che in serbo per il pubblico pedemontano e del Sacilese.

«Una proposta - sottolineano gli organizzatori - che ha l'obiettivo di offrire a giovani artisti emergenti un luogo di espressione della loro passione artistica e un banco di prova del loro talento». La rassegna - suddivisa in due categorie: la prima per gli Under 35 (sezione Giovani) e la seconda per i "vecchietti" Over 35 (sezione Senior), - ospiterà un massimo di due partecipanti a serata, uno per ogni categoria. Quanti desiderano partecipare devono inviare la propria adesione entro il 14 aprile, corredata da una buona registrazione demo di due brani in formato mp3/wave, oppure un link su varie piattaforme, una breve biografia del solista o della band e una foto di buona qualità con una scheda tecnica e la disposizione sul palco.

Le composizioni saranno valutate da una direzione artistica composta da musicisti e integrata da artisti e professionisti del mondo musicale, oltre che da un membro dell'amministrazione comunale. I gruppi e gli artisti selezionati verranno contattati dall'Organizzazione, entro il 12 maggio prossimo, per definire luogo, data e informazioni relative agli orari del soundcheck e inizio dello spettacolo. A ogni iscritto verrà corrisposta la somma di 40 euro (fino ad un massimo di 200 euro per gruppo) a titolo di rimborso spese.

Gli organizzatori hanno inserito, nelle serate del 20 e del 21 luglio, un appuntamento speciale con un ospite di fama internazionale e, per i soli partecipanti alla rassegna, ci sarà poi la possibilità di avere un incontro con l'artista per parlare delle varie tematiche legate al mondo della musica professionale. Queste le date di Un-Cover Music Festival, prima edizione: 11 e 25 giugno, 11 e 25 luglio, 6 e 8 agosto 2024. I concerti si terranno in vari luoghi del Comune di Caneva, anche in caso di maltempo.

Francesco Scarabellotto

Elisa Cozzarini e la forza del fiume

LIBRI

Arriva in libreria dal 29 marzo per i tipi di Ediciclo editore il nuovo libro di Elisa Cozzarini "Gli intrecci del fiume. Piccole trame in equilibrio variabile". Dopo "Radici Liquide" e "Acqua guerriera", Cozzarini - da sempre impegnata su tematiche ambientali - torna a occuparsi della questione acqua, con un breve ma intenso saggio dedicato ai fiumi, che diventano, esplorati per la collana piccola filosofia di viaggio, luoghi della memoria e spazio del selvatico da proteggere.

«All'origine c'è il suono. Il rumore della roggia che sentivo scorrere da bambina, - ricorda Elisa - nel giardino dietro la casa in cui sono nata, a Maniago. Non me ne accorgevo, ma mi accompagnava ogni volta che mettevo piede fuori casa, quando mi affacciavo alla terrazza in cucina, o dal salotto, oppure quando stavo in giardino. Crescendo, ritrovavo quel suono accanto ai ruscelli, nelle passeggiate in montagna, e mi faceva stare bene. L'ho capito molti anni dopo, quando, andando a trovare la nonna d'estate, mi sono portata un libro e mi sono seduta lì fuori a leggere. E il rumore mi ha portato via. I luoghi più speciali sono avvolti dal suono dell'acqua che scorre libera, ricordo dell'infanzia, di un tempo dilatato che appariva infinito.

GLI INTRECCI DEL FIUME È UN BREVE MA INTENSO SAGGIO DEDICATO AD ALCUNI CORSI D'ACQUA DELLA NOSTRA REGIONE MA NON SOLO

Elisa Cozzarini vive e lavora in provincia di Pordenone. Laureata in Scienze politiche, si occupa di ambiente, e in particolare di fiumi, da oltre quindici anni. Come giornalista, collabora con La Nuova ecologia, il mensile di Legambiente, e con il magazine online Vita.it. Si dedica al racconto dei luoghi attraverso la scrittura, la fotografia e l'audiovisivo. Fra i suoi libri: Acqua guerriera. Vite controcorrente sul Piave (Ediciclo, 2015), Radici liquide. Un viaggio inchiesta lungo gli ultimi torrenti alpini (Nuovadimensione, 2018) e Passeggiate d'acqua (Odòs, 2022).

L'AUTRICE Elisa Cozzarini (ph. Pettarini)

Pordenone Blues & Co. Festival

Tornano i californiani Rival Sons

I Rival Sons si esibiranno dal vivo lunedì 8 luglio a Pordenone al Parco San Valentino. Dopo il fantastico show di qualche edizione fa torna, infatti, a grande richiesta sul palco del Pordenone Blues & Co. Festival la band californiana fresca di un nuovo disco e di un soldout all'Alcatraz di Milano di fine 2023.

Il quartetto di Long Beach, con il suo rock grintoso e la coinvolgente voce di Jay Buchanan, sicuramente saprà meravigliare ancora il pubblico pordenonese. Il concerto si aprirà con un Special Guest che presto sarà annunciato.

Info e biglietti su www.pordenonebluesfestival.it. Prevendita online sui circuiti Ticketone, Ticketmaster e Vivaticket. Il concerto è organizzato da Associazione Pordenone Giovani e Comune di Pordenone, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, Azalea.it e la partnership di Virgin Radio Italy. Sul palco, insieme a Buchnan, Scott Holiday alla chitarra, David Baste al basso e Mike Miley alla batteria. I Rival Sons presenteranno "Darkfighter", il settimo e ultimo album in studio del gruppo, pubblicato nel 2023.

Economia della montagna L'esempio de "La Sportiva"

INCONTRI

Tutta nel segno dell'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte e delle persone che le abitano, il "Progetto montagna" del Teatro Verdi e della sezione Cai di Pordenone, che propone un nuovo appuntamento del percorso "R-Evolution Green", un ciclo di incontri pubblici di approfondimento scientifico-divulgativo sui temi legati alla montagna. Oggi, alle 18.30, in Sala Palcoscenico (ingresso da via Roma), è in programma l'incontro "L'industria della montagna". Quando si pensa al lavoro in montagna ci si immagina soprattutto le piccole attività tradizionali o la dimensione famigliare dell'accoglienza. Eppure la montagna è anche un territorio con attività industriali, basta pensare ai grandi marchi delle attrezzature e dell'abbigliamento per l'alpinismo o alla filiera dell'occhiale. E anche il turismo è, senza dubbio, una delle principali industrie della montagna.

Protagonisti dell'incontro saranno l'imprenditore trentino Lorenzo Delladio, tra i più affermati del nostro Paese, amministratore delegato e Presidente de La Sportiva, azienda leader mondiale nella produzione di calzature e abbigliamento tecnico per vivere la montagna. Da piccolo laboratorio artigianale, il suo è diventato uno dei marchi leader di mercato. Con lui sul palco il docente dell'Università di Trento Giorgio Daidola, economista esperto di turismo che insegna analisi economico-finanziaria per le imprese turistiche.

Cabaret

Manera, tutto esaurito a Tavagnacco

Tutto esaurito per Leonardo Manera al Comunale di Tavagnacco. L'artista, chiuderà la Stagione teatrale di Ert Fvg e Fondazione Luigi Bon con il suo ultimo lavoro, "Homo Modernus", in scena domani, alle 20.45, al nuovo teatro di Feletto Umberto. "Homo Modernus" parte dal presupposto che il Coronavirus ci ha messi davanti ai nostri limiti. Pensavamo che per ogni domanda ci fosse una risposta, pensavamo che per ogni malattia ci fosse la cura, pensavamo di vivere in una società così evoluta da preservarci dalle sofferenze. Invece, abbiamo scoperto che dobbiamo ancora trovare la strada giusta per essere felici.

Diario

OGGI

Venerdì 22 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Pierina**, da Michele, Matteo ed Eleonora.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

BUDOIA
▶Due mondi, via Panizzut 6/A

FANNA
▶Albini, via Roma 12

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SESTO AL REGHENA
▶Farmacia di ricerca, via Friuli 19/D

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

ZOPPOLA
▶Zoppola srl, via Trieste 22/A

PORDENONE
▶Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.15 - 21.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 16.30 - 18.45 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.15.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 18.30.
«THE LIGHTHOUSE» di Eggers: 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.10.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.20 - 22.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.30 - 17.30 - 18.15 - 19 - 19.30 - 20 - 20.45 - 21.15 - 22.15.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.50 - 19.20 - 22.10.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00 - 18.20 - 21.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 19.05 - 21.50.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.45 - 17.00 - 21.30.
«HERE I AM, AGAIN» di P.Guentcheva : ore 20.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 21.05.
«ULTRA SCREENDANCE FESTIVAL» : ore 20.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.20 - 19.00.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 17.35.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 19.25.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.10 - 17.05 - 19.05 - 21.05.
«ERAVAMO BAMBINI» di M.Martani : ore 15.10.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 17.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 15.35 - 18.20 - 20.50.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.05.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.30.

Anagrafe

Cittadino indiano cambia il nome

Il cittadino di origine indiana Rahul, nato il 5 ottobre 1997 a Athwal - Nausera Majja, distretto di Gurdaspur, nello stato del Punjab, India, ha cambiato il suo nome, all'anagrafe, in Rahul Khokhar e così sarà d'ora in poi legalmente riconosciuto.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Giorgio e Lilli, unitamente ai figli Gabriele, Caterina e Ginevra, partecipano con tristezza e commozione al grande dolore di Louise, Rodrigo e dei fratelli, per l'improvvisa scomparsa del

Marchese Don

Pietro Afan de Rivera Costaguti

carissimo ed affettuoso amico, profondo cultore di storia e di nobili ideali

Padova, 21 marzo 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Franca Tramontin ch. Silvana

ved.Lisiola

La ricordano con immutato amore la figlia Laura, Federico con Silvia ed Umberto ed i parenti tutti,

nella Messa di Venerdì 22 marzo, Basilica di San Marco ore 18,45.